DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 74

il Quotidiano del NordEst

Martedì 29 Marzo 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Tragedie sulle strade Due famiglie spezzate
Alle pagine II e III

Calcio
La nazionale in Turchia per ricominciare da Mancini
Angeloni e Sorrentino a pagina 19

La notte degli Oscar
Colpo di "Coda" a Hollywood E Jessica "l'italiana" conquista la statuetta
De Grandis e Filini a pagina 16

Veleno contro Abramovich

▸L'oligarca avvelenato ai negoziati del 3 marzo Pelle squamata e perdita della vista. Lui: è vero

▸I sospetti puntano sugli ambienti russi favorevoli alla continuazione della guerra

L'oligarca russo Roman Abramovich è stato avvelenato il 3 marzo scorso mentre partecipava a negoziati di pace con la Russia su incarico del presidente ucraino Zelensky. Abramovich, grande amico di Putin, ha perso la vista per alcune ore, ed è stato poi curato in un ospedale turco. Gli esperti occidentali che hanno esaminato il caso non hanno dubbi: si è trattato di avvelenamento o di esposizione a sostanze radioattive. A colpire l'oligarca sarebbero stati ambiente russi contrari a fermare la guerra.
Sabadin a pagina 3

Il fronte italiano

Zelensky chiama Draghi: «Garantite la nostra sicurezza»

L'Italia tra gli Stati garanti della sicurezza dell'Ucraina. La richiesta arriva dal presidente ucraino Zelensky, che ieri ha sentito al telefono il premier Mario Draghi.
Mangani a pagina 2

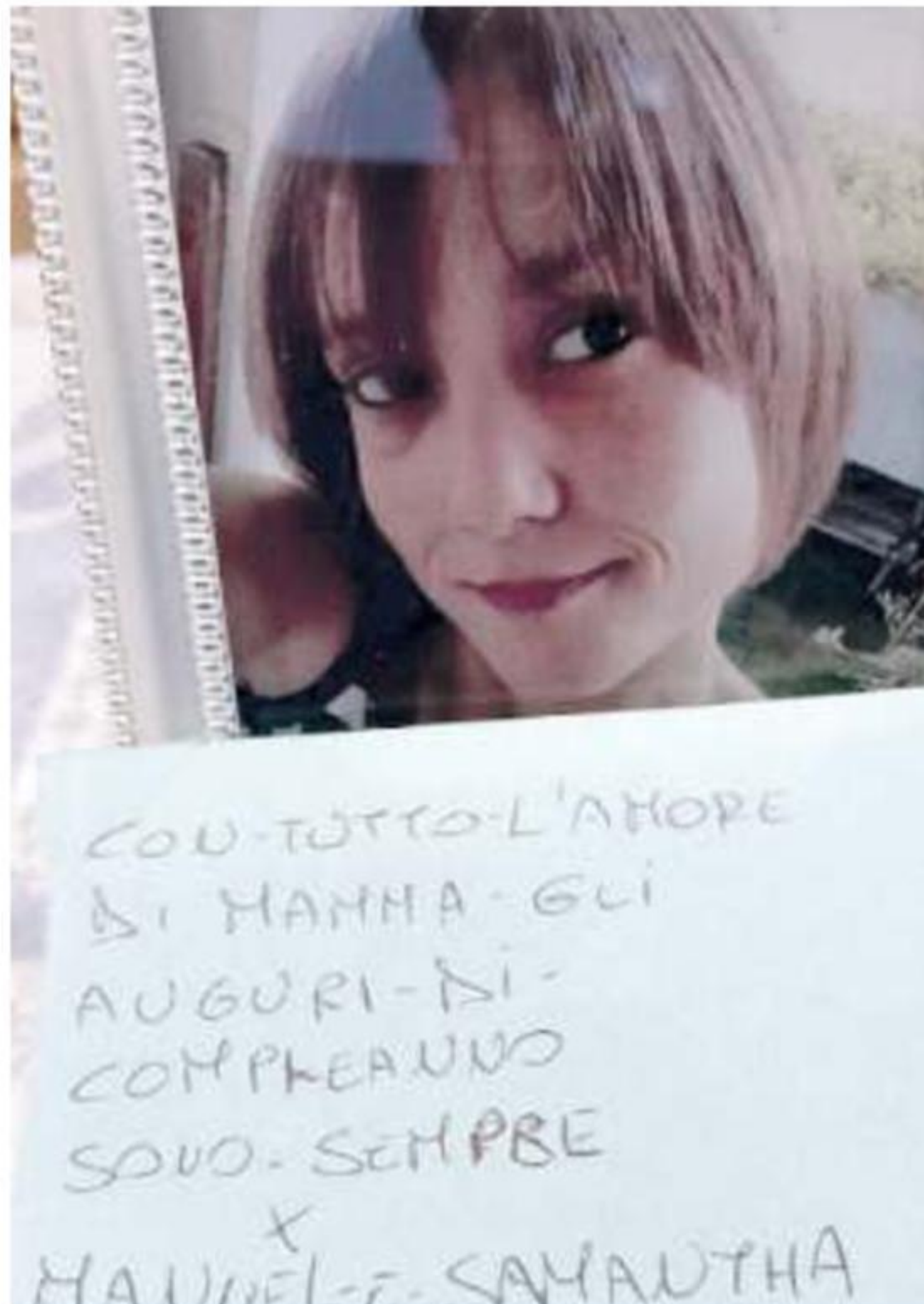
L'analisi

La spesa militare e il fattore credibilità

Paolo Pombeni

Ci sono molti aspetti anomali nel dibattito che inevitabilmente si alimenta della preoccupazione collettiva per l'irrompere sulla scena di un evento che si era dato per quasi impossibile: una grande potenza nucleare che scatena una guerra di aggressione contro un altro stato sovrano con cui non ha reali problemi di conflitto.

Sgombriamo subito il campo da una narrazione che non sta in piedi: che ci fosse una minaccia verso la Russia in una adesione eventuale (e tutt'altro che certa) dell'Ucraina alla Nato. È una antica ossessione degli imperi centrali quella secondo cui, avendo frontiere molto lunghe con altri stati, sarebbero perennemente minacciati di invasione al contrario di quelli che avendo frontiere "marittime" non lo sarebbero. Si tratta della vecchia storia sulla differenza fra le potenze di mare e le potenze di terra che risale all'Ottocento e in base alla quale si sostenne per esempio che nel caso delle prime (la Gran Bretagna) si poteva avere la democrazia perché non c'erano minacce esterne, mentre nel caso delle seconde (l'impero tedesco di Bismarck e successori) si dovevano (...)
Continua a pagina 23

Il caso Ieri Samantha avrebbe compiuto 31 anni

Il compleanno di Samy «Ora vogliamo giustizia»

Ieri Samantha D'Incà, la giovane bellunese spentasi dieci giorni fa dopo l'interruzione delle terapie, avrebbe compiuto 31 anni. I genitori le hanno inviato messaggi e lettere «perché sarà sempre con noi». Ma annunciano: «Ora vogliamo giustizia per ciò che ha subito» Pederiva a pagina 9

Padova, auto travolge carrozzina sulle strisce morto bimbo di 3 mesi

▸La giovane mamma stava attraversando ma la vettura sulla seconda corsia non l'ha vista

Un urto violento, tanto da proiettare la carrozzina a diversi metri di distanza. La disperata corsa in ambulanza e i lunghi tentativi di rianimazione. Tutto inutile: Anas Zidane, nato a Padova il 27 dicembre scorso da genitori di nazionalità marocchina non ce l'ha fatta. La madre 34enne del piccolo, Fatima Zahra Iraoui, ieri alle 15.45 stava attraversando sulle strisce pedonali via del Plebiscito, trafficatissima arteria del capoluogo padovano. L'auto che l'ha investita era in fase di sorpasso e l'ha travolta.
De Salvador a pagina 10

Treviso

L'omicida di Pieve padre di 3 figli: «Può uccidere ancora»

Ha pestato a morte un anziano, indifferente alle sue condizioni di vulnerabilità. È pericoloso: l'assassino di Pieve di Soligo, Mohamed Boumarouan, resta in carcere.
Pattaro a pagina 11

Generali /1

Piano alternativo, il titolo vola oltre i 20 euro: non accadeva dal 2008

Gran balzo delle Generali ieri in Piazza Affari. Il titolo del gruppo assicurativo triestino, sulla scia del piano alternativo presentato dalla lista di Francesco Gaetano Caltagirone, dopo aver toccato un massimo a 20,40 euro (+5%) ha chiuso a 20,14 euro (+3,7%): era dal novembre 2008 che il titolo del Leone non vedeva questi prezzi. E proprio ieri i due top manager della lista Caltagirone, il candidato presidente Claudio Costamagna e il candidato ad Luciano Cirinà, hanno avviato a Washington il road-show americano di presentazione del programma "Risvegliare il Leone" (Awakening The Lion).
Dimito a pagina 12

Generali /2

Mogliano e la "cacciata" di Cirinà: «Che errore»

Le bocche sono cucite. Nessuno ufficialmente parla. Ma il disagio e la preoccupazione sono i sentimenti prevalenti all'interno dei palazzi di Mogliano, tra Treviso e Venezia, che ospitano oltre 2.500 dipendenti del gruppo del Leone. Il licenziamento in tronco di Luciano Ciranà, il top manager candidato dalla lista di Francesco Gaetano Caltagirone come futuro numero uno operativo della compagnia assicurativa, deciso ieri mattina dal consiglio d'amministrazione delle Generali, presieduto dall'uscente Gabriele Galateri, ha lasciato il segno non solo nei mercati ma anche dentro il mondo Generali.
A pagina 13

Val di Zoldo

Incendi, strada chiusa: «Riapertura, tempi indefiniti»

C'è una ferita aperta che non dà pace ai boschi bellunesi. Le lingue di fuoco in val di Zoldo sembrano inarrestabili e la situazione tra domenica e lunedì è addirittura peggiorata. Ora l'incendio si estende per 5 chilometri e la speranza di poter riaprire la strada provinciale 251 della Val di Zoldo e Val Cellina è sempre più remota.
Piol a pagina 9

CANALE 12 | Per vederci sul canale 12 risintonizza il televisore seguendo le istruzioni su udinesetv.it

Giustizia

L'impennata dei ricorsi al Tar: è l'effetto no vax

I no vax hanno causato un'impennata di ricorsi al Tar in Veneto: 353 in più del 2020, per un totale di 1704 pratiche. «L'aumento sembra dovuto in buona parte a due contingenti ondate, l'una in materia di quote latte e l'altra in materia di obbligatorietà del vaccino anti covid» ha spiegato la presidente del Tribunale amministrativo regionale Maddalena Filippi nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario tenuta ieri a Venezia.
Brunetti a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

L'invasione dell'Ucraina

LA DIPLOMAZIA IN CAMPO
Volodymyr Zelensky durante un incontro con delegazioni straniere in visita a Kiev: ieri il presidente ucraino ha avuto un lungo colloquio con Mario Draghi

LE TRATTATIVE

«Garantiteci la sicurezza» Draghi apre a Zelensky

▶In una telefonata il premier ha dato la disponibilità dell'Italia (con altri Paesi)

▶Oggi al via in Turchia un nuovo round dei colloqui di pace. Ipotesi cessate il fuoco

ROMA L'Italia tra gli Stati garanti della sicurezza dell'Ucraina, quelli che dovranno assicurare una reazione militare immediata nel caso di nuove aggressioni da parte della Russia: Roma con il Consiglio dell'Onu, la Germania, la Francia, il Canada, la Turchia, Israele. La richiesta arriva dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ieri ha avuto anche una conversazione telefonica con il premier Mario Draghi. E apre un nuovo scenario, ancora tutto da valutare per il nostro Paese.

Fino a un paio di settimane fa, infatti, l'Italia sembrava estranea alla possibilità di entrare a fare parte di questa "mini Nato", a tutela della sicurezza dell'Ucraina. Ora l'ipotesi di una partecipazione alla U24, United for peace - come l'ha presentata Zelensky -, potrebbe voler dire una sorta di investimento futuro anche per i rapporti economici e culturali che già esistono tra Roma e Kiev. Nel nostro Paese vive la comunità ucraina più importante in termini numerici in Europa. Inoltre, l'Ucraina è un mercato di riferimento essenziale per l'Italia, in particolare per quanto riguarda l'acquisto di prodotti metallurgici e agroalimentari, perciò impedirne una completa satellizzazione da parte della variegata platea interessata ai tesori del "granaio d'Europa", è anche una questione di sicurezza nazionale.

LE GARANZIE

In queste ore, poi, il leader ucraino si è detto pronto a trattare sullo status di neutralità del suo Paese, ma anche a discutere per risolvere le questioni della Crimea e del Donbass. Però, alla base resta la richiesta di garanzie sul fronte della sicurezza, in modo da evitare che, tra un anno o anche meno, Putin si ripresenti davanti ai confini con le sue truppe. Ecco allora perché ha deciso di lanciare la proposta, due settimane fa in collegamento con il Congresso americano: una nuova alleanza di Stati in grado, se necessario, di intervenire militarmente nel giro di 24 ore, come ha ricordato ieri a Roma, alla Fondazione Einaudi, anche l'ambasciatore ucraino, Yaroslav Melnik. «Di questo gruppo - ha sottolineato il diplomatico - dovrebbero fare parte i membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu, più la Germania, il Canada, la Turchia e anche l'Italia. Sono contento di vedere l'Italia in questo elenco».

SEGNALI DEL PRESIDENTE UCRAINO SULLA NEUTRALITÀ E SUL DONBASS: «MA NON CEDIAMO TERRITORIO»

Dopo la telefonata con Palazzo Chigi, Zelensky su Twitter ha anche ringraziato il nostro Paese per l'aiuto e la «disponibilità a unirsi alla creazione di un sistema di garanzie di sicurezza a sostegno dell'Ucraina». E Draghi, dal canto suo, ha ribadito «il fermo sostegno del governo italiano alle autorità e al popolo ucraini e la piena disponibilità dell'Italia a contribuire all'azione internazionale per porre fine alla guerra e promuovere una soluzione durevole della crisi». Quello prospettato da Kiev è uno scenario che presuppone la nascita di un nuovo meccanismo di difesa al di fuori dalla Nato e che nulla ha a che fare con le Nazioni Unite. Un'alleanza che eventualmente dovrà essere ratificata con un'intesa ad hoc da raggiungere parallelamente all'auspicato accordo di pace. Cosa non semplice, osservano alcuni esperti che non nascondono come la strada di questo percorso parta in salita e sia irta di ostacoli.

Intanto, se non ancora la strada per la pace, a Istanbul in queste ore si spera possa passare quella per il cessate il fuoco in Ucraina. I negoziatori di Kiev e di Mosca - sotto l'ala del presidente turco Erdogan nel palazzo presidenziale di Dolmabahce - torneranno oggi a guardarsi negli occhi dopo il burrascoso faccia a faccia del 10 marzo scorso ad Antalya tra le due delegazioni guidate dai ministri degli Esteri Sergei Lavrov e Dmytro Kuleba. La situazione sul terreno sembra essere cambiata, con l'offensiva russa in netta frenata e ormai concentrata soprattutto sulla regione del Donbass.

LA GERMANIA PENSA ALL'ACQUISTO DI UN SISTEMA DI DIFESA MISSILISTICA: PROBABILMENTE L'IRON DOME

Zelensky sembra non dare troppo credito al presunto cambio di strategia di Mosca, appoggiandosi anche alle valutazioni che arrivano dagli Usa, secondo cui non c'è alcuna prova che Vladimir Putin si sia convinto a limitare le sue mire alla regione filo-russa. E allora, mette sul piatto una sorta di neutralità del Paese. Status da sottoporre comunque a un referendum tra i cittadini ucraini dopo il ritiro delle forze di occupazione.

INCONTRO A RISCHIO

Le linee rosse di Kiev restano, però, quelle della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. Qualcosa che ha fatto dire al capo della diplomazia russa Sergei Lavrov che, per il momento, non è previsto un possibile vertice Putin-Zelensky. «Troppo presto - spiega - sarebbe solo uno scambio delle posizioni reciproche mentre qui servono risultati tangibili».

Nel frattempo, anche una guerra economica tra Russia e Occidente è scoppiata intorno al rublo. I paesi del G7 hanno ribadito ieri che chiedere il pagamento in rubli per il gas russo è «inaccettabile». A presentare la posizione del G7 è stato il ministro dell'Economia tedesco Robert Habeck - la Germania ha la presidenza di turno - in una dichiarazione resa nota da Berlino. Hanno tutti convenuto che si tratta di una chiara violazione unilaterale dei contratti esistenti e questo significa che un pagamento in rubli semplicemente «non è accettabile». Anche l'Eni ha

I mediatori nel mirino

Familiari e parenti del giovanissimo soldato ucraino Shalan Serhii, appena 22 anni, morto a Mykolaiv in un attacco aereo russo, assistono alla cerimonia funebre al cimitero di Odessa, città portuale meridionale ucraina

Scontro sul gas. Il G7: «Escludiamo di pagare in rubli». Ma il Cremlino avverte: «Non faremo sconti a nessuno»

chiarito che non intende farlo perché sarebbe una violazione dei contratti. Immediata la risposta di Mosca. L'Europa non vuole pagare il gas in rubli? Certamente la Russia non distribuirà gratis il proprio gas, «non faremo beneficenza», ha risposto seccamente il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. Peskov non si è sbilanciato sulle contromisure che Mosca potrebbe adottare. Le autorità stanno comunque lavorando a misure per limitare la concessione di visti per la Russia ai cittadini dei Paesi coinvolti in «attività ostili», ha spiegato il ministro degli Esteri Sergei Lavrov.

Il rischio di una espansione della guerra fa correre ai ripari la Germania che, dopo aver portato il budget per le spese militari a ben 47 miliardi nel 2021, ora vuole acquistare uno scudo antimissile: il famosissimo "Iran Dome" israeliano, considerato il più efficiente del mondo, in grado di distruggere missili a lungo raggio fino alla stratosfera, operazione che attualmente la Bundeswehr tedesca non è in grado di coprire.

L'INFORMAZIONE

Nel frattempo, il governo dello zar sta continuando a bloccare ogni tipo di informazione libera. E anche Novaya Gazeta, la più autorevole testata indipendente, ha gettato la spugna. I redattori del quotidiano diretto dal Premio Nobel per la pace Dmitry Muratov, che pubblicò tra l'altro i reportage di Anna Politkovskaja sulla guerra in Cecenia, hanno annunciato che sospenderanno le pubblicazioni fino alla fine della guerra in Ucraina, motivando la decisione con le pressioni delle autorità.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIUDE A CAUSA DELLE PRESSIONI NOVAYA GAZETA VOCE INDIPENDENTE DIRETTA DAL NOBEL MURATOV

La guerra sporca degli 007 «Abramovich avvelenato prima della lettera a Putin»

▸Ai negoziati a Kiev «pelle squamata e perse la vista per ore». Lui conferma

▸Recapitata l'offerta di Zelensky Lo zar: «Digli che lo distruggerò»

IL GIALLO

ROMA L'oligarca russo Roman Abramovich è stato avvelenato il 3 marzo scorso mentre partecipava a un incontro per negoziati di pace con la Russia su incarico del presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Abramovich, grande amico di Vladimir Putin, era insieme a un altro oligarca russo e al parlamentare ucraino Rustem Umerov: tutti e tre hanno manifestato sintomi quali occhi rossi, lacrimazione dolorosa e continua, desquamazione della pelle al volto e alle mani. Abramovich ha perso la vista per alcune ore, ed è stato poi curato in un ospedale turco. Gli esperti occidentali che hanno esaminato il caso non hanno dubbi: si è trattato di avvelenamento o di esposizione a sostanze radioattive. Ma l'obiettivo non era quello di eliminare l'oligarca: si voleva solo spaventarlo.

LA MEDIAZIONE

Abramovich e gli altri due negoziatori ora stanno bene e hanno ripreso con coraggio e tenacia la mediazione per la pace. L'oligarca ha visto Putin mercoledì scorso, in un incontro finito male che ha causato una reazione furibonda del leader del Cremlino. Ci si domanda chi sia stato a voler spaventare i mediatori, e i sospetti cadono tutti su ambienti russi favorevoli alla continuazione del conflitto: non necessariamente su Putin, che pur senza dichiararlo sta cercando di uscire dal pasticcio nel quale si è cacciato.

I SINTOMI

I tre negoziatori hanno avvertito i primi sintomi dell'avvelenamento mentre si trovavano in un appartamento privato di Kiev, impegnati in una riunione durata ore. Non si sa però se la contaminazione sia avvenuta in quel luogo, cosa che appare abbastanza improbabile. È possibile invece che fossero appena tornati da colloqui avvenuti oltre confine, in Bielorussia, o magari a Mosca. Da settimane Abramovich fa la spola tra Istanbul, Kiev e la capitale russa. Non agisce solo per ragioni umanitarie e sentimentali (sua madre è nata in Ucraina) ma anche nella speranza di vedersi revocare le sanzioni decise nei suoi confronti dalla Gran Bretagna e dall'Unione Europea. Zelensky ha già chiesto al presidente americano Joe Biden, come riconoscimento per l'impegno profuso dall'oligarca per la pace, di riservargli un trattamento privilegiato rispetto agli altri amici di Putin.

NUOVI DETTAGLI

Il Wall Street Journal ha dato la notizia dell'avvelenamento insieme al sito web Bellingcat, che segue con attenzione e competenza la tragedia dell'Ucraina. Un portavoce di Abramovich l'ha confermata, e sono emersi nuovi dettagli. I sintomi sono comparsi dopo una riunione a Kiev durata fino alle 22 e non sono riconducibili ad un avvelenamento alimentare: i tre nelle ore precedenti avevano consumato solo cioccolato e acqua. Un quarto membro del gruppo che aveva mangiato lo stesso cibo e bevuto la stessa acqua non ha avuto alcun problema. Il giorno dopo, il 4 marzo, Abramovich, Umerov e l'altro negoziatore sono andati in macchina da Kiev a Leopoli, hanno proseguito per la Polonia e poi per Istanbul. I sintomi sono del tutto scomparsi dopo una settimana.

Il veleno è da molti anni una delle armi preferite dai servizi russi incaricati di spaventare o eliminare oppositori, come è avvenuto nei casi Litvinenko, Skripal, Yushchenko e Navalny.

IN AEREO PRIVATO

Da Istanbul, la città al centro di numerosi tentativi di mediazione diplomatica tra Russia e Ucraina, Abramovich ha ripreso i suoi negoziati. Mercoledì scorso ha lasciato l'aeroporto Ataturk a bordo di un aereo privato Hawker 800 XP. Appena passato il confine tra Ucraina e Russia, sopra la città di Mineral'nye Vody, il pilota del jet ha staccato il transponder, impedendone la localizzazione. L'aereo è ricomparso sui radar solo il giorno dopo, subito dopo il decollo dall'aeroporto Vnukovo di Mosca.

LA MISSIONE SEGRETA

Abramovich aveva una missione importante e segreta da compiere al Cremlino. Nella sua cartella custodiva alcuni fogli scritti personalmente da Zelensky, che illustravano a Putin le sue condizioni per la pace. Visto l'odio che ha per Zelensky, qualunque cosa fosse scritta su quei fogli avrebbe mandato fuori dai gangheri Putin, ma secondo quello che ha riportato il "Times", il presidente russo è esploso in una furia incontrollata: «Digli che li spazzerò via», ha gridato ad Abramovich.

PARTI PIÙ VICINE

L'oligarca è tornato a Istanbul, dove quasi ogni giorno incontra Umerov e Ibrahim Kalin, portavoce del presidente turco Erdogan. Nello scorso week-end Kalin ha detto che le parti «sono vicine a un accordo» sulla Nato, sulla demilitarizzazione dell'Ucraina e sulla protezione della lingua russa e di chi la parla. Se la pace è più vicina, chi vuole avvelenarla trama nell'ombra, e bisogna fare molta attenzione.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

L'ex 007 dell'Fsb, Alexander Litvinenko fugge a Londra nel 2000 dopo aver accusato i suoi superiori. Nel 2006 muore per avvelenamento da polonio

Nel 2020 Alexei Navalny sviene sul volo Tomsk-Mosca. Finisce in coma: a Berlino gli viene riscontrato un avvelenamento con il novichok

L'oligarca russo Roman Abramovich: confermato il sospetto avvelenamento patito a inizio marzo

I SOSPETTI DELL'INTIMIDAZIONE CADONO SU AMBIENTI RUSSI FAVOREVOLI ALLA CONTINUAZIONE DEL CONFLITTO

L'OLIGARCA AGISCE NELLA SPERANZA CHE VENGANO REVOCATE LE SANZIONI DECISE NEI SUOI CONFRONTI

La battaglia sul campo

Una vista dall'interno dell'edificio danneggiato dell'amministrazione statale regionale di Kharkiv, nel nord-est dell'Ucraina, pesantemente bombardato dalle forze russe

L'Ucraina si riprende Irpin «A Kiev corpi straziati i morti li contiamo a peso»

▶Mosca sembra allentare la pressione i carri armati ripiegano in Bielorussia

▶Il sindaco racconta l'orrore nella capitale In 24 ore 200 bombardamenti vicino Kharkiv

LA GIORNATA

ROMA «La nostra Irpin è stata liberata dal male di Mosca! Gloria all'Ucraina». L'annuncio trionfale su Telegram è di Alexander Markushin, sindaco del sobborgo nordoccidentale di Kiev, che da settimane è teatro di feroci scontri. Markushin ha chiesto ai cittadini di non tornare a casa: l'esercito ucraino sta ripulendo la città dalle mine e il rischio di bombardamenti è ancora forte. I carri armati indietreggiano, ma il timore è che l'obiettivo Kiev sia tutt'altro che abbandonato. Le truppe russe sarebbero state respinte verso Bucha, ma sugli sviluppi sul terreno anche il Pentagono resta prudente. Nell'ultimo rapporto operativo, lo stato maggiore ucraino ha segnalato che Mosca ha ritirato le sue truppe intorno alla Capitale, dopo aver subito perdite significative. I funzionari, però, affermano di ritenere che la Russia stia trasportando missili Iskander a Kalinkavichy, nel sud-est della Bielorussia. Potrebbe trattarsi anche di una scelta strategica russa, che comunque ha «significativamente ridotto» l'intensità dell'avanzata. Sarebbe stata abbandonata dai russi la cittadina di Slavutych, abitata in gran parte dai lavoratori della centrale nucleare di Chernobyl. Ma l'assedio non si ferma: un raid missilistico ha colpito un deposito di carburante nella regione di Rivne, nell'Ucraina nordoccidentale, e nelle ultime 24 ore, secondo il capo dell'amministrazione militare regionale di Kharkiv, Oleh Synegubov, nell'area ci sarebbero stati più di 200 bombardamenti con artiglieria e mortai, lanciarazzi multipli e Tornado con munizioni a grappolo, mentre almeno 40 bombardamenti avrebbero colpito Kiev, come ha rivelato Oleksandr Pavliuk, capo dell'amministrazione militare regionale della Capitale. Obiettivo i complessi residenziali e le infrastrutture sociali. Tanto che il portavoce del ministero della Difesa, Oleksander Motuzyanyk, ha affermato di non credere al fatto che la Russia abbia rinunciato a un piano per circondare la capitale ucraina. «Secondo le nostre informazioni - ha detto - la Federazione Russa non ha abbandonato i suoi tentativi, se non di catturare, almeno di circondare Kiev. Per ora, non vediamo l'allontanamento delle forze nemiche», ha rivelato in un briefing televisivo. Mentre Iryna Venediktova, procuratore generale di Kiev, accusa: «I soldati russi hanno usato bombe a grappolo nella regione di Odessa e in quella di Kherson», dice, assicurando di averne le prove. E da Kiev arriva il grido disperato del sindaco, Vitali Klitschko, intervenuto in videoconferenza al consiglio comunale di Firenze.

Il sindaco di Irpin, Alexander Markushin, in divisa militare

I CADAVERI A KIEV

«Non abbiamo il numero esatto di quanti morti ci sono, non possiamo raggiungere determinati luoghi in queste città - ha spiegato Klitschko - secondo le ultime stime si tratta di migliaia di persone o addirittura decine di migliaia di persone. Per ora possiamo osservare un gran numero di cadaveri. Sono notizie molto scioccanti anche per me. Negli ultimi giorni circa 70 tonnellate di cadaveri sono state trasferite e portate in Russia». Un intervento disperato: «Mi sono sempre chiesto - ha aggiunto il sindaco - perché il conto avviene sui cadaveri, sulle persone morte. La risposta è stata molto cruda: perché non si tratta di cadaveri interi. Per questo motivo oggi non contiamo il numero dei defunti, ma il peso dei cadaveri. È terribile quando incontriamo un bambino e ci sentiamo chiedere dove sono la mamma e la papà, e il bambino non ha ancora preso la consapevolezza che i genitori non ci sono più». E ha concluso: «È terribile vedere i cadaveri delle persone che bruciano sotto gli edifici distrutti».

IL GIALLO DEI PROFUGHI

E ieri nella capitale sono stati interrotti anche i corridoi umanitari per evitare «possibili provocazioni» da parte dei russi. La vice prima ministra Iryna Vereshchuk su Telegram aveva annunciato: «L'intelligence ha avvisato il governo che gli occupanti sarebbero intervenuti proprio sulle rotte dei corridoi umanitari». Quindi, per motivi di pubblica sicurezza, sono stati sospesi i trasferimenti dei civili. Ma, intanto, riferisce la Tass, solo da parte delle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk e da una parte dell'Ucraina, sono arrivati in Russia 472mila profughi. Non è chiaro se si tratti di partenze spontanee dalle regioni filorusse o di una massiccia deportazione, come sostiene l'Ucraina. Ieri i funzionari governativi hanno accusato il governo russo di aver intrapreso una politica di espulsione, spostando i civili - tra cui migliaia di bambini - in Russia contro la loro volontà, trattenendoli «come anime per un fondo di scambio». Domenica Zelensky ha affermato che più di duemila bambini sono stati «rubati» dalla città portuale assediata di Mariupol e ieri ha denunciato che alcuni dei sindaci che erano stati rapiti dalle forze nemiche - almeno 14, secondo i media locali - sono stati uccisi.

IL BILANCIO

Intanto il bilancio, dal punto di vista umanitario, è drammatico. Unicef Italia denuncia che in Ucraina sono «almeno 450mila i bambini con meno di due anni che necessitano di urgente supporto per l'alimentazione» e che «più di 16 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria». Di queste, 2,9 milioni sono minori. Secondo l'Onu finora 3,8 milioni di persone hanno lasciato il Paese.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCURATORE GENERALE: «SONO STATE USATE BOMBE A GRAPPOLO CONTRO I CIVILI, ABBIAMO LE PROVE»

I RUSSI LASCIANO SLAVUTYCH, VICINO A CHERNOBYL. IN SERATA COLPITO UN DEPOSITO DI CARBURANTE A RIVNE

E quella nelle strade

L'intervista **Alexander Pogrebysky**

«Muratori e autisti armati così difendiamo la capitale»

▶Il capo del battaglione Poroshenko: «Alcuni non avevano mai usato un fucile»

▶La base militare è in una località segreta «Abbiamo perso uomini, ma vinceremo noi»

Alexander Pogrebysky, comandante della Territorial Defense a Kiev
(foto DAVIDE ARCURI)

dal quartier generale
KIEV

«Siamo tutti volontari, tra noi ci sono muratori e autisti di bus che hanno deciso di imbracciare un fucile e venire a combattere». Ci troviamo nel quartier generale del "Battaglione 206", il gruppo armato fondato dall'ex presidente dell'Ucraina, Petro Poroshenko. Una base militare nei sobborghi di Kiev, località segreta. C'è molto fermento nell'aria, le recenti vittorie sul terreno hanno galvanizzato i soldati, ma l'allerta rimane massima. A metà strada tra un mezzo blindato e una scorta di armi di ogni tipo, scambiamo alcune battute con il comandante della Territorial Defense Alexander Pogrebysky. Veterano della guerra nel Donbass contro la Russia nel 2015, ora Pogrebysky, oltre ad essere membro del parlamento ucraino, è uno degli uomini fidati di Poroshenko. Incontriamo il giovane comandante in una giornata di riposo dai combattimenti, niente mimetica ed elmetto per oggi: una giacca felpata comoda con lo stemma del Battaglione 206 stampato sul braccio e un cappellino abbinato con la scritta eloquente «patriota».

Il vostro gruppo sta dando del filo da torcere all'esercito di Mosca. Da quante persone è composto il Battaglione 206?

«Non posso rivelarvi esattamente quanti uomini fanno parte del nostro battaglione, è un'informazione riservata. Posso dirvi che abbiamo un'ampia struttura organizzativa interna e che riusciamo a coprire il Paese sul tutti i fronti».

Nell'immaginario comune i soldati sono uomini addestrati per combattere, professionisti della guerra. Nella Territorial Defense le cose funzionano diversamente, però, sono tutti volontari vero? Che tipo di persone avete arruolato?

«Sono tutti volontari. Dal primo giorno di conflitto abbiamo iniziato ad arruolare chiunque volesse unirsi alla causa. Persone comuni sono venute a chiederci un'arma per poter combattere. Vogliono difendere la loro famiglia, il loro Paese e sono pronti a tutto. Prima della guerra erano persone che facevano professioni diverse, tra i nostri volontari abbiamo muratori e autisti del trasporto pubblico. Alcuni sono veterani, avevano già fatto esperienza durante la guerra nel Donbass, altri toccano per la prima volta un'arma».

I militari del vostro battaglione sono impegnati solo nella costruzione di barricate e nei controlli ai posti di blocco, o anche sul fronte?

«Combattiamo in prima linea contro i russi, gestiamo i posti di blocco e ci occupiamo dell'evacuazione della popolazione di Buca, Irpin e tutti quei posti dove i russi hanno attaccato fin dal primo giorno».

Abbiamo saputo che l'evacuazione è stata davvero complicata. Cosa può dirci a riguardo?

«Eravamo preparati per le missioni di evacuazione già prima dell'inizio dell'invasione. Avevamo medici, paramedici, professionisti con esperienza per gestire ogni tipo di situazione. A complicare le operazioni di evacuazione della popolazione sono stati soprattutto i bombardamenti dell'esercito russo, non si sono fermati nemmeno davanti ai civili in fuga».

L'ex presidente Poroshenko ha recentemente confermato che sei soldati del vostro battaglione hanno perso la vita dall'inizio del conflitto.

«Sì, abbiamo perso sei uomini impegnati in missioni speciali. Alcuni sono morti sotto i bombardamenti dell'artiglieria russa. Hanno dato la loro vita per l'Ucraina, sono degli eroi».

Ci sono possibilità di vincere? Gli analisti dicono che è impossibile vincere questa guerra, mentre parlando con gli ucraini tutti pensano di poter vincere.

«Noi non pensiamo di poter vincere, noi sappiamo che vinceremo».

Davide Arcuri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il supplizio di Mariupol con l'incubo dei ceceni: «Spazzeremo i nazisti»

LA GIORNATA

ROMA Mariupol cinta d'assedio è pronta a cadere in mano russa. Si combatte per strada. In mezzo ai vicoli, tra i palazzi distrutti che si affacciano sulla costa. Ma la forza d'urto dell'esercito di Vladimir Putin avrà presto la meglio. Mariupol è sotto il fuoco incrociato della marina militare, che naviga sul mare di Azov, e dell'artiglieria dell'ottava armata. Dietro le linee russe ruggiscono i soldati ceceni guidati dal loro leader Ramzan Kadyrov, ribattezzato il "macellaio", arrivato con i suoi uomini per dare manforte ai russi e assestare il colpo di grazia a una città al tracollo. «La denazificheremo», ha promesso al presidente della federazione Russa. E tra gli ultimi difensori compaiono proprio gli ucraini del battaglione Azov. Formazione neonazista al servizio di Kiev che ieri ha contato, tra i caduti, una morte eccellente. Quella di Maksym Kagal, 30 anni, detto "The Piston", era il campione del mondo di kickboxing Iska.

CITTÀ PORTUALE

Troppo importante, per Mosca, la città portuale a sud - est dell'Ucraina, al confine con la Russia sui cui il Cremlino vuole mettere le mani per tracciare una linea fino ad arrivare a Odessa, a sud - ovest. Un'eventuale conquista delle due città permetterebbe il dominio totale sul lato nord del mar Nero, tagliando fuori Kiev da ogni sbocco sul mare.

Mariupol è sfinita da un lungo accerchiamento, distrutta dal cannoneggiamento delle navi militari, dei carri armati e dalle bombe sganciate dai caccia degli invasori. I palazzi sulla costa sono sventrati, le facciate ingrigite dal fumo, senza finestre, senza più inquilini, scappati. «Sono quasi cinquemila le persone morte nell'assedio russo a Mariupol, tra cui 210 bambini», spiega il sindaco Vadym Boychenko. «L'assedio è in corso da 28 giorni. Prima che le vie d'uscita dalla città venissero bloccate - ha aggiunto il primo cittadino - 140mila persone sono riuscite a fuggire, mentre altre 150mila sono state evacuate successivamente e 30mila "deportate" in Russia o nelle zone occupate dai russi nell'est dell'Ucraina. In città restano bloccate 170mila persone». «Durante l'assedio - ha riferito ancora il sindaco - i bombardamenti hanno danneggiato 2.340 condomini e 61.200 edifici privati. Sono stati distrutti tre ospedali, altri sette sono stati danneggiati, oltre a 57 scuole e 70 asili nido, due fabbriche e un porto».

Sui tetti di alcuni dei palazzi sventolano le bandiere cecene piazzate dagli uomini di Kadyrov, pronto ad essere incoronato sul campo di battaglia tenente generale della guardia russa, per volontà del presidente Putin.

«Quello che sta accadendo a Mariupol non è più un crimine di guerra - ha denunciato la procuratrice generale dell'Ucraina Iryna Venediktova - La guerra ha delle regole, ma qui non ci sono regole. Quando un'intera città è tenuta in ostaggio penso che si possa parlare di genocidio».

Giuseppe Scarpa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accoglienza

Profughi, ecco i sostegni: fino a 900 euro a famiglia

▶Per gli adulti 350 euro, per i minori 150
Dalla Ue piattaforma unica per i rifugiati

▶La Moldavia chiede aiuto a Bruxelles
Lamorgese: pronti a fare la nostra parte

LA DECISIONE

ROMA Quattro milioni di profughi già arrivati e sei-sette milioni di ucraini sfollati che potrebbero presto varcare la frontiera. L'Europa si prepara ad un piano di accoglienza senza precedenti anche se sinora nessuno dei Paesi Ue che hanno accolto i profughi - Polonia in testa - ha chiesto il ricollocamento. A chiedere aiuto è stata però la Moldavia che nelle ultime settimane ha aperto le porte ad oltre centomila ucraini, e «l'Italia farà la sua parte», spiega la ministra Luciana Lamorgese che è a Bruxelles proprio per discutere dell'emergenza umanitaria.

LA PROTEZIONE

In attesa che l'Europa stanzi altri fondi, in molti Paesi Ue, Italia compresa, si è già messo in movimento la macchina dell'accoglienza. «I vari governi stanno utilizzando un sistema d'immediato intervento nei confronti delle famiglie che stanno ospitando i profughi ucraini arrivati nei nostri Paesi - spiega la ministra - per quanto riguarda l'Italia, tramite i comuni e il commissario per la Protezione civile, stiamo valutando un contributo economico». La titolare de Viminale ricorda che un milione e mezzo sono solo i bambini che hanno lasciato il Paese aggredito da Mosca.

Il contributo che in Italia verrà dato ai profughi si ricava dalle ordinanze che sta mettendo a punto la Protezione Civile e che parlano di un contributo di "autonoma sistemazione" che oscilla dai 300 ai 350 euro per ogni profugo ucraino adulto titolare della protezione temporanea e di 150 euro per ogni minore, senza alcuna limitazione. Per un nucleo familiare di un adulto e due bambini l'importo potrebbe dunque arrivare a 600 euro mentre in caso di quattro minori sale a 900 euro. Nel decreto si stabilisce anche che il contributo di "autonoma sistemazione" potrà essere erogato per un massimo di 60mila persone e per una durata di 90 giorni. Diverso trattamento per l'assistenza diffusa che è destinato alle associazioni del terzo settore che hanno cura dei profughi nelle loro strutture o in famiglie selezionate dalle stesse associazioni. La cifra stanziata è di circa 30 euro al giorno e viene gestita direttamente dalle associazioni che cureranno anche i percorsi di inserimento. Si tratta, per ora, di circa 15mila persone.

Stanziati anche 152 milioni per le Regioni come contributo forfettario per garantire l'accesso dei profughi ucraini al sistema sanitario nazionale, per un massimo di centomila persone.

Nel frattempo a Bruxelles, grazie alla direttiva sulla "protezione temporanea" adottata per la prima volta nella storia dell'Unione, il Consiglio ha messo a punto un piano in 10 punti per aiutare i profughi e venire incontro alle richieste dei Paesi che stanno affrontando l'emergenza. Germania e Polonia hanno inviato una lettera alla Commissione in cui chiedono «sostegno finanziario immediato» e meccanismi per «facilitare» i viaggi all'interno degli Stati membri. Rispetto ai primi giorni del conflitto i numeri stanno calando, dai 100-200 mila al giorno siamo ora a 40-50 mila ma la situazione si fa sempre più allarmante e oggi i ministri dell'Interno dell'Unione discuteranno anche di come ripartire i 100 mila che sono in Moldavia.

LA PROTEZIONE CIVILE FISSA I CONTRIBUTI PER UN MASSIMO DI 90 GIORNI E 60 MILA PERSONE

LE OFFERTE

Nel pacchetto di misure c'è la messa a punto di una piattaforma comune di registrazione dei profughi. Un portale comune per combattere anche gli eventuali abusi, specie per donne minori e persone disagiate, e che permetterà anche di organizzare i trasferimenti dei profughi dagli stati maggiormente sotto pressione a quelli che offriranno volontaria accoglienza. Ylva Johansson, commissaria europea per gli Affari Interni, sostiene che dopo Polonia e Germania sono Austria e Repubblica Ceca i Paesi che hanno sinora accolto il maggior numero di rifugiati. Nella piattaforma non entreranno però solo i profughi che arrivano dall'Ucraina, ma tutti e ciò aiuta i Paesi Mediterranei, come l'Italia, che da tempo accolgono i profughi che arrivano dal Sud dell'Europa.

La piattaforma di solidarietà» esaminerà poi - si legge nel testo discusso a Bruxelles - «le esigenze degli Stati membri in termini di capacità di accoglienza» per far corrispondere le offerte dei Paesi che possono fornire aiuto a coloro che hanno bisogno di sostegno e «aiuterà» a organizzare i trasferimenti dagli Stati più «sotto pressione».

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO ORFANO E IL SUO PELUCHE

Un bimbo orfano ucraino abbraccia il suo peluche mentre fugge dalla città di Polohy, a bordo di un treno a Zaporizhzhia (Foto Getty Images)

Ma il racket tassa i disperati: 500 dollari a persona per farsi portare al confine

IL CASO

MILANO Per chi è scappato quando le bombe hanno cominciato a devastare l'Ucraina, la fuga è stata gratis. Ma poiché anche la guerra ha le sue leggi di mercato, mettersi in salvo ha un prezzo. Prima bastavano 200 dollari a persona e ora, raccontano i profughi che arrivano all'hub della Stazione Centrale di Milano, si arriva a 500. Un giro d'affari che prospera nel sottobosco delle frontiere, animato da figure intraprendenti e poco inclini alla solidarietà: autisti, doganieri o semplicemente chi ha ancora un'auto e sa come procacciarsi la benzina. Sono ucraini, bielorussi e rumeni che, con l'onda di un popolo terrorizzato che si riversa ai confini, fiutano l'odore dei soldi.

I CORRIDOI

Il viaggio della speranza per superare il confine ha un costo e continua a salire. Niente di strano, ma sentirlo raccontare da Angela, 45 anni, di Cernivci, e da Anna appena arrivata da Kiev dà la misura di un fenomeno che non ha nulla di improvvisato. Ci sono le chat su Telegram per chi cerca passaggi, chi parte con le merci e torna con le persone. Il traffico ha mappe precise e tariffe più o meno codificate. Come spiega un missionario che opera in Romania ed è in contatto con i profughi, «esistono tre corridoi: quello polacco, quello rumeno di Siret e quello di Odessa». Chi tenta di varcare il confine con la Polonia trova anche pullman vuoti, ma il varco alla dogana è contingentato. «Vuoi entrare? Paghi. Quattrocento euro a persona». Il corridoio a Siret invece è libero ma il cammino si blocca al confine con l'Ungheria, anche qui servono 400 euro per approdare a uno dei tanti campi per rifugiati. Infine il corridoio di Odessa, il più complicato. «Qui il rischio è alto, si spara per strada, medicine zero, si beve l'acqua che cola dalle grondaie. Perciò il prezzo sale», spiega il missionario. «Ai 400 euro più o meno di base del trasporto, se ne aggiungono altri 500 per trovare qualcuno che abbia fegato di portarti fuori dalla città». Sotto al tendone della protezione civile, Angela conferma tutto. «Ci sono anche alcuni ucraini che da anni vivono in Italia e ora hanno convertito il loro lavoro - riferisce - Prima facevano su è giù portando i pacchi dei connazionali. Adesso caricano le merci, le portano alla frontiera e tornano con i profughi. In tempo di pace bastavano 100 euro per un passaggio, oggi ce ne vogliono almeno 250. E dicono che i soldi servono a finanziare l'esercito».

NELLE CHAT SU TELEGRAM SI TROVANO TARIFFE E MAPPE DETTAGLIATE «VOLETE AIUTO? DOVETE PAGARE»

LA CHAT

Altri non fingono nemmeno il sostegno ai soldati. «Ecco, guarda questi messaggi su Telegram», mostra il telefono Anna. «Ciao, volete aiuto per uscire da Mariupol?», è la proposta. «Sì, per favore, stiamo male. La casa è distrutta, anche la cantina», la risposta angosciata. Subito arrivano le condizioni: «Tra due giorni possiamo portarvi via. Dovete versarci 2.000 euro, la metà subito con addebito sulla carta di credito, il resto dopo». La famiglia ha capito che «quel Vladislav è un ladro e l'affare non si è chiuso», conclude amara Anna. Ma per un disperato che si tira indietro ce ne sono dieci che fanno la fila. Con richieste anche dal nostro Paese. «Vi prego qualcuno nelle vicinanze di Tal'ne che possa portare al confine due donne e una bimba di due anni. Sono disposto a pagare qualsiasi cifra», è il messaggio sulla pagina "Italiani in Ucraina".

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste Il capo dello Stato: è un retrocedere della storia

Mattarella: «La guerra va fermata»

L'invasione russa dell'Ucraina si può leggere in un solo modo: si tratta di «un retrocedere della storia e della civiltà che mai avremmo immaginato». Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, da Trieste anche ieri è tornato a chiedere la fine delle operazioni belliche in Ucraina.

Il piano

Via al gasdotto Poseidon Correrà parallelo al Tap con il metano da Israele

▶Riparte il progetto di Edison e della greca Depa: collegamento di 1.900 km per portare 10-12 miliardi di metri cubi di gas in Italia. Il via libera degli Usa

LA STRATEGIA

LECCE Riparte il progetto East-Med-Poseidon. L'obiettivo è noto, il percorso non facilissimo. La rotta conduce nuovamente nella Puglia, fianco sud-orientale degli equilibri energetici e porta d'accesso per le infrastrutture strategiche. "L'altro gasdotto" (rispetto al Tap) è autorizzato da un decennio, ma il cantiere non è stato mai avviato. Ma ora la fame di gas dell'Europa e dell'Italia, la necessità di diversificare le fonti d'approvvigionamento e i nuovi intrecci internazionali impongono di battere qualsiasi strada. A tal punto da far tornare in ballo il progetto: oltre 1.900 chilometri, gas pescato dal Bacino Levantino nel Mediterraneo orientale (tra Israele, Egitto e Cipro), 10-12 miliardi di metri cubi di gas all'anno con possibilità di raddoppiare la capacità, approdo italiano a Otranto. Cioè circa 20 chilometri più a sud del Tap, che nel 2021 ha trasportato in Italia 7,2 miliardi di metri cubi. Utili, preziosi, ma evidentemente non sufficienti. Poseidon consentirebbe di attutire il colpo dello choc energetico, sul medio periodo. Ecco, il punto però è anche nei tempi: tre-quattro anni per completare il cantiere, fanno sapere da Edison – una delle due gambe di Igi Poseidon (la società del tratto greco-italiano) insieme con l'ellenica Depa. E i lavori di costruzione devono cominciare entro l'ottobre 2023 e terminare due anni dopo, come scandisce l'ultima deroga all'autorizzazione, firmata dal ministro Roberto Cingolani. Un provvedimento che ha consentito al progetto di non evaporare nel nulla, stritolato da delicati equilibri internazionali. Pur senza mai uscire dall'elenco dei "Progetti di interesse comunitario".

GASDOTTO L'Italia riparte dal progetto Poseidon

Il gasdotto EastMed-Poseidon

MACEDONIA DEL NORD · Otranto · ALBANIA · ITALIA · GRECIA · TURCHIA · CRETA · CIPRO · LIBANO · Bacino Levantino · ISRAELE · LIBIA · EGITTO

POSEIDON / EASTMED

LUNGHEZZA TOTALE oltre 1.900 chilometri

IL TRATTO EASTMED 1.350 chilometri offshore tra Israele e Grecia + 550 onshore in Grecia

IL TRATTO POSEIDON 210 chilometri tra Grecia e Italia

STATO DEL PROGETTO autorizzato nel 2010, ma lavori non avviati. Opera nell'elenco dei Progetti di interesse comunitario dell'Ue

Il consumo di gas dell'Italia nel 2021: **76 miliardi** di metri cubi di gas (7,2 miliardi da Tap)

INIZIO LAVORI POSEIDON entro il 1° ottobre 2023

GAS dal Bacino Levantino tra Israele, Cipro ed Egitto

CAPACITÀ 12 miliardi di metri cubi di gas, con possibile estensione a 20

L'Ego-Hub

TRE ANNI PER FINIRE I LAVORI DOPO L'OK DEGLI STATI UNITI MENO DIPENDENZA DA MOSCA PER GLI APPROVVIGIONAMENTI

LA VIRATA

Nel frattempo, attorno al gasdotto è decisamente cambiato il clima. La spia più evidente è stata la decisa virata degli Stati Uniti, in appena due mesi: prima ha velatamente espresso riserve, poi ha riaperto la partita. A gennaio, quando la polveriera russo-ucraina doveva ancora deflagrare, l'Ambasciata Usa in Grecia aveva fatto sapere tramite un comunicato ufficiale di «rimanere impegnati a collegare fisicamente l'energia del Mediterraneo orientale all'Europa», ma di voler «spostare l'attenzione sugli interconnettori elettrici in grado di supportare sia il gas che le fonti di energia rinnovabile». Una bocciatura, insomma. Da un lato perché gli Usa sono, e saranno, rilevanti esportatori di Gnl in Europa e in Grecia, Paese-cerniera del gasdotto. E dall'altro per non intaccare i delicati equilibri della regione mediterranea ed evitare di alimentare tensioni con la Turchia in acque contese. Poi, l'invasione russa in Ucraina ha scombinato gli equilibri e reso cruciale qualsiasi metro cubo di gas che non fosse russo. Inducendo così gli Usa a riposizionarsi: «Dopo gli ultimi sviluppi, daremo uno sguardo nuovo a tutto», ha riferito Andrew Light, Affari Esteri del Dipartimento per l'Energia. Che ha poi aggiunto: «Non si tratta soltanto della transizione verde, ma anche della transizione via dalla Russia».

Israele intanto si ritaglia un ruolo cruciale e smussa i rapporti con la Turchia, per spianare la strada al progetto, nell'ambito di un sistema mediterraneo di gasdotti interconnessi. Proprio nei giorni scorsi Mario Draghi ha analizzato: «L'Europa è ormai consapevole della necessità di accelerare sulla diversificazione delle fonti di gas naturale e sulla produzione di energia rinnovabile. La sponda Sud del Mediterraneo avrà un ruolo fondamentale in questo processo».

A che punto è il progetto? Da Edison fanno sapere che è stato confermato «tecnicamente ed economicamente fattibile». Entro la fine dell'anno saranno completate le attività di design e sviluppo, con successiva decisione finale d'investimento. E i contratti per la fase realizzativa sono stati negoziati e potrebbero essere assegnati a breve. L'area d'approdo sarà presto bonificata e caratterizzata, il sito non è distante da un elettrodotto. E fin qui niente barricate sul territorio o comitati del "No" pronti a ostacolare l'opera, come è accaduto con il Tap.

Francesco G. Gioffredi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollette, stop ai maxi-rincari congelato l'aumento del 20%

LE VARIAZIONI

ROMA Si ferma la folle catena degli aumenti di luce e gas. Dopo tre trimestri di rincari a due cifre per famiglie e imprese (+55% per la luce e +41,8% per il gas solo per il primo trimestre 2022) e oltre 20 miliardi messi in campo dal governo per calmierare le bollette a partire da luglio 2021 si va verso un secondo trimestre di prezzi praticamente congelati, o con minime variazioni, rispetto alla fotografia scattata dall'Arera a fine dicembre. È questo lo scenario disegnato dalle ultime quotazioni sull'energia fortemente ridimensionate rispetto ai picchi che hanno accompagnato l'avvio della guerra in Ucraina e che avevano prospettato un rincaro fino al 15-20% per l'elettricità, a fronte di un ritocco più modesto per il gas. Uno scenario complicato però da una volatilità che rischia di rimanere alta nei prossimi mesi, nonostante si vada verso un calo dei consumi. Il dossier è stato esaminato a lungo ieri dall'Arera in una riunione ad hoc convocata proprio per fare il punto della situazione e annunciare a stretto giro le nuove tariffe per il trimestre aprile-maggio-giugno. Poi la decisione è slittata a domani. Ci sono ancora molti dettagli tecnici da esaminare attentamente per centrare al meglio le previsioni. E dunque sarà una nuova riunione dei tecnici a fissare i prezzi dei prossimi mesi tenendo conto del sostegno arrivato dal governo, a partire dall'azzeramento degli oneri di sistema.

IN ARRIVO Nuove tariffe di luce e gas per il secondo trimestre

Secondo gli analisti, il sistema di determinazione del prezzo previsto per il metano che confronta la media di novembre scorso con quella di febbraio, avrebbe permesso di dribblare l'effetto guerra registrato tra fine febbraio e la prima metà di marzo, fino a punto da far ipotizzare grazie agli aiuti del governo anche il segno meno per il gas (ieri a quota 103 euro per megawattora contro 345 euro toccati il 7 marzo). L'elettricità, invece, è scesa sotto 250 euro per megawattora a meno della metà del picco di 600 euro toccato a inizio mese. Un calo drastico che dovrebbe consentire all'Arera di limitare il rialzo al 2% o poco più. Certo è una magra consolazione, visto che nonostante gli interventi del governo i prezzi del primo trimestre avevano già registrato un aumento del 131%, a fronte del 94% del gas rispetto all'anno scorso.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFRONTO SERRATO ALL'ARERA SULLE NUOVE TARIFFE: IERI LA RIUNIONE DOMANI LA DECISIONE VARIAZIONI MINIME GRAZIE AI SOSTEGNI

Conte torna leader di M5S ma scatta la fronda interna

▶L'avvocato riconfermato dagli iscritti dopo lo stop del Tribunale di Napoli

▶Gruppo di parlamentari valuta la causa contro l'uso dei fondi nell'ultimo mese

IL CASO

ROMA Giuseppe Conte "torna" presidente del M5S. Aveva chiesto una legittimazione piena, ieri ha parlato di «una investitura forte e chiara», accetta anche «un confronto duro» interno ma non permetterà più distinguo.

Ma la partita sulla guida del Movimento non finisce qui. Perché è vero che l'ex premier punta a rilanciare il Movimento e a dettare l'agenda ma chi ne contesta la leadership sta preparando la «resistenza». Un gruppo di parlamentari sta valutando la strada del ricorso legale sull'utilizzo dei fondi del Movimento 5 stelle da parte del giurista pugliese. Che - questa la tesi - non era legittimato dopo l'ordinanza del Tribunale di Napoli a spendere le risorse del partito.

Si sposta sui soldi lo scontro e l'avvocato Borrè, bestia nera del Movimento, già da oggi preparerà le contromosse. Ma gli oppositori interni danno appuntamento all'avvocato di Volturara Appula a dopo le amministrative. Il M5S si presenterà a macchia di leopardo, ma se sarà flop non sarà solo Beppe Grillo a presentare il conto. E a quel punto una nuova spaccatura non è affatto esclusa: per sfidare l'ex premier - questo il piano - si punta sull'ex sindaca di Roma Raggi.

Intanto il giurista pugliese si è preso la scena. Ma dovrà portare a casa il no all'aumento delle spese militari. Oggi alle 17,30 vedrà Draghi a palazzo Chigi. Potrebbe spuntarla sul Def: la partita sull'incremento dei fondi verrà rinviata alla legge di bilancio, l'esecutivo confermerà la stessa cifra dell'anno scorso ma con l'obiettivo in ogni caso di rispettare gli impegni presi con la Nato. Conte così potrà rivendicare il risultato, «non c'è nessuna intenzione di fare un passo indietro, la nostra posizione è chiara», ha detto ieri. Sul dl Ucraina - l'approdo nell'Aula del Senato da calendario è previsto per domani - l'esecutivo è orientato a porre la questione di fiducia. Un gruppo di 5S ha già fatto sapere che non parteciperà, tra questi il presidente della Commissione Esteri Petrocelli. Blindando il provvedimento decadranno gli emendamenti ma c'è il nodo dell'ordine del giorno presentato da Fratelli d'Italia che ricalca il testo approvato a Montecitorio. FdI chiederà in voto in Commissione, il rischio è che la maggioranza vada di nuovo in tilt. Perché il governo dovrebbe dare parere favorevole, mentre M5s e Leu voterebbero contro. Al momento i tentativi di presentare un ordine del giorno di maggioranza sono naufragati.

PRESIDENTE Giuseppe Conte ieri in una pausa della riunione M5S

IL VERTICE

Ieri sera c'è stato un vertice al quale hanno partecipato il ministro per i Rapporti con il Parlamento D'Incà, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amendola, i sottosegretari Mulè (Difesa) e Della Vedova (Esteri), i presidenti delle due commissioni (Petrocelli e la dem Pinotti), i capigruppo nelle rispettive commissioni dei partiti. Ma le posizioni nell'ex fronte rosso-giallo restano distanti. «Noi - afferma il dem Alfieri - nella cornice degli obiettivi e degli impegni presi con gli alleati siamo disponibili a discutere sulla gradualità degli incrementi della spesa militare, nella direzione di una Difesa comune». Ma Conte non intende far schizzare la spesa per il riarmo, «non è un tabù - ribadisce - ridiscutere la tempistica delle intese siglate con la Nato». Il voto in Commissione potrebbe slittare a mercoledì. «Ci aspettiamo passi avanti dal governo nel senso della ragionevolezza», sottolinea l'ex premier. A suo dire sarebbe il governo - qualora decidesse di insistere sull'aumento della spesa militare al 2% del Pil - a sfidare la forza più numerosa in Parlamento, non il contrario, «una corsa al riarmo sarebbe inutile, sarebbe un prendere in giro gli italiani». Il leader Iv Renzi attacca: «Conte vuole solo avere like in più». Anche il dem Marcucci: «Se nel Movimento prevale la linea Di Battista il Pd dica no all'alleanza». Ma è anche nel M5S che si contesta la linea dell'avvocato pugliese. «Minacciare di votare contro il Def è attentare al governo», la tesi di chi dice no ad un ritorno dell'asse giallo-verde.

Conte tira dritto. Ieri ha riunito gli 85 membri dei comitati (una settantina i parlamentari), ha lanciato l'idea della scuola di formazione, di forum tematici per coinvolgere la società civile, «non possiamo vivere di rendita ma dobbiamo volerci bene», l'appello. Ma il "conclave" ha fatto riemergere i malesseri interni. Il "refrain" è che di fatto è stato formalizzato il partito di Conte. E che chi non si è allineato verrà sbattuto fuori.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impennata dei ricorsi al Tar: «Effetto Covid: sono le iniziative no vax»

L'ANNO GIUDIZIARIO

VENEZIA Un'impennata di ricorsi al Tar del Veneto nel corso nel 2021. Per l'esattezza 353 in più. Erano stati 1.351 nel 2020, sono arrivati a 1.704 l'anno successivo. "Colpa", se così si può dire, della pandemia che ha spinto molti a rivolgersi al Tribunale amministrativo regionale sul controverso tema dell'obbligatorietà del vaccino anti-Covid. Ma anche delle quote latte, altra questione dibattutissima nelle aule della giustizia amministrativa veneta, che ha alzato i numeri del contenzioso. Aumenti dettati da cause contingenti, insomma, che non rappresenterebbero un'inversione di tendenza rispetto all'andamento in calo ventennale del contenzioso amministrativo.

LA CERIMONIA

Il punto della situazione è stato fatto ieri, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, ospitata a Ca' Vedramin Calergi per il suo ritorno in presenza, dalla presidente Maddalena Filippi. Una relazione ricca di numeri e osservazioni sullo stato di salute della giustizia amministrativa. «L'aumento sembra dovuto in buona parte a due contingenti ondate, l'una in materia di quote latte e l'altra in materia di obbligatorietà del vaccino anti covid» ha spiegato la presidente. Mentre «dall'anno 2000 – quando i ricorsi furono quasi quattromila (3.801) – il dato complessivo è in costante calo». Dunque «resta il dato di sistema che, rispetto ad una ventina di anni fa, vede la domanda di giustizia rivolta a questo Tribunale diminuita di più della metà». Prima ragione del calo, ancora quella economica, visti anche i costi dei ricorsi amministrativi. «È indubbio che la riduzione del contenzioso può essere messa in relazione alla situazione economica generale che, già in crisi negli anni scorsi, è stata ora messa a dura prova - ha osservato Filippi -. Il che rende più difficile, per il cittadino o per l'impresa, affrontare i costi del processo». La presidente ha poi puntato il dito su quella «bulimia normativa» che sta moltiplicando le fonti del diritto, creando difficoltà interpretative: «Fenomeno crescente, che la situazione ingenerata dalla pandemia ha acuito, causa non già di maggiori certezze e di sicurezze – come sarebbe stato necessario – ma di ulteriori contraddizioni, imprecisioni, dubbi».

Quanto all'attività del Tar Veneto, Filippi ha citato le 1.284 decisioni pubblicate nel 2021, di cui 172 appellate. «Ma il dato più rilevante è che tra quegli appelli risulta diminuito, rispetto agli anni scorsi, il numero complessivo di nostre sentenze riformate dal Consiglio di Stato: solo 3, rispetto alle 8 del 2020. Per più del 99% dei casi, la nostra decisione risulta o accettata dalle parti o confermata dal giudice d'appello». Restano i problemi di organico, in via di soluzione per i giudici, ma non per il personale. E soprattutto quella che la presidente ha chiamato l'«ombra dell'arretrato»: 5.745 ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019. Punto di partenza per calcolare l'abbattimento ora richiesto dal Pnrr: del 25% entro il 30 giugno 2024, del 70% entro il 30 giugno 2026.

PESA ANCHE LA BAGARRE SULLE QUOTE LATTE. LA PRESIDENTE FILIPPI: «DUE ONDATE CONTINGENTI MA RESTA LA TENDENZA AL CALO PER I COSTI»

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

«Buon compleanno Samy ma ora vogliamo giustizia»

▶Feltre, ieri avrebbe compiuto 31 anni la ragazza a cui è stata staccata la spina

▶I genitori e il calvario negli ospedali «Faremo di tutto perché sia ricordata»

Ieri per la famiglia D'Incà, a Mugnai di Feltre, è stato il primo 28 marzo senza "Samy". Finalmente libera, ma irrimediabilmente lontana, dopo che dieci giorni fa suo padre Giorgio, in qualità di amministratore di sostegno, ha esercitato «il potere di prestare in nome e per conto della beneficiaria il consenso informato all'eventuale interruzione delle terapie e trattamenti di mantenimento in vita», come disposto dal giudice tutelare Umberto Giacomelli. Eppure sua madre Genzianella non ha mancato di sentirla vicina, nelle ore in cui Samantha e il gemello Manuel compivano 31 anni: «Le ho mandato un messaggio sul cellulare, come farò sempre finché sarò viva», rivela la donna, adesso che l'obiettivo di dare pace a sua figlia è stato raggiunto e dunque può concentrarsi con i familiari nel centrarne un altro, «avere giustizia in sua memoria».

IL BIGLIETTO

Il dolce sorriso di Samantha è incastonato dentro una cornice d'argento. A questa foto Genzianella ha appoggiato un biglietto scritto a mano: «Con tutto l'amore di mamma gli auguri di compleanno sono sempre per Manuel e Samantha». Insieme i due fratelli sono venuti al mondo nel 1991 e uniti restano nel cuore dei loro cari. Ha confidato Giorgio, nei 470 giorni dello stato vegetativo da encefalopatia postanossica diagnosticato alla ragazza il 4 dicembre 2020, una data che si è tatuato sul braccio: «Tanti mi dicono che per fortuna ho altri due figli, Pamela e Manuel. Ma io ne ho tre e resteranno sempre tre. Quando sono nati i gemelli, a Samantha era stata riservata la prognosi, a causa di una sofferenza fetale. Però non ho voluto appendere il fiocco di Manuel, finché sua sorella non è stata fuori pericolo. Solo in quel momento ne ho messi due, fuori dalla porta di casa, l'azzurro e il rosa». Ha raccontato ancora la coppia, in quei lunghi e angosciosi mesi di attesa: «Ci manca tutto di Samantha. Abbiamo altri due figli e due nipotini, e sono importantissimi, ma lei non c'è più. Però allo stesso tempo ogni volta che sentiamo un rumore in casa, ci sembra che si apra la porta e ci pare di vederla entrare».

IL SUO CELLULARE È RIMASTO ACCESO: PER L'INTERO GIORNO GLI AUGURI DELLA MAMMA E DEGLI AMICI

FAMIGLIA Qui sopra Giorgio e Genzianella D'Incà. A destra Samantha tra la sorella Pamela e il gemello Manuel

IL MARE

Ora che la fine è arrivata, restano i ricordi e le ricorrenze. Come questo strano compleanno, in cui sul telefonino di Samantha rimasto acceso continuano a lampeggiare le notifiche di WhatsApp e di Facebook, con i pensieri degli amici. Alessandra: «Tanti auguri angioletto, dovunque tu sia». Luisa: «Tanti auguri di buon compleanno, da lassù proteggi la tua famiglia». Luigi: «Tantissimi auguri tesoro, anche se sei andata in cielo ti ricorderò sempre». Francesco: «Sei lassù ma sempre vicino a noi». Giada: «Tesoro, oggi avresti compiuto gli anni e non sei qui con me a festeggiarli, ma sicuramente in mezzo al mare come volevi». È lì che i D'Incà intenderebbero spargere le ceneri di "Samy", proprio come desiderava lei, ma dovranno ancora aspettare. «Manca una carta, c'è sempre la burocrazia di mezzo», spiega Genzianella, che ieri con Giorgio ha cercato comunque di riunire la sua famiglia, per provare a lenire un po' il dolore: «Ci ritroviamo, giusto per non stare da soli, ma dentro di noi c'è una grande tristezza».

LA RABBIA

Dopo un anno e tre mesi di sofferenza, adesso comincia a uscire la rabbia, come prevedevano gli stessi genitori nel primo anniversario di quel banale infortunio domestico degenerato nel dramma. «Mi tengo dentro tutto, ma poi esploderò», diceva la mamma, sfogliando il diario del calvario fra un ospedale e l'altro fino al ricovero in ospizio. «Non devo dimenticare mai cosa hanno fatto a Samantha», aggiungeva il papà, accarezzandosi la pelle su cui è incisa anche la stringa di lettere e numeri che sintetizza le risposte di sua figlia ai test neurologici. Giorgio ha ripreso a lavorare, Genzianella lo aspetta a casa. «Ci batteremo perché ci possa essere giustizia – annuncia – e faremo di tutto per ricordarla». Intanto sul profilo di "Samy" arriva il commento dell'amico Tiziano, l'ennesimo augurio per il suo compleanno: «Che le onde del mare ti accompagnino lungo il tuo viaggio di pace».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orrore a Empoli

Scoprono cadavere nel container della carta

EMPOLI (FIRENZE) Un cadavere trovato in uno dei container di un'azienda di recupero della carta a Empoli è la terribile scoperta fatta da uno degli operai che stava movimentando i rifiuti in un centro di smistamento della differenziata. L'addetto usava una gru dotata di braccio e pinza. Quando il "ragno" per afferrare il materiale ha toccato il corpo, l'addetto ha capito che qualcosa non andava, e ha interrotto i lavori. L'uomo trovato senza vita è un senza fissa dimora straniero, probabilmente della Somalia, conosciuto con decine di alias. L'età, stando alla banca dati delle forze dell'ordine, varia tra i 20 e i 27 anni, non c'è nulla di certo. Potrebbe essersi addormentato in un cassonetto della differenziata ed essere deceduto nella fasi di raccolta e di trasporto della carta, ma tutte le ipotesi sono aperte, compresa quella dell'omicidio, ritenuta però la meno probabile. Il decesso risale a poche ore prima del ritrovamento, avvenuto in modo fortuito alle 10.30 di lunedì mattina. Domenica sera, almeno fino alle 23, il giovane extracomunitario era vivo. Questo dato è certo: infatti la polizia di Stato lo aveva fermato a quell'ora per un controllo in zona Novoli, a Firenze. In base agli accertamenti condotti dai carabinieri, coordinati dal pm Antonino Nastasi, il giovane è arrivato in Italia nel 2013, come somalo. Nel 2014 ha ottenuto un permesso di rifugiato politico, che però è scaduto nel 2019 e non è mai stato rinnovato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUOCO NEL BELLUNESE

I roghi in Val di Zoldo frenano la riapertura della provinciale «Difficile prevedere i tempi»

VAL DI ZOLDO (BELLUNO) C'è una ferita aperta che non dà pace ai boschi bellunesi. Le lingue di fuoco, almeno in località Mezzocanale (a Zoldo), sembrano inarrestabili e la situazione tra domenica e lunedì è addirittura peggiorata. Ora l'incendio si estende per 5 chilometri e la speranza di poter riaprire la strada provinciale 251 della Val di Zoldo e Val Cellina è sempre più remota. La pietra tombale sul possibile ripristino, da qui ad una settimana, del traffico in entrata ed uscita dalla valle percorrendo la strada che collega direttamente la valle con Longarone e Belluno, è arrivata da Veneto Strade che alle 11 di ieri mattina ha sentenziato: «Diventa sempre più difficile preventivare i tempi di riapertura». Nella stessa comunicazione, Veneto Strade riferiva dell'incessante lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile. E si affidava al meteo: «Un aiuto potrebbe arrivare anche dalla pioggia prevista per mercoledì 30 marzo». La difficoltà e drammaticità della situazione ieri è arrivata anche da un altro dettaglio: i servizi antincendio hanno chiesto ai lavoratori di Veneto Strade di non operare in zona per l'alto rischio.

A MEZZOCANALE ORA L'INCENDIO SI ESTENDE PER 5 CHILOMETRI, VENETO STRADE NON PUÒ OPERARE PER L'ALTO RISCHIO

L'ESERCITO

Nel frattempo, in Procura, è arrivato l'esposto di un cittadino che ha puntato il dito contro i militari spiegando che nel giorno in cui è scoppiato l'incendio a Fortogna di Longarone (cioè mercoledì 23 marzo) erano in corso delle esercitazioni che potrebbero aver fatto partire le fiamme. Effettivamente il Comando forze operative nord aveva in programma un'esercitazione nel Bellunese che sarebbe durata da mercoledì a giovedì ma che non è mai stata fatta: «Le esercitazioni – fanno sapere dal Comando – non hanno avuto luogo. L'incendio era già partito il giorno precedente, quindi martedì, e proprio per questo motivo tutte le attività addestrative erano state sospese. In ogni caso non si sarebbe trattato di una manovra militare, bensì di uomini con armi portatili». L'ipotesi di un coinvolgimento militare, a dire il vero, era già stata presa in considerazione da chi sta svolgendo le indagini, ossia i carabinieri forestali, ma era stata anche scartata. O meglio: l'area operativa del poligono, dove vengono solitamente svolte le esercitazioni, e quella in cui è scoppiato l'incendio sono molto distanti. Una correlazione tra i due eventi, stando a fonti investigative, è quindi altamente improbabile tanto che l'ipotesi di reato è quella di incendio doloso (e non colposo o accidentale). «C'è l'elevata probabilità – ha spiegato ieri il procuratore Paolo Luca – che qualcuno abbia pensato di appiccare l'incendio e divertirsi in questo modo». Si segue quindi la pista dolosa ed è caccia al piromane (o ai piromani). Gli inquirenti stanno valutando biografie, profili, precedenti. Insomma, qualcuno che possa aver commesso azioni delittuose simili nel recente passato.

PRESENTATO L'ESPOSTO CHE IPOTIZZA IL NESSO CON LE PROVE MILITARI MA IL PROCURATORE: «È DOLO, QUALCUNO HA VOLUTO DIVERTIRSI»

INCENDIO Continua a bruciare l'area intorno alla strada principale della Val di Zoldo

Davide Piol

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE SULLA TRAFFICATISSIMA VIA DEL PLEBISCITO

A sinistra il luogo della tragedia con la carrozzina del piccolo Anas Zidane in primo piano. La mamma marocchina stava attraversando via del Plebiscito, una strada a due corsie sempre molto trafficata

Carrozzina travolta da auto e sbalzata lontano: neonato muore davanti alla mamma

▶Padova, la giovane marocchina stava attraversando sulle strisce pedonali

▶Una vettura si era fermata per far passare Il conducente sull'altra corsia non li ha visti

IL DRAMMA

PADOVA Un urto violento, tanto da proiettare la carrozzina a diversi metri di distanza, sbalzando sull'asfalto il neonato di tre mesi che era all'interno. La disperata corsa in ambulanza al pronto soccorso pediatrico e i lunghi tentativi di rianimazione non sono bastati a salvare Anas Zidane, nato a Padova il 27 dicembre scorso da genitori di nazionalità marocchina. La madre 34enne del piccolo, Zohra Iraoui, Fatima per chi la conosce, ieri alle 15.45 stava attraversando via del Plebiscito, fra i quartieri Mortise e Arcella, per andare a prendere a scuola l'altro figlio di 8 anni. Aveva portato con sé anche il suo bimbo più piccolo: imboccate le strisce pedonali davanti al supermercato Aldi, è avvenuta la tragedia.

LA DINAMICA

La donna era partita pochi minuti prima dal 26 di via Mortise, dove da due anni vive la famiglia. Costeggiata la trafficatissima via del Plebiscito (con due corsie per senso di marcia), aveva cominciato ad attraversare sulle strisce pedonali in prossimità della rotatoria con via Bajardi. La conducente dell'automobile dal lato più esterno della carreggiata, la più vicina a lei, si è fermata. Quando però Fatima l'ha superata per passare anche la seconda corsia e raggiungere il centro della strada, l'Opel Corsa del 46enne marocchino F.A. non ha visto la carrozzina, centrandola in pieno. Da subito la situazione è parsa gravissima. L'utilitaria ha sbalzato il passeggino in avanti, fermandosi lei stessa circa sei metri dopo, all'imbocco della rotatoria. Anas è caduto sull'asfalto, dove è rimasto immobile. I due automobilisti si sono fermati, mentre dal vicino supermercato accorrevano i tanti testimoni sconvolti dalla scena.

DUE INFERMIERI DI PASSAGGIO HANNO TENTATO DI RIANIMARLO. «NON DIMENTICHEREMO MAI LO SGUARDO PERSO DI QUELLA DONNA»

I SOCCORSI

Fra loro anche una coppia. Entrambi infermieri, si sono precipitati e lei, pur essendo incinta, ha immediatamente cominciato il massaggio cardiaco sul bimbo mentre il compagno stava accanto a Fatima, ferita anche lei seppur in modo non grave. All'arrivo dell'ambulanza, dopo sette minuti di rianimazione, l'infermiera ha dato il piccolo in braccio alla madre, che a sua volta l'ha consegnato ai sanitari. «Avevo già capito – ha raccontato la prima soccorritrice di passaggio – Ma quello sguardo perso, terrorizzato, non lo dimenticherò mai». Mentre accorrevano ambulanza e polizia locale, sul posto è arrivato anche Driss, il padre del neonato. I sanitari hanno portato il piccolo in massima urgenza al pronto soccorso pediatrico dell'Azienda ospedaliera mentre anche la madre, su un'altra ambulanza, veniva trasferita in ospedale. Il neonato è arrivato già in arresto cardiaco e dopo aver tentato a lungo di rianimarlo i medici sono stati costretti a dichiararne il decesso. Anche il papà, insieme al figlio di 8 anni, ha raggiunto la clinica universitaria, rimanendovi fino a sera.

Gli Zidane hanno anche una terza figlia, la maggiore, che ha 13 anni e ieri è rimasta da un'amica di famiglia. Sono arrivati in Italia dal Marocco due anni fa, stabilendosi a Padova dove avevano già alcuni parenti e conoscenti. Driss ha trovato lavoro come operaio in una fabbrica, la moglie invece lo scorso anno è rimasta incinta del loro terzo bambino. Anas era nato il 27 dicembre e l'altro ieri aveva festeggiato i suoi primi tre mesi di vita. «È un dolore inimmaginabile, stavano appena cominciando a integrarsi, i bambini più grandi andavano a scuola – racconta commossa una vicina – Loro parlavano poco l'italiano, io anche perché sono moldava, però quando ci incontravamo in giardino cercavamo di legare in qualche modo, anche perché loro qui sono praticamente soli».

LE INDAGINI

I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia locale, che ha interrogato sul posto l'investitore marocchino, residente in provincia di Venezia. Poi è stato portato al comando. Immediata l'esecuzione dell'alcoltest, che ha dato esito negativo. Al momento è stato denunciato e i dati dell'incidente sono stati trasmessi alla Procura, che nei suoi confronti potrebbe formalizzare l'accusa di omicidio stradale.

Serena De Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Fiume Veneto (PN), Via dei Tigli 5/D - Lotto 3: **Appartamento** su tre piani fuori terra, composto al primo piano da corridoio, lavanderia, tre camere, due guardaroba, tre bagni, centrale termica e piccolo balcone; al secondo piano ingresso, studio, soggiorno, cucina, wc, balcone coperto. Cantina e garage al piano scantinato. Occupato. **Prezzo base Euro 239.000,00**. Offerta minima Euro 179.250,00. **Vendita senza incanto 14/06/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 151/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT22E0708412500000000967266 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 151/2019**

Maniago (PN), Via Carbonera Ovest 2 - Lotto 1: **Abitazione** di di due piani fuori terra e soffitta. Piano terra composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, servizio igienico, cantina e locale di sgombero, porticato sul retro e centrale termica; primo piano composto da disimpegno, 2 camere e un bagno; secondo piano destinato a soffitta al grezzo. Aree scoperte destinate a giardino e percorso pedonale e carrabile. Irregolarità edilizie sanabili. Libera. **Prezzo base Euro 37.600,00**. Offerta minima Euro 28.200,00. **Vendita senza incanto 15/06/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 174/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71Z0585612500126571396757 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 174/2017**

Meduno (PN), Via Vian - Lotto UNICO: **Abitazione** su tre livelli posta in zona agricola, composta da: cucina, disimpegno, ripostiglio e soggiorno; al piano rialzato camera, bagno e disimpegno; al piano seminterrato cantina al grezzo; al piano superiore si trova ripostiglio e terrazza esterna, camera utilizza come ripostiglio/deposito; porzione rialzata del piano primo composta da tre stanze. Difformità catastale ed edilizie sanabili. Libera. **Prezzo base Euro 63.600,00**. Offerta minima Euro 47.700,00. **Vendita senza incanto 15/06/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 232/2017 + 180/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT20C0880512500021000002147 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 232/2017 + 180/2020

Portogruaro (VE), Via Palazzine - Lotto UNICO: Immobile ad uso civile **abitazione** identificato come fabbricato residenziale, composta da: al piano terra, ingresso, cucina pranzo, soggiorno, c.t., disimpegno, lavanderia e garage; al piano primo disimpegno, guardaroba, ripostiglio, 2 bagni, camera con balcone. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 139.561,25**. Offerta minima Euro 104.670,94. **Vendita senza incanto 14/06/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 97/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT56T0533612500000042649971 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode nominato Avv. Loris Padalino con studio in Pordenone (PN), viale Marconi 30 tel. 043427969. **RGE N. 97/2020**

Portogruaro (VE), Via Statuti G. 106 - Lotto UNICO: **Alloggio** su due piani fuori terra: al piano terra ingresso, sala da pranzo, cucina e bagno, camera, bagno e spogliatoio; primo piano in fase di ristrutturazione totale; secondo piano sottotetto necessita sistemazione. Al piano terra sono stati realizzati dei locali da destinare ad uso ufficio, magazzino e servizio igienico. Al piano primo costituisce un grande spazio completamente libero. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 294.000,00**. Offerta minima Euro 220.500,00. **Vendita senza incanto 14/06/2022 ore 09:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 136/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07X0533612500000042664624 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode nominato Avv. Antonella Brandolisio con studio in Maniago (PN), piazza Nicolò di Maniago 5/B tel. 0427701726. **RGE N. 136/2019**

San Vito al Tagliamento (PN), Via Veritte 6 - Lotto UNICO: **Fabbricato** di vecchia edificazione, collocato su un lotto di terreno ricadente in zona urbanistica Zona omogenea B2. Formato da 2 corpi fabbrica. L'abitazione ha superficie 74,24 mq al piano terra, 44,10 mq al piano primo. Occupato. **Prezzo base Euro 25.313,00**. Offerta minima Euro 18.985,00. **Vendita senza incanto 14/06/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Civile n. 3127/2013 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 3127/2013

Spilimbergo (PN), Via Monte Santo 8 - Lotto UNICO: **Casa** singola con giardino composta al piano terra da ingresso soggiorno, ampio porticato, pranzo, studiolo e servizi igienici, vano scale, anticamera dell'ingresso, disimpegni, piccolo ripostiglio; al piano primo camera matrimoniale, cameretta, bagno oltre a corridoio di servizio, terrazzino; al piano interrato 2 ripostigli, centrale termica, bagno (lavanderia) con antibagno, taverna oltre a disimpegno. Tettoia ad uso autorimessa, posti auto coperti e magazzino in lamiera. Irregolarità edilizie, urbanistiche e catastali sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 61.770,94**. Offerta minima Euro 46.328,21. **Vendita senza incanto 13/06/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 1768/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 1768/2017

Valvasone Arzene (PN), Via Trento 3 - Lotto SECONDO: **Fabbricato** bifamiliare del tipo colonico su tre piani: al piano terra soggiorno, cucina con annesso secchiaio, cantina, bagno e ripostiglio; al primo piano tre camere e corridoio; piano secondo la soffitta suddivisa in due stanze. Accessorio esterno all'abitazione e attiguo ad altro fabbricato, suddiviso al piano terra da 4 depositi, mentre al piano primo due locali un tempo usati come granaio-fienile. Terreno adiacente destinato ad area pertinenziale all'abitazione. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 98.175,00**. Offerta minima Euro 73.631,25. **Vendita senza incanto 13/06/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 179/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19I0708412500000000700955 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 179/2016**

BENI COMMERCIALI

Annone Veneto (VE), Viale Venezia 3/B - Lotto SESTO: **Negozio** al piano terra del condominio Nostro Club, composto da unico locale con retrostante un deposito, servizio igienico con antibagno e ripostiglio. Libero. **Prezzo base Euro 59.287,50**. Offerta minima Euro 44.465,63. **Vendita senza incanto 13/06/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2020 + 52/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94F0533612500000042559136 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode nominato Avv. Romina Mondello con studio in Pordenone in Corso Garibaldi 40/A tel. 04341701644. **RGE N. 32/2020 + 52/2020**

San Stino di Livenza (VE), Via Lino Zecchetto - Lotto UNICO: **Prefabbricato** composto da ampio magazzino accessibile dallo scoperto comune, locali uso ufficio al piano terra dove troviamo un ufficio, un locale sala riunioni, un disimpegno, locale wc, un antibagno con locale doccia e wc. Appartamento al piano primo composto da soggiorno con angolo cottura, disimpegno, bagno e due camere, esternamente una terrazza. Scoperto comune adibito a giardino ed in parte a spazio esterno carrabile. **Capannone** prefabbricato composto da ampio laboratorio attualmente diviso in due locali, locale laboratorio artigianale, locali ad uso ufficio posti al piano terra, ufficio, disimpegno, spogliatoio locale wc, antibagno con locale doccia e wc, inoltre due locali magazzino e soppalco nel laboratorio. Al piano primo ufficio composto da ufficio, disimpegno, bagno, magazzino e archivio con terrazza esterna. Parzialmente libero e in corso di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 391.500,00**. Offerta minima Euro 293.625,00. **Vendita senza incanto 14/06/2022 ore 09:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 233/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52V0103012501000002253991 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 233/2018**

Pasiano di Pordenone (PN), Via Codopè 22 - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** su unico piano fuori terra è quasi interamente adibito a mostra per mobili con dei piccoli spazi adibiti ad ufficio, c.t., e servizi. Parcheggio asfaltata e di accesso diretto. Libera. Difformità catastali edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 234.790,00**. Offerta minima Euro 176.092,50. **Vendita senza incanto 13/06/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 226/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT41M0103012500000000866394 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 226/2019**

TERRENI E DEPOSITI

Arba (PN) - Lotto UNICO: Terreno agricolo ricade in zona E4 d'interesse agricolo-paesaggistico. Occupato da terzi senza titolo, in fase di liberazione. Comune di **Fanna** - **Terreno** agricolo ricade in zona E4 d'interesse agricolo-paesaggistico. Occupato da terzi senza titolo, in fase di liberazione. **Prezzo base Euro 6.800,00**. Offerta minima Euro 5.100,00. **Vendita senza incanto 15/06/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 162/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT17D0103012500000000836174 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 162/2019**

VENDITE FALLIMENTARI

TERRENI E DEPOSITI

Codroipo (UD), via Tagliamento - Lotto 1: **Terreno** edificabile (rif. lotto 7a della perizia di stima dei beni immobili). **Prezzo base Euro 43.256,00. Codroipo (UD), via Tagliamento - Lotto 2**: **Terreno** edificabile (rif. lotto 7b della perizia di stima dei beni immobili). **Prezzo base Euro 40.632,00**. **Codroipo (UD), via Tagliamento - Lotto 3: Terreno** edificabile (rif. lotto 7c della perizia di stima dei beni immobili). **Prezzo base Euro 47.188,00**. **Aviano (PN), Piancavallo, via Collalto** snc - **Lotto 4**: **Terreno** edificabile (rif. lotto 8 della perizia di stima dei beni immobili). **Prezzo base Euro 70.780,00**. **Vendita senza incanto 07/06/2022 ore 12:30** presso lo studio del Curatore Fallimentare dott.ssa Maura Chiarot in Pordenone (Pn) via Vallona 48, tel. 0434520105, e-mail fallimenti1@associatipn.it. Offerte irrevocabili ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa entro le ore 18:00 del 06/06/2022 presso lo studio sopra citato, mediante assegno circolare non trasferibile sul c/c della procedura c/o Banca della Marca filiale di Pordenone IBAN IT81Y0708412500036003700365 a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Per maggiori informazioni e/o per l'eventuale visione dei beni, il perito stimatore, ing. Marco Putto, con studio in Azzano Decimo (PN) Via Divisione Julia n. 22, Fax. 0434/640321, e-mail: marco.putto@libero.it, sarà a disposizione previo appuntamento. G.D. Dott.ssa Lucia Dell'Armellina.
FALLIMENTO N. 44/2016

Il killer resta in carcere Il giudice: «È pericoloso e incline a delinquere»

▶Pieve di Soligo, l'arrestato tace davanti al gip Confermata la misura: potrebbe agire ancora

▶«Assoluta indifferenza per le pur palesi condizioni di vulnerabilità dell'anziano»

I RILIEVI DEGLI INVESTIGATORI **L'intervento dei carabinieri nella casa dell'83enne a Pieve di Soligo, in provincia di Treviso, ora sotto sequestro per le indagini**

L'INTERROGATORIO

PIEVE DI SOLIGO (TREVISO) Spacciatore da giovane, poi ladro, rapinatore e ora assassino. Ha pestato a morte un anziano senza pietà, indifferente alle condizioni di vulnerabilità della vittima. E potrebbe rifarlo: c'è il rischio che possa massacrare qualcun altro per un misero bottino. Proprio come ha fatto con Adriano Armelin, l'83enne aggredito venerdì sera nella sua abitazione di Pieve di Soligo. L'ex elettrauto è stato ucciso a botte per una busta di surgelati e qualche merendina. Per tutti questi motivi Mohamed Boumarouan resta in carcere. Il 36enne marocchino, arrestato la sera stessa del delitto, è in cella con l'accusa di tentata rapina aggravata e omicidio preterintenzionale. Bocca cucita ieri mattina durante l'interrogatorio di garanzia. Collegato a video con il gip di Treviso Gianluigi Zulian e con il suo avvocato Filippo Viggiani (del foro di Firenze), si è avvalso della facoltà di non rispondere. Una scelta legata a una precisa strategia difensiva: indagato e legale non hanno ancora avuto modo di incontrarsi, lo faranno in settimana.

ASSASSINO **Mohamed Boumarouan**

VITTIMA **Adriano Armelin**

ESCALATION CRIMINALE

«Boumarouan mostra una preoccupante propensione a un'escalation offensiva suscettibile di sfociare in conseguenze di gravità anche estrema», manifestando inoltre «assoluta indifferenza per le (pur palesi) condizioni di vulnerabilità dell'anziana vittima», scrive il gip nell'ordinanza di custodia cautelare. Vittima colta dentro casa da chi vi si era introdotto «a caccia di beni da depredare e da costui legata mani e piedi, malmenata e percossa sino ad averla lasciata in coma», mentre lui scappava. Le poche frasi pronunciate per confermare la propria identità permettono di tracciare un ritratto più dettagliato del killer. Un assassino padre di famiglia. Uno sbandato che però fino a una settimana fa lavorava in un'azienda di materassi della Marca, poco distante da Pieve di Soligo. Vista la gravità delle accuse, è necessario pesare bene ogni dichiarazione. Al giudice Boumarouan ha solo fornito le proprie generalità, dicendo di essere sposato e di avere tre figli, che vivono tutti in Marocco a differenza dei suoi genitori, che abitano invece a Firenze. Il lavoro lo ha perso pochi giorni fa: ultimo arrivato nell'azienda che produce materassi, sarebbe stato licenziato per il calo di commesse. Disoccupato da pochi giorni, dunque. O almeno questo è ciò che ha dichiarato. E forse proprio il bisogno di denaro lo ha spinto a entrare in casa dell'83enne, quasi certamente ubriaco: il gip parla di «alito fortemente vinoso». I suo trascorsi raccontano di una persona poco raccomandabile.

I PRECEDENTI

Da giovane si era reso protagonista di episodi di spaccio per poi macchiarsi anche di furti e rapine. Fino all'exploit di venerdì sera. Per i precedenti reati il marocchino aveva beneficiato sia della sospensione condizionale della pena sia del condono. Ma i provvedimenti precedenti «si sono rivelati inidonei a produrre sostanziali effetti dissuasivi nei suoi confronti». «Boumarouan mostra una preoccupante propensione a un'escalation offensiva suscettibile di sfociare in conseguenze di gravità anche estrema», prosegue il gip sottolineando inoltre come «la gravità dei fatti per cui si procede» indicano «una altamente allarmante inclinazione delinquenziale» oltre a una «preoccupante noncuranza attuativa e temerarietà commissiva». Si parla anche di rimarchevole capacità criminale: non si è fermato di fronte a niente e sarebbe sicuramente scappato se la caduta dalla tettoia del garage dei vicini e l'intervento dei residenti non ne avessero ostacolato la fuga fino all'arrivo dei carabinieri. Sulla carta il marocchino risulta residente a Moriago della Battaglia. Ma al gip ha detto di abitare a Pieve di Soligo. Gli inquirenti indagano quindi non solo per ricostruire l'esatta dinamica del delitto ma anche sui possibili agganci. Il sospetto è che da qualche tempo si fosse aggregato a una cricca di sbandati che bazzicano in paese.

IL MAROCCHINO, SPOSATO E PADRE DI TRE FIGLI, HA PERSO IL LAVORO POCHI GIORNI FA PER IL CALO DELLE COMMESSE

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda

Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe e inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)

www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Economia

BANCA GENERALI, SILCHESTER HA UNA QUOTA DEL 5% DEL CAPITALE

Gian Maria Mossa
Ad Banca Generali

Euro/Dollaro +0,09% 1 = 1,0995 $

1 = 0,8397 £ +0,78% 1 = 1,0269 fr +0,43% 1 = 135,578 ¥ +1,14%

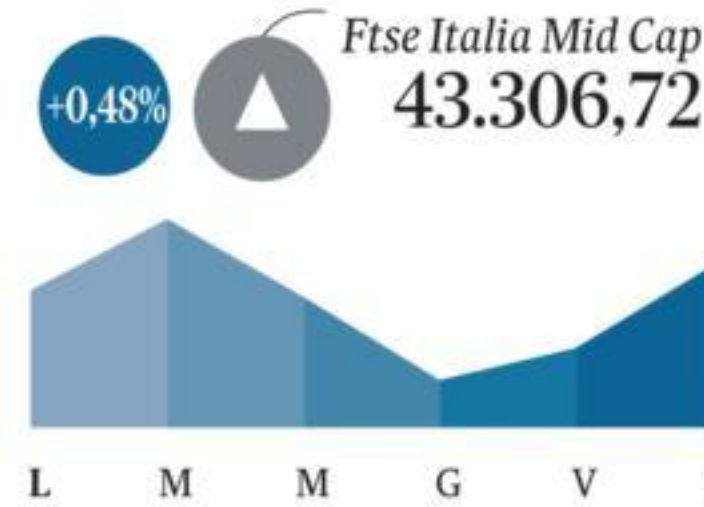
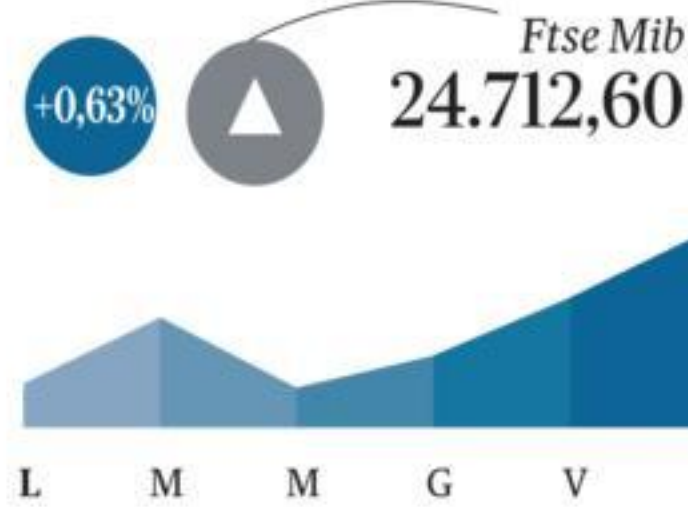
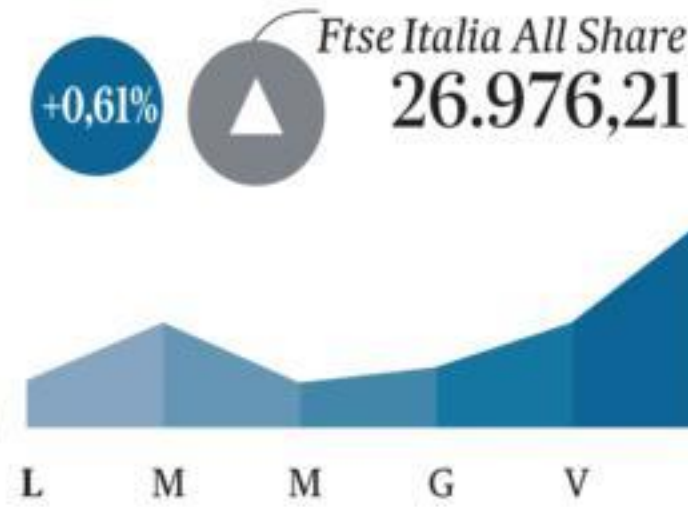
Ftse Italia All Share +0,61% 26.976,21

Ftse Mib +0,63% 24.712,60

Ftse Italia Mid Cap +0,48% 43.306,72

Ftse Italia Star -0,08% 54.358,92

L M M G V L

L'EGO - HUB

Generali corre in Piazza Affari sul programma di Caltagirone

▶Il piano "Svegliare il Leone" accolto con un balzo del titolo fino al 5%. In aumento i volumi scambiati

▶Partito da Washington il road show di Costamagna e Cirinà che ieri è stato licenziato dal cda della società

IL MERCATO

ROMA Gran balzo delle Generali ieri in Piazza Affari. Il titolo, dopo aver toccato un massimo a 20,40 euro (+5%) ha chiuso a 20,14 euro (+3,7%): era dal novembre 2008 che non vedeva questi prezzi. E proprio ieri i due top manager della lista Caltagirone, il candidato presidente Claudio Costamagna e il candidato ad Luciano Cirinà, hanno avviato a Washington il road-show americano di presentazione del programma strategico "Risvegliare il Leone" (Awakening The Lion).

LA MEDIA SFAVOREVOLE

Gli Stati Uniti vengono considerati una passerella importante per spiegare il progetto alternativo a quello varato nel dicembre scorso dal cda in carica, tenendo presente l'influenza decisiva degli investitori istituzionali esteri nel voto in assemblea del 29 aprile. Dopo la tappa in Usa, che prevede una serie di sessioni virtuali, i due top manager saranno a Londra, altro passaggio chiave del road-show. Sempre ieri il cda di Trieste ha comunicato la decisione di interrompere «immediatamente il rapporto di lavoro» con Cirinà per «violazione degli obblighi di lealtà» e per «la grave violazione di altri obblighi previsti dal contratto di lavoro».

Per tornare al titolo, la buona accoglienza riservata al piano della lista Caltagirone è provata anche dall'entità dei volumi passati di mano: solo ieri sono stati scambiati 14,7 milioni di titoli, pari allo 0,93% del capitale. Dal 7 marzo, cioè da quando i listini delle Borse europee hanno iniziato un robusto recupero rispetto allo choc subito con l'avvio dell'invasione russa in Ucraina, il rally delle Generali supera ormai il +25% alimentato da vari fattori: l'attesa per l'assemblea di fine aprile, i plausibili acquisti di coloro che in quella assemblea saranno protagonisti della sfida per la nomina del cda (Francesco Gaetano Caltagirone ha dichiarato di essere oltre il 9%), ma soprattutto l'attesa del programma alternativo presentato venerdì dalla lista dell'imprenditore romano, con target più ambiziosi rispetto al business plan dell'attuale ceo Philippe Donnet, sostenuto dalla lista del cda.

"AWAKENING THE LION" SUL TAVOLO DEGLI ANALISTI LE VALUTAZIONI DI BANCA IMI E DI BERENBERG BANK

L'andamento del titolo in Borsa

Il programma strategico della lista Caltagirone prevede in particolare una crescita composta (Cagr) superiore al 14% dell'utile per azione (contro il 6%-8% del piano Donnet), cassa cumulata disponibile per 9,5-10,5 miliardi a fine 2024 e conferma della attuale dividend policy. Al tempo stesso, un miglior posizionamento per la crescita, con un cost/income ratio sotto il 55% (risparmi lordi fino a 600 milioni di euro). Il punto d'atterraggio del percorso disegnato è un utile netto "full potential" di 4,2-4,6 miliardi nel 2024 e oltre 5 miliardi nel 2025-2026 contro i 2,8 miliardi del 2021. Per raggiungere questi risultati un ruolo rilevante viene assegnato all'M&A con un potenziale budget di 7 miliardi, di cui 2 miliardi grazie alla leva.

Anche gli analisti hanno iniziato a valutare il programma strategico della lista Caltagirone. E se il mercato il proprio responso l'ha dato in modo ampiamente positivo, va detto che a fronte di qualche perplessità sul rilevante trend di crescita dell'utile messo nero su bianco da "Awakening The Lion", non mancano le valutazioni positive.

I MERITI DELL'ACCELERAZIONE

Ieri per esempio Banca Imi ha sottolineato che «un'accelerazione della traiettoria è sempre possibile, ma un livello dell'utile a doppia cifra in un contesto inflazionistico è difficile da ottenere, sebbene non impossibile». A sua volta Berenberg Bank, la più antica banca tedesca, attiva nell'investment bank e nella ricerca azionaria, ritiene che il piano alternativo della lista Caltagirone abbia un chiaro «valore di spinta al miglioramento dell'utile nonostante i potenziali rischi legati al fatto di avere più debito».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa Sp, le fondazioni confermano il vertice

GOVERNANCE

ROMA Gian Maria Gros-Pietro resta presidente per altri tre anni, come Carlo Messina nel ruolo di ceo e gran parte del consiglio uscente. Le grandi fondazioni azioniste di Intesa Sanpaolo hanno presentato la lista di candidati per il rinnovo del cda all'assemblea del 29 aprile. La compagine è formata da Gros-Pietro, Paolo Andrea Colombo (vicepresidente), Messina, Franco Ceruti, Paola Tagliavini, Liana Logiurato, Luciano Nebbia, Bruno Picca, Livia Pomodoro, Maria Alessandra Stefanelli, Bruno Maria Parigi, Francesca Masotti e, nella «sezione 2», Fabrizio Mosca, Milena Teresa Motta e Maria Cristina Zoppo. La fondazioni hanno poi proposto che il cda resti composto da 19 consiglieri e la conferma di Gros-Pietro come presidente, Colombo come vice e Messina come ceo. Il peso delle donne, per ora, resta di 7, mentre tre sono le new entry: Tagliavini, Logiurato, Bruno Parigi al posto di Rossella Locatelli, Andrea Sironi, Guglielmo Weber. Ora si attende la lista di Assogestioni.

Compagnia San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cariparo, Fondazione Cr Firenze e Fondazione Carisbo che hanno stipulato un patto di consultazione, hanno così voluto assicurare, tra le altre cose, «la continuità di composizione con la conferma di un numero significativo di consiglieri uscenti, nel proposito di assicurare la conservazione del patrimonio di esperienze, di integrazione e di capacità di contributo».

A. Fons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il prestito-titoli chiuso da Mediobanca è un azzardo in conflitto d'interessi»

LA BOCCIATURA

MILANO Il prestito di 70 milioni di azioni Generali (il 4,42% del capitale) sottoscritto da Mediobanca, è «un'operazione meramente speculativa non suffragata dal diritto societario e in grado di generare un potenziale conflitto d'interessi tra azionisti della medesima società». A denunciarlo all'agenzia *Adnkronos* è Maurizio Fanni, professore di Finanza aziendale all'università di Trieste e presidente di Irfai, Istituto ricerche finanziarie applicate internazionali. Con questo prestito, Mediobanca all'assemblea degli azionisti del 29 aprile per la nomina del nuovo board potrà sommare i diritti di voto del suo 12,80% al 4,42% temporaneo per un totale del 17,22% del capitale azionario. Un'operazione su base chiusa, della durata di circa 8 mesi, che si conclude col voto in assemblea. «Al riguardo - spiega Fanni - va rilevato un aspetto significativo: è emerso un disallineamento tra il momento della conclusione del contratto tra Mediobanca ed il soggetto prestatore riguardo alla consegna effettiva dei titoli prestati: il contratto prevedeva la consegna "fisica" il 23 settembre 2021, mentre questa è avvenuta dopo circa un mese. Secondo *Il Sole 24 Ore*, sul punto Mediobanca sarebbe stata chiamata per un chiarimento dagli uffici Consob, ai quali sarebbe stato spiegato che lo scarto temporale fu deciso in quanto Mediobanca non aveva interesse a percepire i dividendi su quel pacchetto di titoli Generali, il cui stacco era avvenuto proprio in quei giorni». Secondo il professore, che gode di grande stima nel mondo accademico triestino, proprio tale circostanza «dimostra che l'unico oggetto effettivo della transazione fra le parti era l'acquisizione del diritto di voto, con ciò inaridendo la causa contrattuale e il suo valore formale». Per Fanni, «nel momento attuale, operare nel campo dello *stock lending* (prestito titoli) al di fuori di una regolamentazione appropriata, costituisce un azzardo» perché «attuando tali pratiche, i principi di fondo della disciplina della società per azioni vengono messi a dura prova».

MAURIZIO FANNI (UNIVERSITÀ DI TRIESTE): «DESTA PERPLESSITÀ LA RINUNCIA ALLA CEDOLA DECISA DALLA MERCHANT BANK»

IL DIRITTO DI VOTO

Il presidente dell'Istituto di ricerche ricorda che il contratto di stock lending «non conferisce automaticamente la facoltà al *borrower* (mutuatario) di disporre del diritto di voto alle assemblee della società che quota il relativo titolo. Trattandosi di un contratto di mutuo, la causa contrattuale può orientarsi su differenti aspetti. L'accordo può ad esempio prevedere che il borrower abbia diritto all'incasso dei dividendi correlati alle azioni in prestito, conservando, invece, il prestatore gli altri diritti, tra i quali il diritto di voto. La tipologia ed il contenuto contrattuale dei possibili accordi tra prestatore e prestatario fanno testo anche ai fini dell'impiego della *record date*, vale a dire il giorno nel quale l'azionista ha diritto di ricevere il dividendo». La base del contratto di stock lending che lo identifica è necessariamente «l'asset patrimoniale: se questa è pattuita, anche le altre prerogative singolarmente individuabili possono entrare in campo come la fruizione di dividendi e come l'autorizzazione a disporre del diritto di voto nelle assemblee ed in generale a fruire di ogni garanzia collaterale, ovvero gli impegni, che vanno esplicitamente dichiarati. Non è invece vero l'opposto».

Fanni non ha dubbi sul fatto che l'International Securities Lending Association, l'organismo internazionale che si occupa di questi temi, «correttamente ha negato valore contrattuale ad accordi che vorrebbero fondare lo stock lending sulla mera cessione del diritto di voto».

Christian Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anas GRUPPO FS ITALIANE
Struttura Territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia

AVVISO DI GARA

Anas S.p.A. informa che ha indetto la procedura aperta a termini abbreviati VE002-22 per l'affidamento dei "Lavori di pronto intervento e ordinaria manutenzione degli impianti elettrici e di illuminazione, distribuzione, sollevamento, forza motrice e ventilazione di svincoli e gallerie delle S.S. del Compartimento del Veneto. Esercizio 2022-2023". CUP: F17H22000430001 e CIG: 9106696B44. Importo complessivo: € 817.800,00 (di cui € 17.800,00 per oneri per la sicurezza). Il testo integrale del bando, pubblicato sulla GURI n. 37 del 28/03/2022, è disponibile sul sito http://www.stradeanas.it. Il termine di presentazione delle offerte è il giorno 14/04/2022 alle ore 09:00.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE
Myriam Menna

www.stradeanas.it
l'Italia si fa strada

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmeonline.it
www.legalmente.net

AZIENDA U.L.S.S. N. 5 POLESANA
BANDO DI GARA - CIG 9131963E40
È indetta procedura aperta, tramite piattaforma telematica, per la fornitura di n. 1 Telecomandato per l'UOC Pronto Soccorso del P.O. di Adria dell'Azienda ULSS 5 Polesana. Importo: € 470.000,00. Termine ricezione offerte: 26/04/2022 ore 18:00. Apertura: 28/04/2022 ore 11:00. Invio GUUE: 15/03/2022.
IL DIRETTORE U.O.C. PROVVEDITORATO, ECONOMATO E GESTIONE DELLA LOGISTICA
DOTT. ROBERTO BANZATO

Ed è bufera sulla "cacciata" di Cirinà

▶La scelta del cda di licenziare il top manager candidato ad dalla lista Caltagirone suscita sconcerto dentro il gruppo: «Mai visto nulla di simile»

▶Un dirigente di Mogliano: «Un capo apprezzato e che ha sempre fatto bene: la Borsa premia il suo piano e l'azienda lo manda via»

IL CASO

MOGLIANO (TREVISO) Le bocche sono cucite. Nessuno ufficialmente parla. Ma il disagio e la preoccupazione sono i sentimenti prevalenti all'interno dei palazzi di via Marochessa a Mogliano che ospitano oltre 2.500 dipendenti del gruppo del Leone. Il licenziamento in tronco di Luciano Ciranà, il top manager candidato dalla lista di Francesco Gaetano Caltagirone come futuro numero uno operativo della compagnia assicurativa, deciso ieri mattina dal consiglio d'amministrazione delle Generali, presieduto dall'uscente Gabriele Galateri, ha trasmesso non solo ai mercati, ma anche a migliaia di uomini Generali, l'immagine di un gruppo dirigente, guidato dall'ad Philippe Donnet, vittima di un crescente nervosismo e sempre più contraddistinto da una gestione autocratica che, come fa notare qualcuno, è estranea alla tradizione e alla cultura del Leone.

STIMATO

«In questa azienda non si era mai visto nulla di simile», si lascia sfuggire un dirigente di lungo corso del Leone dietro la garanzia dell'anonimato. «Si vuole cancellare un top manager come Cirinà molto stimato dentro il gruppo, che ha lavorato per anni portando sempre ottimi risultati, che ha fatto bene e potrebbe fare ancora meglio. E questo proprio nel giorno in cui il titolo supera dopo oltre un decennio quota 20 euro, all'indomani della presentazione del piano alternativo di cui Cirinà è uno dei promotori. Che errore». Una coincidenza che più di qualcuno ha notato.

Cirinà è il top manager triestino che in questi anni ha guidato le attività del gruppo assicurativo in Europa central ed orientale, un mercato che da vale da solo 7 miliardi per le Generali, rendendola una delle aree più dinamiche e profittevoli del Leone. Nelle scorse settimane, maturata la decisione di scendere in campo con la lista Caltagirone, il manager con un passato da rugbysta aveva presentato la richiesta di un periodo di aspettativa che era stata però respinta dal vertice della compagnia. Poi il 23 marzo scorso, dopo l'ufficializzazione del suo ruolo come candidato Ceo "alternativo", Cirinà era stato sospeso dai suoi incarichi nelle Generali. Venerdì insieme al candidato presidente Claudio Costamagna aveva presentato a Milano alla comunità finanziario il piano strategico e di sviluppo per il Leone triestino della lista Caltagirone. Un programma, accolto favorevolmente dal mercato che punta a 4,2 miliardi di utile nel 2024, a una generazione di cassa cumulata per circa 10 miliardi nel periodo 2022-2024 e che a piazza Affari ha fatto salire in Borsa il titolo oltre i 20 euro, cosa che non accadeva dal lontano 2008.

IL MANAGER AVEVA CHIESTO NELLE SCORSE SETTIMANE L'ASPETTATIVA, MA I VERTICI L'AVEVANO RESPINTA

MOGLIANO VENETO La direzione generale di Generali Italia in provincia di Treviso

COINCIDENZA

Proprio ieri mattina in singolare coincidenza con questo exploit borsistico, ecco la comunicazione della decisione del cda di Generali di «interrompere con effetto immediato il rapporto di lavoro con Luciano Cirinà», motivata «dalla violazione degli obblighi di lealtà». Un colpo di scena inatteso anche da molti operatori e che all'interno dello stesso mondo Generali ha suscitato molti dubbi ed è stato vissuto con evidente sconcerto. «Non si capisce perché - argomenta un quadro veneziano 40enne da 10 in azienda - non sia stata accettata la domanda di aspettativa e si sia poi arrivati oggi (ieri per chi legge, ndr) al licenziamento con queste modalità, offrendo l'immagine di una azienda spaccata al proprio interno». Un interrogativo che a quanto pare tanti si pongono.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SCELTE DI QUESTO TIPO PROIETTANO ALL'ESTERNO L'IMMAGINE DI UN'AZIENDA SPACCATA»

Zintek, minibond per lo sviluppo all'estero

FINANZA

VENEZIA Zintek entra nel mercato del debito con l'emissione di un minibond fino a un milione di euro. L'amministratore unico Gianni Schiavon: «Con questa operazione supporteremo il piano strategico di internazionalizzazione». Zintek, produttore di laminato in zinco-titanio a marchio zintek®, con sede a Porto Marghera (Venezia), ha emesso il suo primo "Minibond Long Term" di massimo un milione di euro, con scadenza a 6 anni. Il minibond è assistito da "Garanzia Italia", con una copertura fino all'80% dell'investimento complessivo (capitale, interessi, e spese), rilasciata da Sace. Il rendimento lordo annuo riconosciuto agli investitori è del 4,2%. È prevista l'opzione call per l'eventuale rimborso anticipato.

FOCUS SU CINA E USA

«L'emissione del primo bond di mercato rappresenta per Zintek un obiettivo importante nella crescita dell'azienda – dichiara Gianni Schiavon, amministratore unico di Zintek –. Con le disponibilità che deriveranno da questa operazione potremo supportare il piano strategico di internazionalizzazione, che ha come focus il potenziamento del business in Cina e l'apertura verso gli Usa, e il piano di sviluppo in Italia. Grazie al maggior attivo circolante, potremo sostenere nuove attività legate al nostro progetto culturale e all'acquisizione di nuova clientela». Zintek è parte del gruppo Cordifin. Nel suo stabilimento di Porto Marghera in un'area di 86.000 mq e attivo da oltre 80 anni, lavorano circa 100 addetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dba Group cede la società in Slovenia e vola in Borsa

TELEMATICA

VENEZIA (m.cr.) Dba Group cede la partecipazione di Actual It all'operatore nazionale di Lubiana Telekom Slovenije per rifocalizzarsi sul mercato dei servizi di ingegneria, project management e Ict a supporto della gestione del ciclo di vita delle opere e delle infrastrutture e cogliere le opportunità del Pnrr in ambito nazionale ed europeo. Plusvalenza stimata per la società veneta dei fratelli De Bettin a 8,6 milioni e il titolo in Borsa vola: + 11,46%. Posizione finanziaria netta (cassa attiva) stimata su post cessione pari a 11,2 milioni. Cash in teorico pari a 18,9 milioni (ante costi dell'operazione).

DE BETTIN: RIFOCALIZZAZIONE

«La cessione delle partecipazioni del gruppo Actual consente a Dba Group di capitalizzare gli investimenti effettuati negli ultimi sei anni nel settore delle tecnologie e della telematica applicata alla logistica, mantenendo in house il know how e le relazioni con gli stakeholder dei mercati di riferimento – commenta Francesco De Bettin, presidente della società con base a Villorba (Treviso) -. L'operazione consentirà al gruppo di rifocalizzarsi sul mercato domestico ed europeo». L'esercizio 2021 preconsuntivo di Dba chiude con un valore della produzione di 79,1 milioni, 39,8 relativi al perimetro oggetto della transazione. L'Ebitda adjusted è a 6,1 milioni, 3,3 relativi al perimetro della transazione. Il cda di Dba ha deliberato inoltre l'acquisto del 12,5% di Dba informacijske tehnologije, detenuto da Finest per 0,7 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Finint stringe i tempi per la fusione con Consulia

▶Via libera da Bce e Banca d'Italia all'acquisizione che porta alla creazione di un gruppo da 470 dipendenti e 6,5 miliardi di masse in gestione. Nel perimetro anche Unica sim

FINANZA

VENEZIA Finint: via libera da Bce e Banca d'Italia all'acquisizione di Banca Consulia. Il progetto, che dovrebbe essere perfezionato entro maggio-giugno, prevede l'acquisizione da parte del gruppo Banca Finint del 100% di Consulia che diventerà la società del gruppo specializzata nelle attività di private banking e wealth management di gestione dei patrimoni. Banca d'Italia ha autorizzato anche l'acquisizione da parte di Consulia di Unica Sim, che entrerà quindi nel perimetro complessivo dell'operazione. L'operazione era stata annunciata ad aprile 2021 e confermata a settembre 2021 con l'accettazione da parte della banca milanese dell'offerta vincolante presentata dall'istituto trevigiano. L'acquisizione di Consulia - si legge in una nota - darà vita «a un gruppo con oltre 450 dipendenti, 6,5 miliardi di masse in gestione, 62 uffici territoriali e 193 consulenti finanziari». L'operazione prevede che ai soci Consulia vengano attribuite sia azioni sia liquidità, con il possibile ingresso nella compagine sociale di Finint per un massimo dell'11,5%.

INTEGRAZIONE

«L'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza è un passo importante che ci consente di completare il progetto nato lo scorso anno – ha dichiarato Enrico Marchi, presidente e azionisya di controllo di Banca Finint –. Con l'acquisizione di Banca Consulia il nostro istituto imprime una forte accelerazione al proprio percorso di crescita». «L'autorizzazione della Bce e di Banca d'Italia arriva proprio nel momento in cui già stiamo toccando con mano il valore di questa operazione: lato clienti osserviamo un forte interesse nella combinazione tra una boutique che fa consulenza sui patrimoni e una banca che serve in modo eccellente le Pmi – ha aggiunto Fabio Innocenzi, Ad di Banca Finint -. L'acquisizione di Banca Consulia rappresenta per il nostro Gruppo un'opportunità anche in termini di redditività del business. Ci permette infatti di diversificare le fonti di ricavo. La specializzazione e l'eccellenza di Banca Finint e di Banca Consulia, abbinate alla possibilità di creare sinergie grazie all'integrazione dell'offerta, ci consentono inoltre di accrescere la nostra attrattività sul mercato nei confronti di consulenti finanziari e private banker con una combinazione che rende concreta la possibilità di seguire l'imprenditore sia lato patrimonio, sia lato famiglia, sia lato impresa».

Oltre alla propria rete formata da 156 consulenti finanziari dislocati su 47 uffici territoriali, Banca Consulia porterà in dote anche il network di Unica Sim, società di intermediazione finanziaria con una divisione dedicata alla consulenza finanziaria, composto da 37 consulenti e 11 sedi.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina Da ottobre il ceo è Ibarra

Engineering, Miccichè presidente del gruppo di Nb Renaissance e Bain

Gaetano Micciché è il nuovo presidente di Engineering Ingegneria Informatica, il gruppo tecnologico che da ottobre è guidato da Maximo Ibarra e che fa capo a Nb Renaissance e Bain Capital. Micciché è oggi presidente della divisione Imi Corporate & Investment Banking del gruppo Intesa Sanpaolo e vice presidente di Prelios, cariche che manterrà entrambe come precisa un comunicato.

Ideal Standard la vendita entro 14 aprile, tutti riassunti

IL SALVATAGGIO

ROMA «Al tavolo Ideal Standard, convocato presso la Regione Veneto, si è raggiunto un accordo di massima tra le parti in cui si è dato mandato alla cordata Finint e all'azienda Ideal Standard di chiudere entro il 14 aprile per la cessione dello stabilimento di Trichiana. Questo è un primo grande passo per i lavoratori che da mesi attendono risposte». È quanto ha dichiarato in un post su Facebook la vice ministra al ministero dello Sviluppo Economico e vicepresidente del M5S Alessandra Todde sottolineando che «il piano prevede la salvaguardia occupazionale di tutti i 450 dipendenti e la tutela di un territorio strategico per la Regione e per il sistema Paese». Todde ha assicurato che «il Mise continuerà a monitorare l'evolversi della situazione».

La cordata veneta è composta da Banca Finint e dagli imprenditori Leonardo Del Vecchio, con la holding di famiglia Delfin; Luigi Rossi Luciani, con la società Luigi Rossi Luciani Sapa; e Bruno Zago, imprenditore trevigiano dle gruppo Pro-Gest, con la sua finanziaria Zan-Fin Srl. Le parti hanno raggiunto un accordo di massima sui termini e le condizioni chiave per l'acquisto dello stabilimento di Borgo Valbelluna e del marchio Ceramica Dolomite.

IN BREVE

VINO
PIZZOLATO COMPRA TENUTA IN TOSCANA

La Settimo Pizzolato Holding, proprietaria de La Cantina Pizzolato, azienda vitivinicola veneta che produce oltre 8 milioni di bottiglie certificate biologiche esportate in oltre 30 paesi nel mondo con oltre 20 milioni di fatturato 2021, ha acquisito la tenuta in Toscana "Casale III" della famiglia Borella, che dagli anni '70 ha avviato una viticultura biologica di Chianti Colli Senesi e olio extravergine di oliva. «L'incontro con Giovanni Borella – racconta Settimo Pizzolato - si è caratterizzato fin da subito per un profondo e autentico rispetto di tutto il grande lavoro che negli anni è stato svolto in questi meravigliosi vigneti. Abbiamo percepito immediatamente una profonda connessione con questo luogo magico, un angolo di paradiso in Val d'Elsa e con grande naturalezza si è delineato il progetto di Casale III. Il casale sarà ufficialmente la casa di un nuovo Chianti Colli Senesi, chiamato "Edoardo Pi"».

VALDO SPUMANTI
RISULTATO RECORD A 80 MILIONI PRONTI NUOVI INVESTIMENTI

La storica azienda di Valdobbiadene, fondata nel 1926, nel 2021 ha realizzato un risultato da record a 80 milioni di fatturato (+ 30%) con un valore di ebitda pari al 6,5%. E punta sull'export, sull'evoluzione del mercato italiano e sull'e-commerce. Stanziati 16 milioni di euro per raddoppiare la capacità produttiva, sempre in ottica sostenibile. Il mercato italiano resta fondamentale, l'incremento è del 20%, con ottime performance nel canale Gdo. Valdo Europe ha registrato un +22%, mentre nel Regno Unito si è a + 10%. Nel mercato Nord Americano l'aumento è del 30%.

Conto alla rovescia per regionalizzare le 34 grandi concessioni idroelettriche

IL PROGETTO

VENEZIA È scattato il conto alla rovescia per la regionalizzazione delle grandi concessioni idroelettriche in Veneto. Ieri il punto era all'ordine del giorno del Consiglio delle autonomie locali, ma è stato rinviato alla prossima seduta per acquisire il parere della Provincia di Belluno, il cui presidente Roberto Padrin è anche sindaco di Longarone e non ha partecipato all'audizione in quanto impegnato nell'emergenza incendi. «I termini per legiferare sono stretti», ha però avvertito l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, alludendo al fatto che il progetto di legge della giunta Zaia deve essere approvato entro il 31 dicembre, pena il subentro dello Stato in una partita che vale 15 milioni di euro all'anno.

L'AUTONOMIA

A tanto ammontano i canoni attualmente pagati dai concessionari per le 34 derivazioni d'acqua di rilevanti dimensioni. In caso di esercizio del potere sostitutivo, nelle casse statali finirebbe di diritto il 10% dell'importo, quindi 1,5 milioni di euro che invece la Regione intende mantenere sul territorio. «Si tratta di una norma rivoluzionaria, che va in direzione di quell'autonomia che il Veneto rivendica da sempre», ha ribadito il leghista Bottacin, esortando il Cal a velocizzare i tempi per esprimere la propria valutazione sulla bozza, che dovrà poi riprendere il cammino in commissione Territorio in vista dell'approdo in aula consiliare. L'assessore all'Ambiente è preoccupato che le pressioni dei produttori di energia idroelettrica, poco inclini alla regionalizzazione degli impianti, possano favorire il passaggio allo Stato di centrali e attrezzature. Ma proprio nella sua provincia di Belluno c'è chi, come il deputato forzista Dario Bond, contesta il progetto nel merito: «Avviare in questo momento le gare, con il rischio di trasferire gli asset strategici a gestori stranieri, può comportare l'insorgere di scenari di rischio per le tasche dei cittadini».

IN DISCUSSIONE LA PROPOSTA DELLA GIUNTA ZAIA: I CANONI IN VENETO VALGONO 15 MILIONI DI EURO ALL'ANNO

LE SOCIETÀ

Sulla scia della normativa comunitaria e nazionale in materia, il testo in discussione prevede che la Regione possa assegnare le grandi concessioni con procedure ad evidenza pubblica, per una durata compresa tra i 20 e i 40 anni. È contemplata la possibilità che l'assegnazione vada «a società a capitale misto pubblico-privato»: in questo caso la Giunta veneta «è autorizzata a costituire una o più società per azioni o società a responsabilità limitata a partecipazione mista». E gli appetiti esteri? Risposta di Bottacin: «È stata l'Europa a introdurre l'obbligo di andare a gara e l'Italia ha recepito questa indicazione. Se lo Stato intende mettere dei paletti agli ingressi degli stranieri, faccia una norma in tal senso, ammesso che non venga impugnata. Ma questo non ha niente a che vedere con il fatto che il Veneto possa diventare il proprietario delle grandi concessioni». Per quanto riguarda le piccole, invece, su richiesta del presidente Padrin potrebbe essere stralciato il comma che dispone di applicare anche nei loro confronti i princìpi contenuti nel progetto di legge regionale. La normativa statale da cui quest'ultimo discende, del resto, disciplina solo le grandi.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0966**	-0,33
Yen Giapponese	**135,9300**	1,39
Sterlina Inglese	**0,8364**	0,32
Franco Svizzero	**1,0257**	0,49
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**83,4825**	-0,41
Renminbi Cinese	**6,9862**	-0,21
Real Brasiliano	**5,2133**	-0,95
Dollaro Canadese	**1,3702**	-0,57
Dollaro Australiano	**1,4590**	-0,23

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**57,16**	57,02
Argento (per Kg.)	**n.d.**	747,50

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**417**	448
Marengo Italiano	**324,30**	342,75

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,544**	1,75	1,424	1,730	7179899
Atlantia	**18,500**	-0,54	15,214	18,555	2348792
Azimut H.	**21,220**	1,58	19,137	26,454	1184579
Banca Mediolanum	**7,768**	0,60	6,240	9,279	1617080
Banco BPM	**2,726**	0,26	2,292	3,654	12325444
BPER Banca	**1,582**	1,28	1,325	2,150	13026284
Brembo	**9,925**	1,22	8,607	13,385	318111
Buzzi Unicem	**16,240**	1,63	15,249	20,110	1470304
Campari	**10,380**	1,22	8,968	12,862	1567897
Cnh Industrial	**15,070**	0,10	12,095	15,148	3993664
Enel	**5,878**	0,93	5,548	7,183	34049359
Eni	**13,272**	-1,43	12,401	14,460	13572581
Exor	**68,800**	0,70	57,429	80,645	182615
Ferragamo	**16,665**	1,99	15,172	23,066	216176
FinecoBank	**13,960**	0,87	12,448	16,180	2077694
Generali	**20,140**	3,71	15,797	20,113	14745420
Intesa Sanpaolo	**2,045**	0,57	1,820	2,893	110977502
Italgas	**5,732**	1,16	5,269	6,071	1306736
Leonardo	**9,186**	-2,90	6,106	9,365	6222715
Mediobanca	**9,088**	0,26	7,547	10,568	3617129
Poste Italiane	**10,530**	1,15	8,765	12,007	3693978
Prysmian	**30,840**	2,25	27,341	33,886	418074
Recordati	**45,010**	-0,86	40,894	55,964	252738
Saipem	**1,141**	6,79	0,943	2,038	34508723
Snam	**5,150**	1,02	4,665	5,352	7562594
Stellantis	**14,450**	0,11	12,925	19,155	11190405
Stmicroelectr.	**40,325**	0,32	33,341	44,766	2771730
Telecom Italia	**0,314**	-0,88	0,217	0,436	50663931
Tenaris	**13,925**	-2,28	9,491	14,060	4528526
Terna	**7,486**	0,94	6,563	7,489	4584370
Unicredito	**9,570**	0,68	8,460	15,714	23394177
Unipol	**4,926**	0,35	3,669	5,075	3409098
UnipolSai	**2,630**	0,46	2,146	2,640	3534685
NORDEST					
Ascopiave	**3,410**	1,94	3,150	3,618	45377
Autogrill	**5,950**	1,92	5,429	7,003	949664
B. Ifis	**18,850**	0,27	15,489	21,925	237337
Carel Industries	**23,200**	-0,85	18,031	26,897	23957
Cattolica Ass.	**6,130**	2,68	4,835	6,087	375572
Danieli	**19,920**	0,61	17,208	27,170	108120
De' Longhi	**24,420**	0,41	23,536	31,679	122869
Eurotech	**3,930**	-0,76	3,886	5,344	369988
Geox	**0,884**	1,49	0,692	1,124	296807
Italian Exhibition Gr.	**2,580**	-1,53	2,267	2,816	11650
Moncler	**49,750**	0,16	44,816	65,363	459724
OVS	**1,950**	2,90	1,759	2,701	1915893
Safilo Group	**1,426**	1,57	1,100	1,676	451823
Zignago Vetro	**12,120**	-0,82	11,302	17,072	140440

Il caso

Dopo il pugno, Will Smith può perdere il riconoscimento

Non finirà in manette perché Chris Rock non ha fatto denuncia, ma Will Smith rischia di perdere il suo primo Oscar per lo sganassone assestato l'altra notte sulla guancia del comico Chris Rock che aveva crudelmente ironizzato sulla testa rasata di sua moglie Jada Pinkett. La decisione dell'Academy, che ha regole severe di comportamento, è ancora di là da venire ma in una dichiarazione gli organizzatori della "notte delle stelle" hanno fatto sapere che «non condonano nessuna forma di violenza». Se Rock lo avesse denunciato, il neo-premio Oscar avrebbe potuto andare in galera fino a sei mesi. Jada Pinkett soffre di alopecia, un disordine immunitario che provoca la calvizie. Sulle prime si era pensato a uno scherzo, uno sketch in programma durante il segmento in cui Rock presentava i premi per il miglior documentario, ma l'insulto che ha accompagnato lo schiaffo sul palcoscenico ha tolto ogni dubbio: «Tieni il nome di mia moglie fuori dalla tua fottuta bocca», ha detto duevolte Smith mentre la censura bloccava l'audio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad aggiudicarsi il titolo di miglior film il lavoro dell'americana Sian Heder. Il "pugnace" Smith prende la statuetta come attore protagonista; la Chastain per le donne. Per la regia trionfa Jane Campion. L'Italia al palo con Sorrentino

La serata Oscar

Un colpo di "Coda" celebra Hollywood

IL VERDETTO

Sembrava avere in pugno la serata Chris Rock, prima di lanciarsi in un'inopportuna battuta sull'alopecia di Jada Pinkett, causando l'ingresso non autorizzato sul palco del marito Will Smith che ha risolto il caso mollando un ceffone al presentatore, movimentando in malo modo la serata Oscar a quel punto già abbastanza soporifera. Se si parte da questo spiacevole siparietto, vero o falso che sia stato (non mancano infatti i sospetti), si capisce come la serata più mediocre degli ultimi tempi, abbia riservato assai poco entusiasmo, soprattutto per un *palmarès* finale, per il quale si fatica a trovare solo qualche rara soddisfazione e non certo per la mancata statuetta a "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino per il premio internazionale, andato invece giustamente al film "Drive my car" del giapponese Ryusuke Hamaguchi.

NESSUNA DELUSIONE

Qui parlare di delusione non ha alcun senso e lo stesso regista napoletano al momento delle *nomination* aveva sottolineato come il film nipponico meritasse più di tutti il premio. D'altronde anche il tifo, quando l'avversario è più forte, va mitigato e l'Oscar a "Drive my car" (brava la friulana Tucker ad averlo distribuito in Italia) appare come il premio più sensato dell'annata. A Sorrentino resta la soddisfazione di aver sfiorato un bis personale, portando un film italiano a un passo dalla vittoria, essendo tra l'altro l'ultimo regista italiano ad averlo vinto con "La grande bellezza" nel 2014. L'Italia, è vero, esce senza premi, ma anche il costumista Massimo Cantini Parrini, in gara con "Cyrano", non può che accettare la vittoria di Jenny Beavan per "Crudelia", così dicasi per Enrico Casarosa, il cui film d'animazione "Luca" (Pixar) è stato battuto dal disneyano "Encanto", tanto da qui non se ne esce mai (sicuramente "Flee" sarebbe stata una scelta più coraggiosa), un po' come le canzoni di 007, che devono vincere sempre, anche quando si tratta della svenevole "No time to die".

3 SU 3, 1 SU 12

Per capire comunque come la premiazione sia stata largamente criticabile, meglio cominciare dall'alto, dal premio principale, finito nelle mani di "Coda", in italiano "I segni del cuore", operina lacrimevole e un po' stucchevole di una famiglia di sordomuti, a parte la figlia più giovane, che come contraltare non solo parla, ma possiede una capacità canora eccellente. Remake di una commedia francese di qualche anno fa ("La famiglia Bélier", già non particolarmente brillante), in Italia il film è finito dritto sulle piattaforme, senza passare per la sala, obbligando adesso la Eagle a farlo uscire giovedì in fetta e furia anche nei nostri cinema. "Coda" ha ottenuto il massimo: 3 nomination, 3 statuette (anche sceneggiatura non originale e attore non protagonista – Troy Kotsur, che ci può stare, secondo attore sordomuto a vincerlo, dopo Marlee Matlin in "Figli di un dio minore"). Per carità: il film tocca corde sentimentali e descrive la vita complicata di una famiglia disabile, ma passa inosservato. E certo con registi in giro, tra gli altri, come P.T. Anderson e ancora meglio Steven Spielberg, che vinca il film dell'impalpabile Siân Heder lascia perplessità notevoli. Se "Coda" ha fatto il suo en-plein, è evidente che il grande sconfitto è "Il potere del cane" di Jane Campion: lei si salva portando a casa la statuetta come miglior regista (ed è la terza donna di sempre), ma il film crolla con questo unico Oscar al netto delle ben 12 nomination, un bel record negativo. Il resto: premiare come miglior attore Will Smith (al di là dell'atto increscioso) è quasi stupefacente, la sceneggiatura di Branagh per "Belfast" è piuttosto risibile (con "Licorice pizza" che grida vendetta), i tanti premi tecnici (più colonna sonora e montaggio) a "Dune" sa di grande ricompensa, Ariana De Bose miglior non protagonista per "West side story" per consolazione, più opportuno senz'altro quello a Jessica Chastain (per "Gli occhi di Tammy Faye"). Ma è proprio l'Oscar, con solo un minuto di silenzio per l'Ucraina, a essere sempre più in crisi: a caccia di qualche choc sul palco, di film sempre più a tema "inclusivo", vecchio nelle idee, nella forma e nella sostanza.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIANA D'ADOZIONE Jessica Chastain festeggia subito dopo aver ricevuto l'Oscar come miglior attrice protagonista

I premi maggiori

MIGLIOR FILM
Coda
I segni del cuore
di Sian Heder

Miglior attore protagonista
Will Smith, King Richard
Una famiglia vincente

Miglior attrice protagonista
Jessica Chastain,
Gli occhi di Tammy Faye

Miglior attore non protagonista
Troy Kotsur, Coda
I segni del cuore

Miglior attrice non protagonista
Ariana DeBose,
West Side story

Miglior regia
Jane Campion,
Il potere del cane

CHI HA FATTO INCETTA DI STATUETTE

6 Dune
3 Coda
2 Gli occhi di Tammy Faye

L'Ego-Hub

Il suocero di Jessica: «Con mio figlio Gianluca sono un team da premio»

IL RACCONTO

«Jessica e Gianluca sono una squadra da Oscar. Abbiamo seguito la cerimonia, è stato tutto un susseguirsi di contatti e felicitazioni. Piacevole». Il conte Alberto Passi di Preposulo non è avvezzo agli entusiasmi scomposti. Noblesse oblige. Ma nel caso di Jess, ovvero Jessica Chastain, 45 anni, premio Oscar come miglior attrice protagonista per il film "Gli occhi di Tammy Faye" e moglie di suo figlio, fa volentieri un'eccezione. Soprattutto perchè l'Oscar arriva per la coraggiosa storia della telepredicatrice cristiana che ha prima soggiogato poi disgustato l'America. Una sorta di mamma Ebe a stelle e strisce, che sembra una santa e si scopre invischiata in truffe e raggiri (pare orchestrati però dal marito). «Non è una che va a cercarsi i premi. Lei fa il suo mestiere, ma lo fa con grande capacità e la massima professionalità. Sceglie sempre ruoli problematici, forti. È piuttosto bello vedere che in un mondo complicato come Hollywood il suo talento venga riconosciuto».

LA STORIA

La star hollywoodiana entra nel radar della nobiltà italiana nel 2013, quando si diffonde la notizia della sua relazione con Gianluca Passi di Preposulo, 41 anni, ex manager Moncler e Armani. È una storia seria: Jessica e Gianluca si sposano nel 2017 a villa Passi con una cerimonia in stile italiano. Esclusiva e blindatissima. Piove mezza Hollywood a Carbonera (da Anne Hathaway a Emily Blunt) rinverdendo i fasti dell'epoca delmonachiana, quando Elsa Maxwell portava nella villa del grande tenore il belmondo. Oggi Jessica e Gianluca, che vivono tra New York e Los Angeles, trascorrono le vacanze estive in villa, con frequenti puntate in laguna. «Noi spesso andiamo in Usa, anche per poter vedere i nostri nipoti». Dall'unione infatti nel 2018 è nata Giulietta (concepita da madre surrogata) seguita due anni fa da August. La famiglia italiana della star di Hollywood non si lascia dunque scomporre più di tanto dalla polvere di stelle. «Jessica è un'artista vera, colta, professionista. Ha una coscienza sociale dirompente. Ma quando viene in Italia per le vacanze con Gianluca e i figli, è una donna assolutamente alla mano, simpatica, dolcissima». Non c'è solo questo: Jessica con Gianluca appoggia la battaglia di tutela dell'antica villa veneta Tiepolo Passi di cui la famiglia è erede. «Condivide la mia battaglia per la tutela di questi luoghi meravigliosi. In questo si sente italiana e con Gianluca sta facendo moltissimo per la villa».

IN ITALIANO

Durante la cerimonia degli Oscar Jessica ha voluto riservare alla figlia una frase in italiano. «È giusto i bambini sono per metà americani e per metà trevigiani - rileva il nonno - e mi piace che possano essere bilingui». Il conte Alberto si dice molto orgoglioso del team formato da Chastain e Gianluca. «Lui la incoraggia in continuazione, la supporta in tutto. Anche alla notte degli Oscar erano insieme. Quando Jessica e Gianluca sono qui viviamo la vita in villa in totale privacy. Jessica ama rimanere in famiglia, come una di noi nell'assoluto anonimato, con il piacere di stare insieme senza velleità o pose». L'Italia per l'attrice rappresenta fonte di continue tentazioni. «Jessica è vegana e per esigenze di copione deve mantenere una rigida disciplina alimentare. Ma quando viene qui si lascia affascinare dalle paste e dalle verdure italiane. Il suo piatto preferito? La crema di fagioli con radicchio crudo. Altro che tofu». Tuttavia il conte Alberto spende un'ultima parola. «Jessica è una combattente vera, ha un enorme senso civico. Le sue battaglie sono certo per la valorizzazione del genere femminile, ma anche per tutto ciò che corrisponde a una politica che migliori la qualità della vita di tutti». Questo Oscar insomma è anche un po' italiano. «Sì, si tratta di un trionfo condiviso».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA ALBERTO PASSI DI PREPOSULO IL SUOCERO DELL'ATTRICE: «LEI AMA MOLTISSIMO I COLLI TREVIGIANI»

Grazie ad un primo intervento di riqualificazione con il sostegno della Maison Cartier, la Fondazione ha deciso di riaprire al pubblico la struttura costruita nel 1954 per gli spettacoli a Venezia. L'inaugurazione con la kermesse di "Homo Faber"

Teatro Verde la "Cini" rivede il suo gioiello

IL PROGETTO

L'attrice Katherine Hepburn lo aveva definito il "più bel teatro del mondo"; il Fai lo ha scelto come "luogo del cuore". E non poteva essere diversamente. Tra le piante di ligustro e o i cipressi alti venti metri, si apre, con affaccio sulla laguna, il Teatro Verde (un nome che è già un programma) la grande cavea costruita dall'architetto Luigi Vietti nel 1954 per conto di Vittorio Cini sull'isola di San Giorgio. Una costruzione faraonica, dalla alterne vicende, utilizzato per spettacoli di prosa, poi per la programmazione di alcune edizioni di Biennale Teatro, infine per gli ultimi concerti nell'estate del 2014. Poi, in seguito agli alti costi di gestione oltre ad un generale e progressivo degrado della struttura, l'impianto era stato abbandonato.

Ieri, finalmente, dopo un abbondante maquillage, grazie al sostegno di oltre 150 mila euro da parte Maison Cartier, in occasione di Homo Faber, la grande kermesse di alto artigianato (dal 10 aprile al 1° maggio) il celebre teatro riaprirà al pubblico, con visite guidate. La struttura, in grado di ospitare 1500 persone, è stato oggetto di un intervento di ripulitura delle tribune che è consistito anche nello sradicamento e risistemazione di 1500 piantine di ligustro lungo tutto il perimetro dell'anfiteatro. «Il recupero del Teatro Verde - ha sottolineato ieri il segretario generale della Fondazione Cini, Renata Codello - fa parte di un percorso appena iniziato che ci permette, oggi, di riaprire al pubblico l'intera area. Gli interventi per un riuso con gli spettacoli è ancora prematuro, ma siamo sulla buona strada. Inutile dire che gli investimenti necessari per ultimare tutte le fasi del restauro sono molto consistenti, ma confidiamo di poter perseguire i nostri obiettivi anche grazie a nuove partnership che già in questa fase hanno reso possibile questo primo intervento».

Verrà realizzato anche un'audiovisivo "La maschera del tempo" sulla sua storia

SAN GIORGIO
Qui sopra Renata Codello, segretario della Fondazione Cini; nella foto grande la cavea del Teatro Verde completamente rinnovato

LA MEMORIA

Quando alla metà degli anni Cinquanta, Vittorio Cini ipotizzò questo teatro, decise di ispirarsi liberamente al "teatro della memoria" di Giulio Camillo riproponendo simbolicamente i settori di intervento culturale della Fondazione. Il piano di restauro, iniziato nel 2021 è stato condotto dalla Cini in collaborazione con l'Uia (Università Internazionale d'Arte) attraverso la realizzazione di un "cantiere didattico" che ha consentito la pulitura delle sedute in marmo; la consolidazione del grande palco di 1500 metri quadri, con il recupero della superficie; la rimessa in sicurezza delle scale. Discorso a parte, invece, per la "buca" dell'orchestra capace di ospitare 150 persone e per i camerini, posti sotto il palcoscenico, che necessitano di un profondo intervento di riqualificazione trovandosi sotto quota rispetto al livello medio dell'isola con continui allagamenti. Parallelamente al lavoro di recupero architettonico della struttura, la Fondazione Cini ha proceduto ad una serie di progetti innovativi grazie alla digitalizzazione del cospicuo materiale archivistico sul Teatro Verde e sulla sua attività nel corso dei decenni. A questo proposito sono stati avviati importanti operazioni di recupero di materiali fotografici e documenti sugli spettacoli che si sono svolti nel tempo, che sono andati e vanno ancora di pari passo con la complessiva geodigitalizzazione dell'isola di San Giorgio che la Cini ha attuato già da qualche anno. Infine, in occasione della riapertura, la Fondazione Cini ha commissionato a Mattia Casalegno e Maurizio Martusciello, con la curatela di Ennio Bianco, in collaborazione con Factum Foundation, un'opera audiovisiva intitolata "La Maschera del tempo" che in quattro atti (storia, spettacoli, presente e futuro) racconterà la storia e e le vicende del Teatro Verde.

Ora finalmente il Teatro tornerà ad essere visibile al grande pubblico. Si inizierà con Homo Faber (www.homofaber.com), come ha spiegato il direttore esecutivo Alberto Cavalli e successivamente sarà inserito nel programma di visite guidate della Fondazione (info e biglietti visitcini.com).

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'ALTO
Le losanghe del palcoscenico del Teatro Verde e la laguna sullo sfondo verso l'isola del Lido

La scheda

Anfiteatro capace di ospitare 1500 spettatori seduti

Il «Teatro Verde» fondato e costruito in cemento e in pietra, fasciato d'alberi d'alto fusto, rivestito di bossi e di zone a prato, esso si stende come un grandioso elemento decorativo del parco. Difficilissima, tecnicamente, la costruzione del grandioso palcoscenico che copre un'area di 1.400 metri quadri nel cui spazio sottostante sono allocati 12 camerini singoli, 8 locali, un adeguato numero di magazzini e ripostigli per attrezzature, apparecchiature elettroniche in grado di poter alimentare contemporaneamente 105 proiettori ad alto potenziale e altri servizi. La fossa dell'orchestra può accogliere fino a 150 esecutori. Sui fianchi esterni dei parasceni ricorrono invece i servizi per il pubblico (guardaroba, bar, toilette).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bach e Mozart contro il Covid Orchestra Cherubini a Treviso

IL CONCERTO

La musica contro il Covid e contro la guerra. È la potenza dell'arte. Il 3 aprile le note di Bach e Mozart risuoneranno nel tempio di San Nicolò a Treviso. L'orchestra Cherubini, compagine giovanile fondata dal maestro Riccardo Muti, si esibirà per ringraziare il personale sanitario dell'Usl trevigiana in prima linea contro l'epidemia e per raccogliere fondi a sostegno delle attività della Caritas nell'ambito del conflitto in Ucraina. I musicisti saranno diretti dal pianista francese David Fray. L'appuntamento, a ingresso libero, è per le 20.30. Parallelamente avrebbe dovuto esserci un altro appuntamento: l'orchestra era stata invitata anche al festival Rostropovich di Mosca. «Ma quest'ultimo evento è stato sospeso – spiega Antonio De Rosa, sovrintendente della Fondazione Ravenna Manifestazioni, che cura le attività dell'orchestra Cherubini – non c'erano più le condizioni proprio a causa delle attuali, gravissime problematiche». Oltre alla raccolta fondi, l'impegno si vede anche sul campo. A breve la signora Muti guiderà una missione a Cracovia per trasferire in Italia una cinquantina di musicisti e lavoratori dello spettacolo dell'Opera del teatro Sevcenko di Kiev fuggiti dalle bombe che stanno cadendo in Ucraina. «La speranza è di poterli includere per metà aprile nell'orchestra Cherubini», rivela De Rosa.

L'APPUNTAMENTO

Adesso ci si concentra sul prossimo concerto a San Nicolò, organizzato dal professor Giorgio Pavan e promosso dal Rotary Club di Treviso, guidato dal presidente Andrea Danesin, con il patrocinio della Città di Treviso. La manifestazione è stata resa possibile grazie al contributo di una serie di sponsor: a partire dal Consorzio del Prosecco Doc per poi proseguire con la Carron Costruzioni Generali, Kibernetes, Goppion Caffè, Labomar e Grafiche Italprint. L'Usl ha già raccolto le adesioni tra i reparti degli ospedali definendo una rappresentanza del personale sanitario. Il resto dei posti sarà a disposizione di tutti i trevigiani. «Ringraziamo il Rotary per questa iniziativa – spiega Francesco Benazzi, direttore Ulss – così come lo ringraziamo per tutto l'aiuto che ci ha dato nel difficile periodo dell'epidemia». Il Club ha messo a disposizione oltre 200 volontari tra i Covid Point per i tamponi e i centri per la vaccinazione. «Abbiamo voluto dare il nostro contributo per aiutare la macchina della sanità in un momento complesso», sottolinea Danesin. Il concerto sarà l'occasione per tirare le fila. "È una grande emozione vedere l'orchestra Cherubini per la prima volta a Treviso – evidenzia il professor Pavan – ringraziamo anche il vescovo Michele Tomasi per averci consentito di avere San Nicolò». La serata del 3 aprile si aprirà con due concerti per pianoforte e archi di Bach: prima quello in re minore Bwv 1052 e di seguito quello in la maggiore Bwv 1055. Per Mozart, David Fray ha scelto di interpretare e dirigere il concerto per pianoforte e orchestra numero 24 in do minore Kv 491. L'esibizione della Cherubini sarà trasmessa anche in streaming live gratuito su prosecco.wine e ravennafestival.live, dove resterà a disposizione on demand fino al 3 maggio.

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICISTA
Il maestro David Fray protagonista del concerto di Treviso e che dirigerà l'orchestra giovanile Cherubini

IL DIRETTORE ANTONIO DE ROSA: «DOVEVAMO SUONARE ANCHE A MOSCA MA LA SITUAZIONE NON CE LO PERMETTE»

Continuità stilistica e competenza meccanica, insieme alla tecnologia d'avanguardia, sono gli asset su cui punta un nuovo Suv per portare avanti il rilancio Maserati

Grecale

AL VOLANTE

Vento di cambiamento

Esaurito il prologo con la rombante "invasione" di Milano imperniata su una serie di eventi tra cui la suggestiva presentazione di una fuoriserie realizzata sulla base di un ipotetico ordine proveniente da Marte – a sottolineare ambizioni che non conoscono confini e possibilità di personalizzazione capaci di soddisfare qualsiasi cliente – per la Maserati Grecale è arrivata l'ora della verità. Alla prova della strada le aspettative sapientemente create non sono andate deluse: il nuovo Suv del Tridente, fedele al concetto di lusso sportivo caro a Maserati e coerente con il processo di rifondazione del marchio avviato due anni fa dalla supercar MC20, combina la continuità stilistica e la consolidata competenza meccanica con dotazioni tecnologiche che non temono confronti nell'esclusiva fetta di mercato in cui compete la casa modenese.

AMBIZIOSA Sopra ed in basso l'attesissima Maserati Grecale A fianco il tecnologico cockpit Il Tridente da sempre è sinonimo di innovazione

CINQUE DISPLAY

Il simbolo più evidente di questa svolta hi-tech è rappresentato dai 5 schermi presenti nell'abitacolo: il quadro strumenti digitale da 12,3 pollci, quello di pari dimensioni di sistema di infotainment che occupa l'intera consolle centrale e condivide la cornice con il sottostante "comfort display" da 8,8 pollici che gestisce varie regolazioni della vettura, l'head-up display opzionale e l'orologio al centro della plancia che sotto l'aspetto convenzionale nasconde una sofisticata interfaccia digitale che non solo cambia la grafica della visualizzazione delle ore (analogica, digitale, sportiva), ma può trasformarsi in bussola e in misuratore dell'accelerazione durante le guida sportiva.

La Grecale è proposta in tre versioni con potenze, comprese tra i 300 cv della GT spinta dal 4 cilindri 2.0 mild hybrid e i 530 cv erogati dal V6 della famiglia Nettuno che la top di gamma Trofeo ha ereditato dalla MC20. Nel mezzo c'è la Modena che con la GT condivide la motorizzazione, ma con 30 cv in più, mentre con la "gemella" più performante ha in comune la carreggiata posteriore aumentata di 34 mm a vantaggio del comportamento sportivo.

Questa è la versione che abbiamo provato, apprezzandone fin dal primo momento il comfort elevato e l'abitabilità, entrambe "specialità" nelle quali rivendica alcuni dei tanti titoli di "best-in-class" tra cui compaiono tra l'altro la maneggevolezza, la guidabilità e le performance certificate dall'accelerazione 0-100 in 3,8 secondi e dalla velocità massima di 285 km orari, entrambe ovviamente appannaggio della Trofeo e dei suoi "muscoli". A proposito di prestazioni, anche la Modena ha dimostrato di sapere il fatto suo quando abbiamo selezionato la modalità Sport (le altre si chiamano Comfort, GT, Offroad che aumenta di 20 mm la luce a terra e Corsa riservata alla Trofeo).

MOLTO SOFISTICATA LA STRUMENTAZIONE DI BORDO. LE POTENZE VANNO DAI 300 CV DELLA MILD HYBRID AI 530 DEL V6 NETTUNO

SONORITÀ ACCATTIVANTE

La percezione del cambiamento è stata immediata: assetto più rigido, risposta alle sollecitazioni dell'acceleratore, accompagnata da una sonorità specifica e accattivante, più rapida e incisiva, volante – sempre impeccabile, a nostro avviso uno punto di forza della Grecale – più diretto e preciso.

Il tutto senza mai dimenticare né il comfort, né la sicurezza alla quale contribuisce un ampio ventaglio di dispositivi elettronici, terreno nel quale il nuovo Suv Maserati ha forse compiuto il salto di qualità più significativo, certificato dalla quasi totale scomparsa dei comandi analogici.

Fa eccezione il cambio automatico le cui posizioni canoniche (P, R, N e D/M) si scelgono premendo i relativi pulsanti allineati tra i due display centrali. A questi ultimi, in pratica, è sono affidate quasi tutte le funzioni della vettura con un approccio razionale e intuitivo che facilita le operazioni nonostante la grande quantità di opzioni disponibili. Merito del nuovo sistema operativo Android Auto battezzato Mia (Maserati intelligent assistant) e capace di offrire allo schermo centrale da 12,3 pollici – il più grande mai adottato dalla casa del Tridente – una risoluzione Ultra HD, una grande capacità di calcolo e risposte rapide alle richieste del guidatore.

DALLA MODENA ALLA TROFEO

In particolare abbiamo apprezzato la navigazione che fornisce indicazioni sempre aggiornate e così precise che consentono di districarsi agevolmente anche quando la configurazione delle rete stradale è particolarmente tormentata.

In termini di prezzo (82.500 euro) la Modena si colloca tra la GT da 74.420 euro e la Trofeo che ne costa 114.950. Queste ultime disponibili anche nell'esclusiva Launch Edition PrimaSerie che ha tutto per diventare un oggetto di culto sia per il prezzo (rispettivamente 22.500 e 28.670 euro in più del modello di partenza), sia per la tiratura di soli mille esemplari, di cui 200 destinati alla clientela dell'area Emea. E l'anno prossimo la Grecale Folgore terrà a battesimo il nome riservato alle versioni 100% elettriche dei vari modelli Maserati.

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tridente d'attacco Arriva Folgore la nuova mobilità

I RISULTATI

Grecale è il primo tassello di un puzzle tecnologico che proietta il Tridente nell'era della mobilità sostenibile. Ma c'è molto altro all'orizzonte: un piano strategico, nuovi modelli, investimenti. Il futuro ruota intorno al "progetto Folgore", quello che porterà Maserati nel pianeta virtuoso delle emissioni zero. «Saremo il primo marchio italiano di auto di lusso a realizzare vetture completamente elettriche», ha ribadito il Ceo Davide Grasso.

«Saremo anche i primi a proporre una sportivissima al 100% elettrica – aggiunge il manager - e diventeremo benchmark in ogni segmento di mercato. Entro il 2030 l'intera gamma Maserati sarà interamente a emissioni zero».

ANCHE MIRAFIORI

La grande sfida di Folgore prevede, dopo la versione a batterie di Grecale, la nuova GranTurismo che sarà la prima Maserati della storia nativa elettrica al 100%. «È un'icona – sottolinea Grasso - che offrirà soluzioni tecniche d'avanguardia derivate dalla Formula E, prestazioni di assoluto rilievo, comfort ed eleganza. I clienti sono cambiati, come diverso è oggi anche il concetto di lusso: non solo pelle e radica, ormai sul cruscotto e sotto pelle devono operare tecnologie digitali moderne e sofisticate». La GranTurismo prodotta a Mirafiori verrà svelata a fine anno e debutterà sul mercato nel 2023, seguita dalla GranCabrio. A zero emissioni sarà poi la supercar MC20. Tutte le Maserati avranno almeno una versione alla spina entro il 2025. Oltre alla super sportiva, la nuova Quattroporte e la seconda generazione del Suv full-size Levante, che completeranno l'offerta Folgore per attrarre il nuovo "luxury consumer" in ogni segmento.

Tutti i nuovi modelli Maserati (sei nei prossimi tre anni) saranno sviluppati, ingegnerizzati e prodotti al 100% in Italia e adotteranno sistemi con propulsione elettrica in grado di fornire elevate prestazioni. Oltre ai tre poli industriali di produzione (Torino, Modena e Cassino dove nasce Grecale) il Tridente si avvale della creatività del territorio d'origine: proprio a Modena opera anche un centro ingegneristico e stilistico esclusivo. Sul fronte ecologico, va ricordato che Ghibli e Levante sono già disponibili anche in versione ibrida. Una gamma completa, dotata di motorizzazioni benzina V6 e V8 e ibrida 4 cilindri, a trazione posteriore e integrale. Per chi ama il classico, la Trofeo Collection porta su Ghibli, Quattroporte e Levante il potente motore V8 da 580 CV, il meglio del Dna prestazionale del Tridente. Il top resta naturalmente la super sportiva MC20 con l'innovativo V6 Nettuno che ha introdotto tecnologie derivate dalla F1.

PERFORMANTE A lato la GT Folgore, sarà dotata di tre motori elettrici con una potenza di oltre 1.200 cavalli. Sopra il posteriore della Grecale

ENTRO IL 2025 OGNI MODELLO AVRÀ UNA VARIANTE SOLO ELETTRICA. NEL 2030 TUTTA LA GAMMA SARÀ A BATTERIE

LUXURY DI STELLANTIS

I numeri confortano gli investimenti. Nel 2021 l'unico brand luxury del gruppo Stellantis ha registrato un aumento della quota di mercato globale al 2,4%, con picchi rispettivamente del 2,9% e del 2,7% in Nord America e Cina. Solida la crescita delle vendite (+41%) su base annua con un totale di 24.269 vetture consegnate nel mondo. Il margine del risultato operativo rettificato è stato del 5,1% e i ricavi netti sono stati pari a 2.021 milioni di euro.

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

MONDIALI — I PLAY OFF	La situazione	LE QUALIFICATE		
LE FINALI DEI PLAY OFF	**OGGI**	QATAR (Paese ospitante)	SPAGNA	URUGUAY
POLONIA - SVEZIA	20.45	GERMANIA	SVIZZERA	ECAUDOR
PORTOGALLO - MACEDONIA	20.45	DANIMARCA	INGHILTERRA	Posti ancora da assegnare
Vincente Scozia/Ucraina - Galles	da definire	BRASILE	OLANDA	-Europa 3
		FRANCIA	ARGENTINA	-Africa 5
LE FINALINE		BELGIO	IRAN	-Centro America 3
TURCHIA - ITALIA	20.45	CROAZIA	SUD COREA	–Altri Spareggi 2
GALLES - REPUBBLICA CECA	20.45	SERBIA	GIAPPONE	
			ARABIA S.	

IL POST DI VIALLI

«Ti voglio più bene adesso di quanto te ne volessi a luglio.. buona fortuna per la partita di domani». Il capo delegazione della Nazionale, Gianluca Vialli, attraverso il proprio profilo Instagram, si esprime così sul ct Roberto Mancini dopo il clamoroso flop dell'Italia contro la Macedonia

IL FUTURO

ALLINEATO

Il ct conferma: «Resto, sono giovane Con l'Italia posso ancora divertirmi» «Il futuro? Inserirò qualche ragazzo, spero possano giocare di più nei club»

ROMA Allineato e scoperto. Roberto Mancini sta con Gabriele Gravina, e viceversa. E l'Italia va, come prima, più di prima. Con i problemi di sempre, che poi non si riescono a risolvere, dagli stadi fatiscenti all'indifferenza che aleggia intorno alla Nazionale, che viene sempre dopo le esigenze dei club. Mancini sa che il percorso è pieno di buche e non le può tappare in un attimo. «So per esperienza personale che quando vinci sei circondato dall'affetto di tutti gli amici, veri o presunti. Quando perdi sei solo come un cane», il messaggio a Mancio del leader di Italia Viva, Matteo Renzi. Per il ct ora è il momento più difficile. Resta, sapendo che sarà un'altra sfida impossibile, dove la vittoria è l'eccezione e non la regola: dalle macerie era partito nel 2017, dalle macerie deve ricominciare ora. Sta diventando normale non partecipare al Mondiale e il ct dovrà fare in modo che questa *abitudine* ci abbandoni presto. Mancini c'è, non scappa, si allinea al progetto della Figc, sperando che in questi anni crescano più talenti, giovani ai quali i club dovranno dare fiducia e far giocare. Sperando che le società italiane, i loro settori giovanili, investano meno sugli stranieri. «Ho parlato in questi giorni con il presidente Gravina, siamo allineati su tutto. Ne riparleremo poi con calma, vedremo cosa migliorare. Sono giovane, e con questi ragazzi penso di potermi divertire ancora». Questo il punto di ripartenza. Passata la rabbia, l'amarezza, il ct riprende in mano la situazione.

DIVERTIMENTO

La squadra è con lui, come ha sottolineato Leo Bonucci, che stasera a Konya sarà pronto a giocare uno spezzone di gara contro la Turchia. «Ci siamo giocati tutto in una gara secca in cui, come si è visto, può accadere di tutto. Ci sono squadre qualificate malgrado 4-5 sconfitte e noi siamo fuori per aver perso una partita persa al '92», l'analisi di Leo. Stasera la Turchia: una partita che sa di poco, serve a Mancini per guardare qualche ragazzo per il futuro, vedi Zaniolo e Scamacca, Tonali o Raspadori. Ieri, la squadra, in divisa, ha assaggiato il terreno della Konya Büyüksehir Arena, dove stasera si svolgerà il match. I giocatori sono apparsi rilassati, divertiti. Mancini impegnato a scattare qualche foto. Tutto passato, insomma. Stasera in campo vedremo solo i resti del gruppone dei 33, smaltitosi con molta naturalezza in queste ore: via per motivi di varia natura, Immobile, Jorginho, Verratti, Insigne, Mancini, Luiz Felipe, Florenzi, Politano e Berardi. «Sono io che ho obbligato certi giocatori ad andare via, alcuni a Konya sarebbero andati in tribuna. Se possiamo fare qualcosa per i club noi lo facciamo. Per questa partita è giusto provare altro». Mancini si adegua ma spera che qualcosa si rinnovi nel rapporto tra i club e la Nazionale, per non trovarsi sempre a rincorrere. «Ci vuole una rivoluzione? Lo valuterà Gravina, noi possiamo parlare di cose tecniche. Quella attuale è una squadra che poteva giocare e vincere il Mondiale. A giugno un po' di inserimenti ci saranno perché è giusto così: inseriremo sicuramente ragazzi più giovani, sperando possano avere esperienze importanti nei loro club perché questo è fondamentale». E questo è il punto chiave: il serbatoio. «Lavoreremo su questo. Che idea mi sono fatto di questa sconfitta? Capita, noi dovevamo vincere le partite con la Svizzera e superare il girone con due tre punti di distacco». A Mancini ieri è stato consegnato il Tapiro d'oro, formato gigante. «È più che meritato. Ero fiducioso, purtroppo ogni tanto le cose vanno male. Ma io non mollo: ci riproviamo per il prossimo Mondiale». Quattro lunghi anni, saremo tutti più grigi.

CITTÌ Roberto Mancini è alla guida della Nazionale italiana dal 2018 (foto ANSA)

STASERA LA SFIDA DELLE POLEMICHE CON LA TURCHIA: «I FORFAIT DI CERTI GIOCATORI? LI HO OBBLIGATI IO»

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Né drammi né cambiamenti Rassegnati alla mediocrità

Magari sarà stato anche finto, perché il wrestling l'hanno inventato lì, e prima ancora del cinema; ma almeno uno schiaffo, vivaddio, è volato persino nella notte degli Oscar. Noi, molto più tranquilli. Nessun signor Rossi, in Italia, imiterà il signor Smith a Los Angeles. Da noi, dopo l'eliminazione dai Mondiali, non s'è vista l'ombra di manrovesci, nemmeno metaforici. Non una reazione vibrante, un segnale di vita, una polemica anche scomposta, cioè le cose che capitano dopo i grandi drammi sportivi. Tutto tace e tacerà. Cambiamenti, poi? Ritocchi, novità, aria alle stanze? Zero. Il gattopardo s'è rammollito, anzi s'è fatto furbo adattandosi a questi tempi pigri: ora, per far rimanere tutto come era prima, basta semplicemente non cambiare proprio niente, mica far finta di cambiare tutto. Quindi la Nazionale non va in Qatar, l'Italia del calcio è al punto più basso, e la cosa è già passata in cavalleria. Perché siamo diventati talmente piccoli, da aver messo inconsciamente in conto anche questa, da esserci già preparati al misfatto, con relativi riposizionamenti al momento di affrontarlo. Oppure siamo talmente disperati da sapere che nessun cambiamento, ormai, servirà. Che il barile è raschiato. Poi siamo sempre quelli delle situazioni gravi, ma non serie, quindi accade che Bonucci si scusi perché gli azzurri hanno lasciato lo spogliatoio sporco dopo la disfatta di Palermo; non per la disfatta in sé, per aver fallito due volte la qualificazione ai Mondiali, per averci condotto all'ora più buia. Così l'annuncio di Mancini, che rimane e rilancia (poco convinto, si direbbe), avviene in un clima di mestizia, la sua per cominciare, e di clima rarefatto, di rassegnazione. Perché, in effetti, a che servirebbe, poi, cambiare il ct? Negli ultimi mesi non è stato felice in alcune decisioni, non ha rischiato più nulla come gli capitava in passato, e parlare solo di sfortuna come fa lui è assai riduttivo; ma è il tecnico campione d'Europa e poi, un Cannavaro cosa farebbe al suo posto, di meglio? Lasciamo stare, siamo seri. E i giocatori, ormai sappiamo che non ne abbiamo più di bravissimi: ce ne sono forse altri, dietro? E' un deserto. E il presidente federale Gravina: rovesciarlo con un colpo di stato a cosa porterebbe, e a chi, e verso dove? Quali sarebbero i successori, credibili, autorevoli, per rilanciare il calcio? Questi siamo e questi rimaniamo, ahinoi. Poi si vive tutti alla giornata, certo. E magari più in là, chi potrà, chi avrà occasioni professionali altrove, al limite salutera, e pensiamo proprio al ct Mancini, che un mercato ce l'ha. Adesso la sensazione è che si voglia arrivare alla vernice di Wembley il 1° giugno contro l'Argentina, che questa Nazionale vuole giustamente vivere, poi si vedrà. Intanto, proprio perché nulla deve cambiare, altri giocatori hanno mollato la Nazionale tornando dai propri club, proprio come hanno fatto sempre: Mancini ancora impotente, anzi assolutorio in pubblico. Tanto sa che non c'è verso. Eppure i giovanotti cantano sempre a squarciagola "Fratelli d'Italia", in favore di cameraman. Poi si rivestono, e si sentono al massimo fratellastri. Forse cugini, ma di secondo grado. Povera Italia.

AL SUO POSTO Gabriele Gravina, 68 anni, presidente della Figc dall'ottobre 2018, è al secondo mandato. Sotto la sua gestione, la vittoria all'Europeo

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

LECLERC SA COME SI FA

Charles ha colmato il gap degli ultimi anni con Verstappen e ora vuole interrompere il digiuno mondiale della Ferrari

Quando porti due monoposto sul podio e non sorridi, le aspettative sono proprio molto alte. La Ferrari è la grande sorpresa di questo inizio di stagione. Due gare nel Golfo, quattro vetture sul podio. Una doppietta all'esordio ed entrambi i giri veloci in gara. Sia a Sakhir che a Jeddah. Qualifiche più o meno dominate, con Perez su Red Bull che è riuscito a beffare le Rosse in Arabia per soli 25 millesimi, un capello a 300 orari. Sergio, per sua stessa ammissione, ha fatto il giro della vita ed è riuscito a partire al palo nel suo GP numero 216. È stata anche la prima volta di un driver messicano.

In realtà, la Scuderia di Maranello quest'anno è preparatissima, non ha lasciato nulla al caso. Anche nell'atteggiamento e nella comunicazione. L'unico che in qualche modo rompe il fronte, fa fatica a frenare gli entusiasmi e le emozioni, è il "predestinato". Un puledro di razza purissima, tutto talento e istinto, un po' come Verstappen. Charles, quando la macchina va, è un torello scatenato. Dopo il trionfo in Bahrain si è lasciato "scappare" che vuole prendersi il Mondiale e quando gli hanno sfilato pole e vittoria nel Regno del petrolio aveva il volto più scuro di un bimbo che ha perso il suo giocattolo. È talmente sicuro di sè che perdere proprio non lo digerisce. Mattia Binotto è il terzo lato del triangolo, Wolff, Horner e lui. Dirige, con garbo e tatto, uno dei team di vertice ed ha fra le mani uno dei tre moschettieri: Hamilton, Vestappen e Leclerc. Lewis, si sa, è un fenomeno di un'altra epoca, cerca l'ottavo mondiale che lo accompagnerebbe nella leggenda, ma ha più F1 alle spalle che davanti. I veri fuoriclasse che devono ancora dimostrare tutto quello che valgono, sono Max e Charles e domenica hanno esternato l'impeto che li anima.

Mattia si mostra un Richelieu dal volto umano. Parla della squadra in cui vive da quasi 30 anni come se fosse un commentatore esterno, dice anche le cose che non vanno per essere più credibile. «Stiamo andando bene, abbiamo preso 78 degli 88 punti disponibili, ma dobbiamo aspettare ancora qualche gara per vedere com'è la situazione...». Per il Team Pricipal di una squadra che ha fatto più punti di Reb Bull e Mercedes messe insieme, se non fosse al di sopra di ogni sospetto la sua onestà intellettuale, potrebbe passare per "frenatore". Sia come sia, l'ingegnere nato in Svizzera pare avere in canna la cartucce più affilate: il faccia d'angelo monegasco e la F1-75. Leclerc, al quarto anno a Maranello, è pronto, tirato come una corda di violino.

TEAM PRINCIPAL

La sua velocità è innata, lo ha evidenziato vincendo tutto nelle serie inferiori. L'esperienza ormai c'è, anche se il ragazzo aveva già dato spettacolo al suo primo anno con la Rossa strappando due gare al Re Nero in due tane mitiche (Spa e Monza). Con le Pirelli di quest'anno sembra trovarsi più a suo agio, non solo sul giro secco, ma anche in gara. Sin dai primi test a Barcellona sembra avere un feeling perfetto con la nuova auto che richiede un approccio di guida molto diverso. Insomma, non ha punti deboli.

Le sue similitudini con il giovane campione del mondo olandese sono numerose, tanto che predestinati paiono tutti e due. Da tecnico sopraffino qual è, Mattia ha seguito passo passo la progettazione e lo sviluppo dell'arma letale. Fra le varie baby, la F1-75 sembra quella nata meglio, non c'è dubbio. Anche se Binotto ricorda sempre quanto è importante crescere bene. Equilibrata, sincera, affidabilissima ed anche maledettamente rapida, la Rossa 2022 è quella che ha dato meno da lavorare agli ingegneri comportandosi in pista esattamente come nelle simulazioni reali e virtuali. Anche il lavoro in Galleria è andato alla grande, la Ferrari è una delle poche F1 che non salta.

La Mercedes, per ora, non c'è, ma la Red Bull è sempre un osso duro, temibile come velocità sul rettilineo che ha permesso a Max di vincere a Jeddah. Il TP ha cercato di tranquillizzare Charles: non credo ci manchi potenza, penso sia un fatto di ali...

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVERSARI **L'abbraccio tra Max Verstappen e Charles Leclerc al termine del Gp di Arabia Saudita** (foto GETTY)

Miami, Sinner annulla cinque match point a Carreno Busta

TENNIS

MIAMI Jannik Sinner avanza a Miami, secondo Atp Masters 1000 di tennis, in corso sui campi in cemento dell'Hard Rock Stadium (la casa dei Miami Dolphins di football Nfl), in Florida. Il ventenne altoatesino, numero 11 del ranking mondiale, ha dovuto soffrire, salvandosi da ben 5 match-point, per raggiungere gli ottavi. Dopo avere annullato tre match-point al finlandese Emil Ruusuvuori, numero 71 dell'Atp, Sinner si è imposto per 5-7, 7-5, 7-5, al termine di una battaglia di quasi 3 ore e 15', sullo spagnolo Pablo Carreno Busta, n.19 del ranking e 17 del seeding. Quest'ultimo conduceva 5-2 al terzo set, ma ha visto sfumare la vittoria contro un avversario che ci he messo il cuore e l'orgoglio.

Sinner, finalista dell'anno scorso in Florida, è stato bravo, tenace, ma anche anche fortunato, contro il 30enne di Gijon, che era partito benissimo, strappando la battuta all'avversario ma alla fine si è dovuto arrendere all'azzurro.

TIFO PER JANNIK

Negli ottavi, Sinner troverà dall'altra parte della rete l'australiano Nick Kyrgios, mai affrontato in carriera: i due avrebbero dovuto incontrarsi un paio di settimane addietro a Indian Wells, ma la sfida era saltata a causa del forfait dell'azzurro, colpito da una forma influenzale.

Kyrgios è fresco del successo su Fabio Fognini, che ha visto concludersi la propria esperienza in Florida, ma adesso dovrà fare i conti con un avversario che ha già conquistato il pubblico statunitense che lo ha esaltato con il coro «Sinner, Sinner», durante la vittoriosa maratona contro lo spagnolo Carreno Busta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Coppa America torna in Europa Per la sede duello Barcellona-Malaga

VELA

ROMA Sarà derby fra Catalogna e Andalusia per la sede destinata a ospitare la 37/a edizione dell'America's Cup di vela. In lizza Barcellona, capitale della Catalogna, e Malaga, centro culturale ed economico della Costa del Sol.

L'unica cosa certa è che i neozelandesi, detentori del trofeo più antico - dunque deputati a scegliere luogo e modalità della prossima contesa - hanno deciso per l'Europa, scartando la baia di Hauraki, dunque rinunciando a giocarsi il successo per la seconda volta in casa, ma anche l'Irlanda (candidata con Cork) e l'Arabia Saudita (che schierava Gedda).

Favorita per l'assegnazione è Barcellona, forte di una consistenza infrastrutturale enorme, sebbene - secondo fonti vicine agli organizzatori - nelle ultime ore le quotazioni di Malaga siano salite parecchio. Le prossime ore saranno decisive e la decisione definitiva è attesa entro giovedì, in modo da permettere la disputa della supersfida dei mari nel 2024. Il ministro degli Affari e del Lavoro del Governo della Catalogna, Roger Torrent, ha fornito anticipazioni - poi smentite dai neozelandesi - sulla scelta da parte del "defender" della sede per la sfida, analizzando «l'impatto milionario a ospitare questo evento, finalizzato al miglioramento dell'immagine internazionale di Barcellona e della Catalogna». Di certo c'è che il trofeo verrà assegnato in Spagna, come avvenuto nel 2007 (vittoria di Alinghi) e nel 2010 (successo di Oracle), entrambe le volte a Valencia.

DEFENDER **Team New Zealand**

IMPATTO ECONOMICO

Torrent ha sottolineato che l'America's Cup di vela potrà avere «un impatto economico molto evidente» a Barcellona, non solo durante i giorni delle regate di avvicinamento «ma, d'ora in avanti», poiché è una competizione «che ha un lunghissimo percorso e le squadre trascorrono molto tempo in città, si stima che possano iniziare a regatare fra sei mesi, da settembre, e che trascorreranno nella sede dell'evento 12 mesi prima della disputa dei match race, prevista per giugno 2024, anche se le date possono variare dal primo maggio al 31 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel. 351/166.97.73

A PADOVA (Chiesanuova) Samantha, bellissima ragazza, appena arrivata, per momenti indimenticabili, pronta a tutto, cerca amici. Tel. 388/429.20.36

VICINANZE TREVISO, bella signora italiana, raffinata, cerca amici. Tel.320/446.51.54

A CONEGLIANO, Lina, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in citta, cerca amici. Tel.333/191.07.53 solo num. visibili

A CORNUDA (Tv), Roberta, bella signora italiana, riservatissima, affascinante, gentilissima, cerca amici. Tel.334/192.62.47

A FELTRE (Centro), lasciati catturare dalla mia vivace freschezza, sono una fantastica ragazza, appena arrivata. Tel. 353/343.49.19

BIO MASSAGGI NATURALI TREVISO NUOVA APERTURA
Viale 4 Novembre, 75
Zona Fiera Tel.377.8864622

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel. 331/997.61.09

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel 388/077.48.88

A PADOVA, Anna, stupenda ragazza orientale, arrivata da poco, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 320/342.16.71

A PADOVA, graziosa signora padovana, cerca amici, tutti i pomeriggi. Tel. 340/554.94.05

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. Amb. ris.Tel. 340/982.06.76

A TREVISO (San Giuseppe) Sara, sono una signora, riservata e disponibile, tutti i giorni fino alle 22,30. Tel. 338/105.07.74

A TREVISO (Santa Bona Vecchia) Valentina, bella signora del luogo, riservatissima, affascinante, gentilissima, cerca amici. Tel. 340/516.31.21

A TREVISO, adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel. 327/656.22.23

A VILLORBA, trav, italiana, dolce, coccolona, attivissima, no chiamate sconosciute. Tel.339/425.52.90

PORCELLENGO DI PAESE, Aelin, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331/483.36.55

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333/200.29.98

RELAX CLUB PRIVE'
TREVISO Tel. 351/722.02.71

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO, Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

METEO

Nubi in aumento, in arrivo piovaschi in Sardegna.

DOMANI

VENETO
Tempo in via peggioramento per l'afflusso di correnti più umide e instabili da sudovest. Cieli molto nuvolosi fin dal mattino con piogge nel corso del pomeriggio-sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in via peggioramento per l'afflusso di correnti più umide e instabili da sudovest. Deboli precipitazioni tra pomeriggio e sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in via peggioramento per l'afflusso di correnti più umide e instabili da sudovest. Cieli molto nuvolosi con piogge tra pomeriggio-sera.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	11	Ancona	10	15
Bolzano	9	16	Bari	11	18
Gorizia	9	14	Bologna	9	12
Padova	9	13	Cagliari	14	21
Pordenone	9	13	Firenze	10	12
Rovigo	9	12	Genova	9	11
Trento	9	15	Milano	10	15
Treviso	8	13	Napoli	11	19
Trieste	10	14	Palermo	13	27
Udine	9	13	Perugia	7	12
Venezia	9	12	Reggio Calabria	13	20
Verona	9	13	Roma Fiumicino	10	16
Vicenza	7	13	Torino	9	13

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.40 **Uno Mattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Amichevole Internazionale: Turchia - Italia** Calcio. Condotto da Telecronaca di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro
23.00 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.45 **Tg Parlamento** Attualità
16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.00 **Tg 2** Informazione
17.15 **Italia - Bosnia Erzegovina. Qualificazioni Europei U21** Calcio
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
0.10 **Tonica** Show

Rai 3
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.05 **#Maestri** Attualità
15.45 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Informazione
16.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.50 **Tg Parlamento** Informazione
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.05 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.05 **Fast Forward** Serie Tv
9.50 **Flashpoint** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds** Serie Tv
12.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.25 **Private Eyes** Serie Tv
16.40 **Flashpoint** Serie Tv
18.10 **Fast Forward** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La taularde** Film Drammatico. Di Audrey Estrougo. Con Sophie Marceau, Marie-Sohna Condé, Marie Denarnaud
22.55 **Wonderland** Attualità
23.30 **Bent - Polizia criminale** Film Thriller
1.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.10 **Warrior** Serie Tv
2.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Siren** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Racconti di luce** Doc.
6.40 **Il leggendario regno di Komodo** Documentario
7.40 **Racconti di luce** Doc.
8.10 **Gli occhi di Dante** Doc.
9.05 **Arte passione e potere** Doc.
10.00 **Balletto - Giselle** Teatro
11.45 **Tony Curtis** Documentario
12.40 **Città Segrete** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Delitto impossibile** Teatro
16.55 **Leonora Armellini The Golden Hall Piano Recital** Musicale
18.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.30 **Gli occhi di Dante** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **I tre architetti** Documentario
20.15 **Arte passione e potere** Doc.
21.15 **Ogni tuo respiro** Film Biografico. Di Andy Serkis. Con Andrew Garfield, Claire Foy, Hugh Bonneville
23.15 **Miles Davis: Birth of the Cool** Film

Rete 4
6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **L'assedio delle sette frecce** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **La giustizia di una madre** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Il diavolo veste Prada** Film Commedia. Di David Frankel. Con Meryl Streep, Anne Hathaway, Stanley Tucci
23.35 **X-Style** Attualità
0.05 **Tg5 Notte** Attualità
0.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
7.15 **Ascolta sempre il cuore Remi** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
16.40 **Modern Family** Serie Tv
17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **La pupa e il secchione short** Show
19.35 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **La Pupa E Il Secchione Show** Show. Condotto da Barbara d'Urso
1.20 **I Griffin** Cartoni

Iris
6.15 **Don Luca** Serie Tv
6.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Hazzard** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Eroi all'inferno** Film Guerra
10.40 **Charlotte Gray** Film Drammatico
13.05 **A History of Violence** Film Drammatico
15.10 **Beato tra le donne** Film Commedia
17.05 **Ivanhoe** Film Avventura
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express** Film Western. Di Burt Kennedy. Con John Wayne, Rod Taylor, Jerry Gatlin
23.00 **Alfabeto** Attualità
23.15 **Terra di confine - Open Range** Film Western
1.50 **Ivanhoe** Film Avventura
3.35 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Tale madre, tale figlia** Film Drammatico. Di Noémie Saglio. Con Juliette Binoche, Camille Cottin, Lambert Wilson
23.15 **Le età di Lulù** Film Drammatico
0.30 **Maladonna** Film Commedia

Rai Scuola
9.00 **La scuola in tv** Rubrica
9.30 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital world 2021**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
11.30 **Sud America. River Monsters: World Tour** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Metal Detective** Doc.

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **Namastè - Calma apparente** Film Thriller
15.15 **Un anello a primavera** Film Commedia
17.00 **Un appartamento per due** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Italia's Got Talent - Special Edition** Talent
23.45 **Il cacciatore di ex** Film Commedia

NOVE
6.00 **Donne mortali** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Ombre e misteri** Società
17.45 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Solo due ore** Film Azione
23.40 **Avamposti** Documentario
1.10 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
24.00 **Le colt cantarono la morte e fu... tempo di massacro** Film Western

Rete Veneta
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg Sport** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 - Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Pillole di Fair play** Varietà
21.00 **Basket a NordEst** Basket
21.45 **Pordenone Tonight** Calcio
22.15 **Pillole di Fair play** Varietà
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna ti regala una pace interiore, una serenità particolare che ti consente di entrare nella giornata dalla porta dell'armonia, come guidato da sogni premonitori che ti rassicurano e ti prospettano momenti in cui ti senti in comunione con tutto quello che ti circonda. Forte di questo salvacondotto, attraverserai la giornata senza che nulla possa disturbare la tua quiete che il cielo protegge.

Toro dal 21/4 al 20/5
Forse ti sei rassegnato a fare i conti con la tua paura, che senti gravare incombente e fastidiosa. Può anche darsi che, poiché la conosci così bene, non ti spaventi più, hai iniziato ad accettarla e smettere di tentare di sfuggirle, anche perché ti sarai accorto che in questo modo aumenta. Per reazione, la paura ti ha reso un po' tiranno, ma se smetti di alimentarla ritrovi tutta la tua dolcezza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Adesso che le tue idee sono diventate molto più chiare, che procedi sulla tua strada guidato da una visione limpida, inizi a percepire il gioco delle emozioni, un po' ondivaghe e fluttuanti, che ti sottopongono al loro altalenare incontrollabile: la marea sale e scende, tu ti abbandoni ai loro capricci, consapevole che senza quella forza possente che ti anima nulla sarebbe possibile. Lasciati cullare.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna in Pesci esalta la tua sensibilità, amplificando il desiderio di vagabondaggio senza una vera meta. Questa configurazione sembra ispirarti, invitandoti a viaggiare, se non fisicamente, almeno con la mente e l'immaginazione, a fantasticare e magari a dedicarti allo studio di qualcosa che ti appassiona e ti consente anche così di viaggiare oltre i confini del conosciuto, esplorando nuovi mondi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Inizia un processo di trasformazione molto utile e proficuo, le informazioni che hai ricevuto nei giorni scorsi hanno innescato un processo interiore che ti consente di trovare risposte diverse a quelle che sei solito darti e di indirizzare i tuoi passi verso nuove strategie. In questo modo le tensioni si stemperano e tutto diventa più facile da gestire. Non hai bisogno di essere d'accordo con tutti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi ti aspetta un bell'incontro, un momento da trascorrere insieme a una persona a cui ti senti legato e con cui riesci ad avere un'intesa particolare, che va oltre le spiegazioni e le parole. Sarà importante dedicare a questa relazione il tempo necessario, può essere magari passeggera ma non per questo ha meno da darti. In qualche modo ti riconcilierà con un evento passato che non era risolto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
C'è qualcosa di piacevole nel tuo quotidiano, probabilmente si tratta del lavoro o in ogni caso dell'ambiente in cui eserciti la tua professione. Qualcuno sembra intenzionato a venire in tuo aiuto, proponendoti di prendere parte del peso che devi portare da solo. L'orgoglio potrebbe indurti a rifiutare ma sarebbe un errore, in questo momento di piccola complicità troverai qualcosa che ti dà serenità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
È vero che in questi giorni ci sono motivi di preoccupazione, qualcosa ti impedisce di rilassarti del tutto. Ma oggi sembra che queste problematiche passino in secondo piano, la tua disposizione interiore cambia, ti senti in pace con te stesso e questo ti consente di guardare le cose con altri occhi. Improvvisamente ti accorgi che la soluzione che cercavi è alla tua portata, basta davvero poco.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi la tua sensibilità ti induce a privilegiare un momento di intimità, dando più spazio alla vita familiare e alle relazioni con le persone che in qualche modo fanno parte del tuo piccolo mondo personale. Sarà un piacere ritrovarvi in questa dimensione, approfittane per condividere i tuoi sogni in un ambiente protetto. Potrebbe emergere qualcosa che viene dal passato e che ritrova una sua attualità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La senti la musica? C'è qualcosa di dolce e armonioso attorno a te che guida e accompagna i tuoi passi in questa giornata. Tutto scorre con facilità, fluido e morbido, tutto si prospetta piacevole, con piccole notizie che hanno qualcosa di risolutivo e vanno quindi nel verso giusto. C'è anche la possibilità di un incontro o magari una telefonata che non ti aspettavi e che sarà di tuo gradimento.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Qualcosa si stempera allentando la pressione e gli impegni che ti sobbarchi. Anzi, anche se ancora le cose non sono risolte, inizi già da oggi a scorgere le prime avvisaglie che qualcosa si sta davvero muovendo. Sono piccoli segnali, germogli, rondini che non fanno la primavera ma ne sono i primi indizi e sai che, orientando la tua attenzione nel modo giusto, saprai riconoscerli e ti saranno di aiuto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna è entrata nel tuo segno e sta concludendo un ciclo, iniziato il 2 marzo scorso. Può essere il momento di ricapitolare per correggere il tiro e valutare quello che è successo nelle scorse settimane, quali indicazioni ci sono che testimoniano l'inizio di eventuali cambiamenti da te auspicati e quali elementi confermano che i progetti sui quali stai investendo cominciano già a prendere forma.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	34	67	81	63	21	56	65	55
Cagliari	15	97	12	70	53	68	77	63
Firenze	85	48	31	48	12	47	87	46
Genova	8	102	1	45	33	40	23	39
Milano	80	86	8	79	44	70	66	60
Napoli	8	145	28	47	77	46	73	42
Palermo	6	102	45	72	1	58	64	53
Roma	21	75	20	59	86	55	52	54
Torino	58	82	45	74	40	67	72	61
Venezia	75	93	40	62	68	61	73	58
Nazionale	18	90	82	73	29	68	61	59

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NESSUNA DEMOCRAZIA PUÒ SALVARSI DA SOLA, SENZA LA SOLIDARIETÀ CON LE ALTRE DEMOCRAZIE. LA UE HA DATO PROVA DI COESIONE MA BISOGNA FARE ULTERIORI PASSI IN AVANTI: SERVE UNA UNIONE EUROPEA DELL'ENERGIA».
Roberto Fico *presidente della Camera*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il conflitto in Ucraina

La soluzione diplomatica è l'unico esito per la guerra: ma la pace avrà anche per noi europei un costo elevato

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
in questo mondo, vario e complesso, c'è ancora chi crede che la terra sia piatta, che gli uomini non siano mai arrivati sulla luna e che gli extraterrestri sono tra noi. C'è anche un ministro degli esteri della Federazione Russa, Sergej Lavrov, che convintamente sostiene che non esiste alcuna guerra in Ucraina e che di conseguenza non c'è alcuna invasione russa in quella nazione. Opinioni che in bocca ad un comune cittadino potrebbero, forse, far sorridere, ma dette da chi dovrebbe trattare la pace lasciano sbalorditi anche i più fiduciosi in una soluzione diplomatica del sanguinoso e barbaro conflitto in corso.*

Vittorio De Marchi
Albignasego (Pd)

Caro lettore,
per quanto vario e complesso sia il mondo attuale e per quanto surreali possano apparire le dichiarazioni del ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov, la soluzione diplomatica non può che essere l'unica di via d'uscita all'orribile conflitto scatenato dal Cremlino con l'invasione dell'Ucraina. Ogni altra alternativa avrebbe conseguenze ancor più catastrofiche. Anche per questa ragione i toni truculenti usati nei giorni scorsi in Polonia dal presidente Usa Biden nei confronti di Putin (definito tra l'altro un "macellaio") sono sbagliati e inopportuni. Di fronte alla sanguinosa offensiva russa contro il popolo ucraino, l'Occidente ha scelto di usare le sanzioni per indebolire all'interno il regime dittatoriale dello zar Vladimir e di sostenere Kiev e il suo governo democratico anche con l'invio di armi per impedire a Putin di realizzare il suo criminale disegno di conquista dell'Ucraina. Ma, piaccia o no, giungerà un momento in cui con il presidente russo bisognerà sedersi a un tavolo e trattare. Immaginare che in tempi brevi a Mosca ci sia un cambio di regime che porti all'estromissione del capo del Cremlino appartiene, per ora, più al mondo dei desideri che a quello della realtà. Ciò che però dobbiamo sapere è che qualsiasi compromesso o trattato di pace verrà firmato, non riporterà indietro le lancette della storia. Né per Putin né per noi europei. Non sarà mai più tutto come prima. Il prezzo per la pace che noi dovremo essere disposti a pagare sarà assai più elevato di quello degli ultimi decenni in cui ci eravamo illusi che la guerra, almeno all'interno dei confini del nostro vecchio continente, fosse un'eventualità cancellata dagli eventi e dalla storia. Putin ci ha tragicamente ricordato che non è così. È iniziata una Seconda guerra fredda. E quando e se sarà siglata una pace che metterà fine al conflitto in corso, sarà una pace molto calda. In costante equilibrio precario, percorsa da molte tensioni, difficile e impegnativa, anche sul piano economico, da preservare e mantenere. Dobbiamo saperlo ed essere preparati.

Il superbonus 110%

Dalle nostre tasse troppi miliardi elargiti

Premetto di non essere esperto in materia economica ed è forse per questo che mi chiedo: chi pagherà tutti i miliardi di euro elargiti a coloro che hanno usufruito o usufruiranno del bonus per ristrutturazioni edilizie al 110%? Io penso che saranno tutti i cittadini italiani che pagano le tasse. Se così fosse allora mi chiedo: perchè favorire solo una ristretta cerchia di cittadini e non tutta la comunità? Mi si chiederà in quale modo, senza penalizzare l'edilizia e i settori ad essa collegati? Io rispondo che le risorse si potevano e si possono impiegare costruendo ospedali, strade, mettendo in sicurezza fiumi e laghi e molto altro, ma soprattutto costruendo scuole adeguate ai tempi e dotate degli indispensabili supporti per la preparazione dei nostri giovani perchè sono loro il nostro futuro e saranno loro a dover guidare verso un migliore avvenire questo nostro povero Paese.
Germano Antonello
Treviso

Il vertice Nato

Solo 4 donne su 31 tra i potenti

Guardando la foto ufficiale dei partecipanti al recente vertice NATO a Bruxelles, si nota che le donne sono solo 4 su 31. Facile pensare che - se si invertissero i numeri - la realtà probabilmente sarebbe diversa. Non voglio essere retorica (la maternità, la diversa sensibilità, ecc.), ne' generalizzare, ma è stata affermata tante volte la differenza di genere soprattutto rispetto alle armi e alle guerre. Sta a dimostrarlo anche il divario tra cacciatori e cacciatrici, con tutto il loro carico di diseducazione e morte. Un'altra osservazione (anche questa un po' retorica): ma perché, anziché Versailles e Bruxelles, con le colazioni di lavoro e gli abiti impeccabili, i potenti della terra non scelgono di fare un summit basterebbe anche ai confini dell'Ucraina (per non creare problemi di sicurezza)? Vedrebbero con i propri occhi la disperazione e la paura di chi deve fuggire.
Cristina Romieri
Venezia Lido

Calcio

Fallimento Italia: non si crede nei giovani

Tutti pensavano che l'Italia calcistica passasse il turno per la qualificazione ai prossimi mondiali ed invece - contro una squadra di modesto livello - siano stati eliminati. Ora tutti si sforzano a trovare le cause di questa eliminazione. Il discorso meriterebbe un lungo approfondimento per cui mi limito ad affermare che quanto è successo è frutto di una politica generale che ha favorito un ingresso massiccio di giocatori esteri (alcuni mediocri) e quindi i nostri settori giovanili ne hanno risentito non fornendo più ricambi adeguati alle prime squadre ed in più la frittata si completa con lo scarso coraggio di allenatori di club a lanciare qualche giovane promettente in prima squadra. Quanti attaccanti italiani hanno Juve, Inter, Milan, Roma, Napoli e via dicendo?. Il Venezia con tutti questi stranieri è ad un passo dalla serie "B". Infine una riflessione finale: i "baldi Giovani" visti valgono effettivamente i milioni di euro che le società di appartenenza chiedono?
Romano G.

La pandemia

Insegnanti in classe solo se vaccinati

Questione reintegrazione degli insegnanti no-vax. Tu insegnante, se vuoi tornare ad insegnare, devi superare un ulteriore test di abilitazione, molto semplice, una domanda secca di logica. Nel mondo si è sviluppata una pandemia causata da un virus X. Dopo avere costretto all'isolamento e a restrizioni miliardi di persone vengono prodotti dei vaccini per sconfiggerlo. Prendendo atto che il rapporto rischi/benefici dei vaccini è straordinariamente favorevole ai benefici, tu (per quanto sia una persona sana) cosa fai: A) ti vaccini; B) non ti vaccini. La risposta corretta è una sola ed è la A. Per validare la risposta è però necessario che alle parole si succedano i fatti, quindi se rispondi A ma, nei fatti, non ti vaccini non verrai reintegrato. Punto.
Alessio Dal Pos
Conegliano

La guerra in Ucraina /1

Impossibile capirsi con gli uomini di Putin

Dopo l'inizio della guerra contro l'Ucraina, l'Ambasciatore Russo in Italia, è stato a Porta a Porta. Ha risposto alle domande postegli da Bruno Vespa, ovviamente secondo il suo punto di vista, che è quello di Putin. Quel che mi ha sorpreso, è che non abbia pronunciato neanche una parola nella nostra lingua; bastava un saluto, un grazie, qualcosa insomma che dimostrasse un qualche interessamento per la nostra comunità e quindi, non mi meraviglia la denuncia contro il quotidiano La Stampa per apologia di reato e istigazione a delinquere. E' talmente grande la differenza dei punti di vista tra noi e loro che, al momento, non c'è possibilità di capirci, ma il guaio è che non sono solo io che non ho capito le intenzioni di Putin; il guaio è che non l'avevano capito i nostri Governanti, né i Governanti degli altri Paesi e prima di andarne fuori in maniera dignitosa, sarà molto lunga, difficile e costerà molti sacrifici e vite umane.
Gino De Carli

La guerra in Ucraina / 2

Fermare il macellaio prima che sia tardi

Possibile che l'ONU non riesca ad imporre il cessate il fuoco a Putin? Non è la Russia in guerra ma il folle dittatore che con la sua viltà sta distruggendo Europa e Mondo intero. Poco fa è stata colpita il complesso della centrale nucleare di Chernobyl e i venti stanno indirizzando le sostanze radioattive in Europa e nel Mondo. L'Occidente deve avere più coraggio come è stato detto del Premier ucraino oggi attraverso i mezzi di comunicazione di massa. Fermiamo per tempo il macellaio prima che ci macelli tutti.
Michele Russi
Padova

La guerra in Ucraina / 3

Il risibile esposto dell'ambasciatore Razov

Leggo, risibilmente sconcertato, che l'Ambasciatore russo a Roma, Sergey Razov, ha fatto un esposto, in altri giornali si parla di vera denuncia, contro il quotidiano La Stampa in quanto certi articoli di quest'ultima costituirebbero istigazione a delinquere. Personalmente non intravvedo gli estremi di un reato su detta denuncia-esposto, ma semmai, nel caso di specie, rivolterei anzi l'accusa di pluriomicida, con varie aggravanti specifiche, al Presidente della Russia. Detto questo, se uno si permette di dire che, per risolvere il conflitto, è necessario eliminare politicamente, ripeto politicamente, l'aggressore che, tra l'altro, sta facendo una carneficina in Ucraina con pericolo per il mondo intero, non posso fare altro che esprimere tutta la mia solidarietà al quotidiano "La Stampa".
Arnaldo De Porti
Feltre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/3/2022 è stata di **44.535**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL WWW.GAZZETTINO.IT

Violento scontro in Tangenziale a Padova: morta 37enne

Incidente ieri mattina in Tangenziale a Padova, all'altezza dello svincolo di Salboro: morta una donna di 37 anni, tre persone ferite, circolazione nel caos per ore

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

I creditori in fila sotto casa del broker, ma lui è sparito

La storia recente del territorio veneto è ricca di episodi simili: facciamo che i soldi che guadagniamo onestamente ci bastano e che il campo dei miracoli di Pinocchio non esiste? (GoogleUser_GZ_19790)

L'analisi

La spesa militare e il fattore credibilità

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) avere sistemi autocratici perché era necessario difendersi e far conto sulla potenza degli eserciti. Il problema vero che ora è tornato in campo è che la guerra, purtroppo, rimane una opzione disponibile, dal momento che la paura della terza guerra mondiale con le armi atomiche sostanzialmente in mano a due sole superpotenze non tiene più a freno gli atavici appetiti che possono svilupparsi al vertice degli imperi o aspiranti tali. Per dirla tutta, avviene di più dove ci sono sistemi autocratici (o peggio), perché i meccanismi delle democrazie, con la loro apertura alla competizione e alla dialettica nell'esercizio del potere hanno alcuni antidoti allo svilupparsi di deliri di onnipotenza in un solo centro di potere. Il nuovo quadro che si presenta con l'invasione russa dell'Ucraina ripropone per tutti il problema dell'essere pronti a difendersi da questi fenomeni. La nostra costituzione all'articolo 11, tanto sbandierato da coloro che la nostra Carta non l'hanno letta per intero, stabilisce che l'Italia non accetta per sé ("ripudia") il ricorso alla guerra "come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali", ma stabilisce altresì all'articolo 52 che "la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" e dispone "il servizio militare obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge". Ovvio che un simile articolo non avrebbe senso se il nostro Paese avesse deciso di non servirsi in assoluto dello strumento militare. Dicono i sofisti: ma in questo momento nessuno sta attaccando la nostra patria. È un modo piuttosto specioso di ragionare, perché equivale a dire che se altri offendono la libertà di uno o più popoli, purché non siamo noi, possiamo cavarcela dicendo che sono affari loro. Basterebbero queste notazioni per destituire di credibilità le argomentazioni contro la partecipazione italiana al sistema di sicurezza collettiva dei sistemi democratici, in primis del nostro continente, partecipazione che, per non ridursi a retorica, suppone il mantenimento di una strumentazione militare efficiente per difendere da attacchi esterni quelle libertà che noi riconosciamo come non negoziabili. Ciò non significa, è perfino banale dirlo, inneggiare ai confronti armati. Le guerre rimangono flagelli da evitare al massimo possibile, ma eliminarle del tutto dall'esperienza degli uomini non appare nelle possibilità reali della nostra specie. Si può e si deve condannarle come deviazioni dai comportamenti razionali ed umani, operare con tutti gli strumenti per evitarle, ma più in là non si è riusciti ancora ad andare. E uno strumento per evitarle è anche la disponibilità di un apparato di difesa che dissuada chi non vuol stare alle regole della convivenza internazionale a tentare avventure. Queste riflessioni diventano necessarie nel momento in cui si apre un dibattito parlamentare sul nostro impegno a ribadire quanto già avevamo sottoscritto nell'ambito del sistema di sicurezza euro-atlantico di cui facciamo parte. Stupisce che contro il mantenimento di quanto deciso comunemente in quel contesto si schieri oggi un ex presidente del Consiglio come Giuseppe Conte, che non solo mise la sua firma su quegli accordi, ma che dovrebbe sapere cosa significa avere un ruolo e un peso in un complicato sistema di relazioni internazionali e cosa voglia dire mangiarsi il credito come nazione affidabile. C'è da augurarsi che le sue prese di posizione, come quelle di altri leader populisti, non derivino da piccoli calcoli di convenienza elettorale, perché con quanto è già successo e con quanto succederà dopo il sommarsi di una crisi pandemica e di uno sconquasso nell'equilibrio delle relazioni internazionali non c'è spazio per le modeste tattiche che cercano di conquistarsi qualche piccolo vantaggio oggi illudendosi che poi domani sarà un altro giorno. Il nostro paese ha bisogno di stare con il massimo dell'autorevolezza e della credibilità nella cabina di regia che affronterà i tempi nuovi, non fosse per altro perché è la vera garanzia che anche l'Italia possa uscire bene dalle prove che ci attendono e dare un contributo, fattivo e non retorico, a ricostruire un equilibrio più giusto e più solidale per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Tornano "Le Grandi Battaglie della Serenissima": dopo il grande successo della prima collana, quattro nuovi titoli per scoprire le gloriose imprese militari che forgiarono con il fuoco la storia della repubblica veneziana. Nel quarto volume "L'ultimo Ammiraglio di Venezia" le imprese di Angelo Emo, l'ultimo Capitano da Mar a guidare in battaglia la flotta della Serenissima, contro la Reggenza Ottomana di Tunisi.

IL 4° VOLUME È IN EDICOLA

A soli € 7,90*

IL GAZZETTINO

Yogurt intero Vipiteno gusti assortiti
500 g - 1,38 €/kg

~~1 Pezzo 1,38 €~~ 2 Pezzi 1,38 €
OFFERTA pari a 0,69 €/pz.

Biscotti frollini cacao e nocciole o panna e cacao Despar - 350 g - 2,13 €/kg

~~1 Pezzo 1,49 €~~ 2 Pezzi 1,49 €
OFFERTA pari a 0,75 €/pz.

Tonno al naturale o all'olio di oliva Nostromo
6 X 70 g - 7,72 €/kg

~~1 Pezzo 6,49 €~~ 2 Pezzi 6,49 €
OFFERTA pari a 3,25 €/pz.

Salse di pomodorini ciliegino o datterino Bottega di Sicilia
330 g - 2,50 €/kg

~~1 Pezzo 1,65 €~~ 2 Pezzi 1,65 €
OFFERTA pari a 0,83 €/pz.

Bardolino o Soave DOC Cantina di Soave
750 ml - 2,65 €/L

~~1 Pezzo 3,98 €~~ 2 Pezzi 3,98 €
OFFERTA pari a 1,99 €/pz.

Sapone liquido Neutro Roberts assortito
200 ml

~~1 Pezzo 1,99 €~~ 2 Pezzi 1,99 €
OFFERTA pari a 1,00 €/pz.

E INOLTRE...

Fragole 250 g - 3,16 €/kg

Formaggio Grana padano d.o.p. Riserva

Prosciutto cotto Praga
scelto Premium Sapore Mio

IL GAZZETTINO | Martedì 29, Marzo 2022

Beato Bertoldo. Sul monte Carmelo in Palestina, fu ammesso tra i fratelli che avevano abbracciato la vita monastica e, eletto priore, affidò la pia comunità alla Madre di Dio.

4°C 17°C

Il Sole Sorge 6.52 Tramonta 19.30

LA GRANDE MUSICA TORNA A GEMONA CON LA "WIENERABEND" E L'ORCHESTRA GIOVANILE FILARMONICI FRIULANI

A pagina XV

Cabaret

L'irriverente comicità di Max Angioni in Castello

A pagina XIV

Calcio, serie A

Marino carica i bianconeri «Giorni decisivi per il futuro»

L'Udinese si prepara ad affrontare in serie Cagliari e Venezia. Lo stadio tornerà dopo tanto tempo al 100 per cento della capienza.

Gomirato a pagina X

Due schianti, tre morti friulani

▶A Vivaro una giovane coppia ha invaso la corsia opposta e ha fatto un frontale contro un camion. Lasciano 5 figli

▶Nel veneziano un finanziere a lungo in servizio a Udine ha centrato un platano ed è bruciato nell'auto incendiata

Due terribili incidenti stradali in poche ore hanno stroncato la vita di tre friulani. Il primo è avvenuto la scorsa notte nel veneziano, dove un finanziere a lungo in servizio a Udine, Francesco Longo di 38 anni, si è schiantato contro un albero. L'auto ha preso fuoco e per il giovane ufficiale non c'è stato nulla da fare.

Ieri pomeriggio lungo la ex strada provinciale 53 che collega San Quirino con Vivaro in un rettilineo l'auto Manuel Cari, 29 anni, con al fianco la moglie Chiara Materassi, 24, di Fontanafredda si è schiantata contro un camion. La coppia, deceduta all'istante, aveva 5 figli.

Alle pagine II e III

Le terribili immagini dei due incidenti costati la vita a tre friulani. Sopra lo schianto di Vivaro, sotto quello di Lison

La coppia

Mamma di 24 anni papà di 29, lasciano cinque piccoli figli

Un amore immenso che la nascita di cinque figli aveva reso ancora più forte. Chiara, 24 anni, e Manuel, 29, si erano innamorati che lei era appena sedicenne.

A pagina III

Il finanziere

«Era un fratello con un grande futuro davanti»

Il ricordo il colonnello Davide Cardia, comandante della Gdf di Pordenone: «Francesco Longo è stato, per me un fratello minore».

A pagina II

La visita

Mattarella: «Importante il vostro aiuto ai profughi»

«È importante apprendere che in questo ateneo vi sono numerosi studenti ucraini, ben accolti da questa Università». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri all'Ateneo di Trieste, ha avuto parole di ringraziamento per quanto la Regione anche la Regione (l'area italiana più vicina all'Ucraina in fiamme e sotto le bombe) sta facendo sul fronte dell'accoglienza dei profughi.

A pagina V

La polemica

Fedriga: «Dall'Ucraina migranti differenti»

«Dall'Ucraina arrivano minori di un'età che va dai 6 ai 14 anni circa, dalla rotta balcanica e dal Mediterraneo arrivano sedicenti diciassettenni che in realtà sono maggiorenni e non possiamo mischiare i due percorsi». Parole del presidente Fedriga che hanno suscitato reazioni diverse: da chi è d'accordo e chi si scaglia contro il suo pensiero.

Agrusti a pagina VI

Capsule del caffè riciclate, il progetto fa il pieno

Quasi 40 quintali di capsule di caffè raccolti in tre mesi e destinati al riciclo: è il risultato della prima fase di ReCap, acronimo di REcuperiamo insieme le CAPsule di plastica, il progetto pilota avviato a fine 2021 da Net spa, Regione Fvg, i produttori di caffè illycaffè e Nestlé, e i gestori dei rifiuti urbani AcegasApsAmga spa e A&T 2000 spa per il recupero delle capsule esauste. E il risultato è ancora più interessante se si pensa che ad essere coinvolti, per ora, sono solo quattro Comuni: Udine, Pasian di Prato, Campoformido e Trieste. E ora stanno per arrivare anche dei nuovi centri di raccolta per potenziare ancora l'iniziativa.

Pilotto a pagina IX

AMBIENTE Lo smaltimento delle capsule di caffè

L'accoglienza in città

Via libera al maxi-bando per i rifugiati Quasi 900mila euro fino a dicembre

Il Comune di Udine è pronto ad accogliere cento profughi dall'Ucraina. Palazzo D'Aronco ha pubblicato il bando per trovare soggetti in grado di prendersi in carico l'accoglienza e la gestione delle persone in fuga dalla guerra, per un appalto dal valore di circa 900mila euro che durerà fino al 31 dicembre.

A pagina VII

ARRIVI Profughi al confine

Sangue sulle strade

L'INCIDENTE Lo schianto lungo la strada statale 14 a Lison nel quale ha perso la vita il finanziere di Ronchi. In alto a destra Francesco Longo (Scortegagna)

Schianto, finanziere muore a 35 anni

▶Francesco Longo, originario di Ronchi ma con un passato lavorativo a Udine, ha perso la vita a Portogruaro. Lascia due figlie

▶L'incidente sulla "Triestina": auto contro un albero poi il rogo I testimoni: «Abbiamo provato a salvarlo, ma le fiamme erano alte»

LA TRAGEDIA

È uscito di strada con l'auto e si è schiantato contro un platano: la vettura ha preso fuoco e il guidatore è morto carbonizzato. La vittima è Francesco Longo, finanziere di 35 anni che viveva a Ronchi dei Legionari (Gorizia) e che in passato aveva lavorato a lungo a Udine. Ora era sottotenente del nucleo di Polizia economico finanziaria della guardia di finanza di Venezia La tragedia si è consumata domenica sera poco dopo le 21.30 sulla statale 14 a Lison di Portogruaro (Venezia). Longo è uscito di strada schiantandosi contro un platano in prossimità dell'officina "Casa del trattore". Francesco Longo, 35 anni sottotenente del nucleo di Polizia economico finanziaria della guardia di finanza di Venezia, tornava da una giornata passata in famiglia a Ronchi Dei Legionari, in provincia di Gorizia. Era andato a trovare il padre e la madre. Stava rientrando nel suo alloggio di servizio a Mestre quando alle 21.05 è arrivata la prima chiamata ai vigili del fuoco che raccontava di una macchina finita contro un platano e poi in fiamme a Lison di Portogruaro sulla Statale 14, la Triestina, aprendo le porte dell'incubo.

LA DINAMICA

C'era nebbia, il conducente stava percorrendo la statale Triestina lungo un rettilineo. Giunto a ridosso di un'ampia curva ha perso il controllo dell'autovettura che è finita fuoristrada, centrando uno dei tanti platani che costeggiano l'importante arteria. Uno schianto impressionante, in cui il conducente è rimasto intrappolato nell'abitacolo. Nel botto l'auto si è anche incendiata. Impossibile per il finanziere riuscire a mettersi in salvo. Due automobilisti di passaggio hanno lanciato l'allarme al 115 e al 118 e si sono fiondati tra le fiamme per provare a dare i primi soccorsi: «Abbiamo cercato di salvarlo - dicono - ma all'improvviso è scoppiato l'incendio e siamo dovuti scappare. L'abbiamo visto in faccia, era un ragazzo giovane». «Siamo arrivati immediatamente per prestare soccorso - hanno riferito - il giovane uomo a bordo era rimasto incastrato nell'abitacolo. Non siamo riusciti a estrarlo perché le fiamme che avevano già attecchito sono subito divampate all'intera autovettura». Era così, e quel giovane aveva solamente 35 anni. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Portogruaro assieme ai sanitari del Suem arrivati in ambulanza. Purtroppo ogni tentativo di salvare il conducente dell'auto incendiata non è riuscito. L'uomo è deceduto nel terribile schianto. Le prime indagini sono partite attraverso la targa dell'autovettura finita fuoristrada. Inevitabili le conseguenze per la viabilità lungo la Triestina, dopo una domenica di intenso traffico per i tanti vacanzieri che sono andati al mare, con code che si sono formate in entrambi i sensi di marcia. I soccorritori hanno lavorato fino a tardi per liberare la strada e mettere in sicurezza il tratto della Statale interessato dall'incidente. Spento l'incendio, la salma è stata trasferita in obitorio a disposizione della magistratura. La statale è stata riaperta solo a notte inoltrata, con il traffico che è tornato a defluire regolarmente dopo la deviazione a Loncon di Annone e a Mazzolada.

LE PRIME INDAGINI HANNO ESCLUSO IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI VEICOLI L'UOMO STAVA TORNANDO A VENEZIA

PERICOLOSITÀ

La Statale è stata riaperta solo a notte inoltrata, con il traffico che è tornato a defluire regolarmente dopo la deviazione a Loncon di Annone e a Mazzolada. Un tratto della "Triestina" tristemente conosciuto per i tanti incidenti stradali. A poche centinaia di metri dall'incidente dell'altra sera, proprio di fronte alla "Casa del trattore", il 15 febbraio del 2018 persero la vita i coniugi Sante Dazzan, 71 anni e Luisa Vianello, 67 , di Concordia a seguito di un frontale tra la loro Fiat 600 e la Mercedes di un uomo della zona. Dopo la tragedia anche i politici locali si sono mossi per rendere più sicuro il tratto della Ss14. Dopo sopralluoghi e verifiche, anche con il personale dell' Anas, è stato deciso di costruire una rotonda in prossimità dell'incrocio. A distanza di anni però nulla è stato ancora fatto.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo del suo ex comandante «Per me era stato come un fratello Avrebbe avuto un grande futuro»

IL RICORDO

Francesco Longo, sposato con una collega maresciallo Federica Nacci in forza alla sezione di Polizia giudiziaria della procura di Udine e padre di due bambine di 7 e 6 anni, aveva proseguito la carriera del padre, anche lui finanziere ora in pensione e da poco meno di un anno era diventato ufficiale e quello di Venezia, nella sede di Mestre, era il suo primo incarico in questa nuova veste. La sua carriera da basco verde era iniziata con il corso alla Scuola Ispettori e Sovrintendenti dell'Aquila. Terminata l'esperienza del corso era stato assegnato al nucleo di Polizia economico finanziaria di Udine, dove aveva prestato servizio per sette anni - dal 2013 al 2020 - come maresciallo capo. Poi, dopo aver vinto un concorso interno alle fiamme gialle, era stato assegnato all'Accademia della guardia di finanza di Roma - Castelporziano, dove ha frequentato il "18° Corso Portulisse 43 II".

Dopo la nomina a sottotenente, arrivata grazie al superamento del corso, a ottobre dello scorso anno, era stato trasferito al nucleo di Polizia economico finanziaria di Venezia, alla sezione Verifiche Complesse. La notizia dell'incidente del sottotenente Longo ha catapultato la finanza di Venezia in un limbo che ieri ha avvolto ogni militare, dai colleghi del nucleo a chi aveva avuto a che fare con lui, anche solo per poco. Un finanziere che si era fatto apprezzare anche nei pochi mesi in cui aveva lavorato a Mestre per la sua professionalità, la grande di serietà e l'estrema competenza nello svolgere il proprio lavoro. Qualità che gli sono sempre state riconosciute dai suoi colleghi e superiori in tutte le sedi dove ha fatto servizio. Un militare di 35 anni che aveva davanti a sé un futuro importante

DAVIDE CARDIA ORA GUIDA LA FINANZA A PORDENONE: «MOSTRAVA UNA RARA CAPACITÀ DI ANALISI ERA SEMPRE ATTENTO»

IL DOLORE

«Francesco è stato, per me, come, e più, di un fratello minore - ricorda il colonnello Davide Cardia, comandante provinciale della Guardia di finanza di Pordenone - Da comandante del nucleo Polizia economico finanziaria di Udine ne intuii le profonde qualità e la ferrea volontà e, certo del risultato, lo affiancai ad un bravissimo maresciallo, impegnato in quella che si rivelò presto come l'indagine più completa della mia carriera condotta, senza risparmio di forze, nei confronti di un vasto sodalizio transnazionale dedito al contrabbando di alcolici. Francesco sviluppò una capacità di analisi di rara prontezza ed efficacia, dimostrandosi sempre attento, attivo e, soprattutto, recettivo, qualità che, condite da un'innata umile compostezza e da naturale empatia verso il prossimo, ne facevano già presagire un fulgido percorso da ufficiale. La guardia di finanza piange, oggi, la tragica e prematura scomparsa di un giovane ufficiale e - conclude il comandante di Pordenone - prima ancora, di un validissimo investigatore, e si stringe, commossa e compatta, attorno alla moglie e alle figlie garantendo un sostegno infinito».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sangue sulle strade

DISTRUTTA La Chrysler Voyager della giovane coppia è ridotta a un ammasso di rottomi in seguito al violento impatto (Stefano Covre/Nuove Tecniche)

LA TRAGEDIA

Una famiglia distrutta, cinque bambini rimasti senza mamma e papà. È l'epilogo dell'incidente accaduto ieri, attorno alle 17.45, lungo la ex strada provinciale 53 che collega San Quirino con Vivaro. Al termine di un lunghissimo rettilineo, in corrispondenza della torretta di avvistamento usata dai militari durante le esercitazioni sul Cellina, si sono scontrati frontalmente un camion di una società di telecomunicazione e una Chrysler Voyagerl. Sull'auto, completamente distrutta, viaggiavano Manuel Cari, 29 anni, e la moglie Chiara Materassi, 24, residenti a Fontanafredda. Sono deceduti all'istante. La coppia aveva cinque bambini che erano rimasti a casa coi nonni. L'autista del mezzo pesante - ferito in maniera non grave, ricoverato in ospedale sotto choc - è un uomo di 44 anni, G.F., di Fontanafredda. È stato il primo a lanciare l'allarme assieme ad alcuni automobilisti di passaggio che hanno provato ad aprire l'auto, ma senza poter fare nulla per gli occupanti.

I genitori di 5 bambini morti contro un camion

▸Le vittime sono Manuel Cari e Chiara Materassi, 29 e 24 anni, di Fontanafredda
Nell'auto accartocciata seggiolino e ciuccio. Si temeva viaggiassero con uno dei figli

IL TERRIBILE SOSPETTO

Quando sono arrivati i Vigili del fuoco del distaccamento di Maniago, ci sono stati dei momenti concitati: constatato il decesso della coppia che si trovava sul sedile anteriore del veicolo, i pompieri hanno a lungo lavorato senza sosta, anche con l'ausilio delle pinze oleodinamiche, per escludere che nello scontro fosse rimasto coinvolto anche uno dei figli delle vittime. Dall'auto, infatti, era stato proiettato all'esterno un passeggino e poco distante c'erano anche un giacchino colorato e un ciuccio. Nel sedile posteriore c'era invece un seggiolino. I soccorritori non si sono dati pace finché non hanno ispezionato tutta l'auto, l'hanno spostata e setacciata, fino a che hanno potuto ufficializzare che nessuno dei bimbi della coppia era nell'abitacolo.

LA DINAMICA

Impossibile al momento stabilire la dinamica dell'incidente: secondo le testimonianze raccolte, l'auto stava viaggiando in direzione di Vivaro quando ha invaso l'opposta corsia di marcia. L'autista del mezzo pesante ha tentato di scongiurare l'impatto, anche deviando sul lato esterno della carreggiata, ma tutto è stato vano: l'impatto è stato tanto violento che la macchina ha compiuto una rotazione e si è quasi arrestata sul posto, senza coinvolgere la lunga fila di auto che a quell'ora stava utilizzando la trafficata arteria.

LE TELECAMERE

Decisive potrebbero essere le telecamere montate su una macchina che seguiva il mezzo pesante. Secondo quanto si è appreso, nelle immagini la vettura delle vittime non compare fino all'ultimo istante, essendo nascosta dal camion: questo potrebbe significare che l'auto procedeva già da qualche secondo completamente nella corsia opposta. Al momento è impossibile determinare se si sia trattato di un sorpasso calcolato male, di una distrazione o se l'uomo alla guida abbia avuto un malore, visto che gli unici segnali di frenata sulla carreggiata sono quelli del camion.

LA TELECAMERA DI UN AUTOMOBILISTA HA FILMATO LO SCHIANTO SOTTO CHOC L'AUTISTA DEL CAMION

SCHIANTO L'auto distrutta di Manuel Cari e Chiara Materassi (Stefano Covre/Nuove Tecniche)

I SOCCORSI

A Vivaro è arrivata anche l'équipe dell'elicottero Fvg, atterrato poco distante. Le indagini sono affidate alla stazione dei carabinieri di Maniago, coordinati dal comandante Ivan Basaldella, con il supporto dei colleghi della Compagnia di Spilimbergo. La Procura - il pm di turno è Marco Faion - ha concesso il nullaosta per la rimozione delle salme dopo l'ispezione del medico legale Lucio Bomben. La strada è rimasta chiusa al traffico, in entrambe le direzioni, per circa quattro ore.

Enrico Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'infanzia difficile, poi l'amore e una vita ricostruita

IL RITRATTO

Un amore immenso, che la nascita di cinque figli aveva reso ancora più forte. Chiara Materassi, 24 anni, originaria di Udine e Manuel Cari, 29, cresciuto a Codroipo, si erano innamorati che lei aveva appena sedici anni. Lui le ha dato l'amore e la famiglia che la ragazza non aveva mai potuto avere. Erano diventati inseparabili. Insieme hanno affrontato tante difficoltà e la nascita dell'ultimo figlio, che non ha ancora un anno, aveva portato un'ulteriore ondata di gioia in famiglia nella loro casa di Fontanafredda.

La storia di Manuel e Chiara la conosce bene l'avvocato Maurizio Mazzarella. Il legale pordenonese non si dà pace, non riesce a credere che i due giovani siano le vittime del tragico incidente di Vivaro. «Erano sempre insieme - mormora pensando ai bambini e alla numerosa famiglia d'origine di Manuel - È una notizia che mi fa star male, proprio adesso che Manuel aveva trovato lavoro ed era così felice». È stata una vita difficile quella dei due giovani genitori di Fontanafredda. Se Manuel, di origine sinti, ha potuto contare sull'affetto e il sostegno della sua numerosa famiglia, Chiara ha avuto un'infanzia negata, segnata da una situazione familiare molto complessa. Adorava i suoi bambini, ne aveva una grande cura, voleva che avessero una vita serena e felice.

INNAMORATI Manuel Cari e Chiara Materassi, 29 e 24 anni

LA COPPIA SI CONOSCEVA DA QUANDO LEI AVEVA 16 ANNI ED ERANO LEGATISSIMI. LUI AVEVA APPENA TROVATO LAVORO PER AMAZON

Quando i genitori di Manuel si sono trasferiti a Sedrano, la giovane coppia è venuta a vivere in provincia di Pordenone. Inizialmente avevano trovato sistemazione a Nave, sopra l'ufficio postale di via Liruti, dove il Comune aveva loro messo a disposizione un alloggio. Successivamente era stato loro assegnato un appartamento Ater in via Anello del Sole, sempre a Fontanafredda, una casa animata dai giochi dei bambini e dalle loro risate.

La mamma era sempre indaffarata con i lavori domestici e la cura dei bambini. Il papà aveva appena trovato lavoro a Pordenone, con una ditta che fa trasporti per Amazon. «Era contentissimo - conferma l'avvocato Mazzarella - Aveva un buon lavoro e poteva aiutare la famiglia. Era un ragazzo sempre sorridente, positivo». Ieri i carabinieri hanno raggiunto Sedrano per comunicare la terribile notizia ai genitori di Manuel. Sono stati momenti strazianti. La famiglia sa che dovrà farsi forza e unirsi per proteggere i bambini rimasti senza mamma e papà, ma un dolore indicibile li ha travolti.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita a Trieste

L'INAUGURAZIONE Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con il magnifico rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda durante la cerimonia di ieri

Mattarella: «Importante il vostro aiuto ai profughi»

▶Il presidente della Repubblica all'Università per l'inaugurazione dell'anno accademico «Siete territorio di confine che sa trasformare sofferenze storiche in grande accoglienza»

LA VISITA

«È importante apprendere che in questo ateneo vi sono numerosi studenti ucraini, ben accolti da questa Università, a cui va il pensiero particolarmente intenso in questo periodo, in queste settimane». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri in visita a Trieste per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo davanti al rettore Roberto Di Lenarda e a tutte le autorità riunite per l'occasione, ha avuto parole di ringraziamento per quello che non solo l'Università ma anche la Regione (l'area italiana più vicina all'Ucraina in fiamme e sotto le bombe) stanno facendo sul fronte dell'accoglienza dei profughi. «Il rettore ha bene indicato lo stato d'animo che a Trieste si esprime rispetto a quanto avviene in quel Paese così amico - ha ricordato il Capo dello Stato - nella drammatica condizione che sta attraversando». Mattarella ha poi aggiunto: «Trieste, territorio di frontiera, che ha attraversato nel passato momenti travagliati e difficili, che si è riusciti a trasformare in forme concrete, attive, positive di condivisione e collaborazione, avverte con particolare intensità la gravità di quanto sta avvenendo in Ucraina».

LA GUERRA

Il Capo dello Stato ha voluto sottolineare la necessità di fermare le armi. «Non troviamo una motivazione razionale a questa guerra. La pace è sempre doverosa e possibile: proprio per questo stiamo rispondendo con la dovuta solidarietà, con l'accoglienza dei profughi. E con misure economiche e finanziarie che indeboliscono chi vuole imporre con la violenza delle armi una guerra che, se non trovasse ostacoli, non si fermerebbe. Occorre fermarla ora, subito. Servono dialogo e trattative per chiudere la guerra immediatamente».

Ed è stato quello della guerra in corso in Ucrina il tema comune agli interventi delle autorità locali e del rettore all'inaugurazione del 98. anno accademico dell'Università di Trieste. Il sindaco, Roberto Dipiazza, il governatore, Massimiliano Fedriga, e il rettore, Roberto Di Lenarda, hanno sottolineato la «minaccia» e lo sgomento causato dal conflitto così come il forte spirito di accoglienza in Fvg. Il sindaco ha detto che «l'Unione europea ci garantisce la pace» oggi «minacciata dalla guerra non della Russia ma di Putin contro l'Ucraina». Fedriga si è soffermato sulla necessità di «includere, di coinvolgere», mentre il rettore ha dedicato alla guerra il «pensiero iniziale» della sua relazione. «Nessuno poco più di un mese fa avrebbe potuto ipotizzare una così tragica guerra alle porte dell'Europa - ha detto Di Lenarda - Per un città e un territorio di confine, con ferite del passato che stanno faticosamente guarendo, ciò è ancora più angoscioso, temendo inevitabili ricadute negative. L'ateneo ha accolto 66 studenti ucraini e ha messo a disposizione sette borse di dottorato per altrettanti ricercatori ucraini e «continuerà a supportare e ad accogliere studenti e docenti insieme a Regione e Sistema formativo regionale».

In precedenza, in Prefettura, un altro importante momento "storico": il trasferimento del Narodni dom dall'Ateneo alla fondazione che ne porta il nome. «Anche per questo è di grande significato il momento che abbiamo vissuto questa mattina in Prefettura con il trasferimento della proprietà del Narodni dom alla Fondazione che ne porta il nome. Anche oggi, anche in questi avvenimenti Trieste rappresenta un esempio per l'Europa, per il suo destino indiscutibilmente legato alla pace, all'integrazione, alla collaborazione», ha ribadito il presidente Sergio Mattarella. Ad accompagnare Mattarella anche il sottosegretario all'Interno, Ivan Scalfarotto. «Il 13 luglio 1920, il giorno in cui fu incendiato il Narodni Dom, è una data dolorosa per Trieste e per la sua comunità slovena. Per questo oggi sono stato particolarmente felice di essere a Trieste per la restituzione del Narodni dom alla comunità slovena grazie ad uno storico accordo tra i due Paesi».

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pochi vaccini agli ucraini Ma l'ondata non fa paura e mostra segni di frenata

LA PANDEMIA

La quinta (mini) ondata di contagi si sta già spegnendo? Probabilmente è ancora presto per emettere la sentenza definitiva, ma i segnali che sono arrivati in Friuli Venezia Giulia negli ultimi sette giorni sono incoraggianti. Oltre a non aver determinato un netto incremento delle ospedalizzazioni, infatti, la recrudescenza dei casi dovuta all'ingresso in regione della variante "Omicron due" si sta praticamente fermando. La curva sale ancora, ma con un ritmo decisamente inferiore rispetto a quello visto nelle due settimane precedenti. Negli ultimi sette giorni (quelli cioè che si sono conclusi domenica) in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati 7.305 nuovi contagi, contro i 6.694 della settimana precedente. Un aumento, certo, ma molto più contenuto rispetto a quelli precedenti. Quasi una fase piatta dell'epidemia. Ed è un buon segnale. Dati, questi, confermati anche dall'epidemiologo Fabio Barbone: «Si è passati da una crescita del 47% registrata al 20 marzo a una salita ridotta solamente al 9 %».

I RIFUGIATI

Non decollano, intanto, le vaccinazioni dedicate ai profughi ucraini scappati dalla guerra e stabilitisi in Friuli Venezia Giulia. Nonostante sia stato allestito un centro unico per i controlli sanitari alla Fiera di Martignacco (Udine), solamente il 12 per cento dei 3.500 rifugiati accolti in regione ha accettato di sottoporsi alla vaccinazione contro il Covid. La popolazione ucraina, va ricordato, è tra le meno protette d'Europa, con solamente il 33 per cento della platea complessiva che ha effettuato almeno il primo ciclo.

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 1.302 tamponi molecolari sono stati rilevati 39 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 3,00%. Sono inoltre 2.076 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 266 casi (12,81%). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono sei, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 130. Si nota il classico rimbalzo degli ospedalizzati nel fine settimana, a causa della lentezza delle dimissioni verso le rispettive residenze o i centri per le cure intermedie. Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, le fasce più colpite sono le 30-39 anni (17,70%) e la 40-49 anni (17,38%) dei casi totali; a seguire la 50-59 anni (15,08%). Nella giornata di ieri è stato registrato il decesso di un uomo di 92 anni di Udine (scomparso in ospedale). Il numero complessivo dei decessi ammonta a 4.904, con la seguente suddivisione territoriale: 1.206 a Trieste, 2.324 a Udine, 933 a Pordenone e 441 a Gorizia. I totalmente guariti sono 303.263, i clinicamente guariti 192, mentre le persone in isolamento risultano essere 22.092. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 330.587 persone con la seguente suddivisione territoriale: 71.993 a Trieste, 136.938 a Udine, 79.744 a Pordenone, 36.941 a Gorizia e 4.971 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di 1 amministrativo, 2 infermieri e 1 medico; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale di 1 amministrativo, 1 infermiere e 2 medici; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di 2 infermieri. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 2 operatori.

IN UNA SETTIMANA CONTAGI QUASI "PIATTI" SOLO IL 12 PER CENTO DEI RIFUGIATI HA ACCETTATO DI PROTEGGERSI

CONTROLLI SANITARI Una famiglia di profughi ucraini si sottopone agli esami previsti dal protocollo dell'accoglienza siglato a livello nazionale (Ansa)

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga accende la miccia: «Chi arriva oggi è diverso, non sono falsi minorenni»

▶Il presidente e l'esempio della Rotta balcanica «Dalla guerra scappano minori tra 6 e 14 anni»

▶La risposta del M5s: «La politica non decida quali rifugiati tutelare»

IL CASO

UDINE Velatamente, il tema era spuntato nelle riflessioni della prima ora. Qualche timido paragone era stato abbozzato o azzardato, a seconda della prospettiva. Rotta balcanica e fuga degli ucraini dalla guerra, con un comune denominatore: il Friuli Venezia Giulia come porta d'ingresso di chi scappa per i motivi più disparati. Stavolta, però, il presidente regionale Massimiliano Fedriga in persona ha deciso di portarlo nell'arena, il tema caldo. E la differenza tra immigrazione proveniente dall'Ucraina e tratta balcanica in arrivo dall'Asia è piombato al cuore del dibattito.

LA POSIZIONE

Fedriga ha parlato ieri a margine della visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Trieste. E non ha passato lo zucchero a velo sul concetto di base, andando diretto al punto. «Dall'Ucraina arrivano minori di un'età che va dai 6 ai 14 anni circa, dalla rotta balcanica e dal Mediterraneo arrivano sedicenti diciassettenni che in realtà sono maggiorenni e non possiamo mischiare i due percorsi. Quindi dobbiamo avere la massima attenzione - ha indicato Fedriga - e cercare ovviamente di tutelare al massimo le persone che stanno scappando dalla guerra». Nessuna mezza misura, stavolta, ma la fotografia della situazione basata sulle differenze. «Oggi stiamo vivendo principalmente gli arrivi di persone che vengono accolti dai privati. Abbiamo una parte minoritaria accolta come sistema pubblico. Ipotizziamo che se la situazione dovesse andare avanti, queste percentuali si invertiranno e quindi dobbiamo essere pronti ad accogliere», ha aggiunto Fedriga. Per il quale «il numero dei profughi provenienti dall'Ucraina è gestibile a livello nazionale; ci preoccupa in realtà la sommatoria con l'immigrazione proveniente dalla rotta balcanica e dal Mediterraneo. Oltretutto bisogna avere piena consapevolezza che i due percorsi devono essere ben distinti, soprattutto per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati». Un tema, il secondo, ormai già noto. È ovviamente sulla prima affermazione che si è scatenato il dibattito. È possibile distinguere in modo netto due diversi flussi migratori? Domanda a cui Fedriga ieri ha risposto senza indugi.

ENTRAMBI I FLUSSI VEDONO IL FRIULI COME "PORTA" D'INGRESSO DOPO LUNGHI VIAGGI

LA REPLICA

Immediata la risposta dei Cinque stelle. «Il fatto che ai profughi ucraini sia stato garantito uno status specifico di protezione temporanea e, sempre a livello europeo, siano stati previsti fondi particolari per la loro accoglienza e integrazione, non autorizza a stigmatizzare richiedenti protezione internazionale provenienti da altri contesti geografici. Alla base dei documenti internazionali ed europei sulla protezione dei rifugiati esiste, infatti, il principio della non discriminazione. L'esame della fondatezza delle istanze di protezione - sottolineano - non spetta certo ai politici, ma a organi aventi competenza specifica, quali le commissioni territoriali. Non possiamo inoltre dimenticare che l'accoglienza da parte dei privati, principalmente connazionali dei profughi ucraini già residenti nella nostra regione, trova il principale ostacolo nella fragilità economica di queste persone. Una situazione - continuano i rappresentanti del gruppo M5s nel Consiglio regionale Fvg - aggravata dalle politiche discriminatorie nell'accesso al welfare e alle politiche abitative messe in atto da questa Amministrazione regionale nei confronti dei migranti, basate sull'anzianità di residenza in regione e sulla richiesta di documentazione aggiuntiva. Misure più volte dichiarate incostituzionali e contrarie alle norme di diritto europeo, ma che il centrodestra si ostina a voler ideologicamente applicare, nonostante molteplici sentenze giudiziarie ne abbiano decretato l'illegittimità. Ci chiediamo - conclude la nota - se tale reiterato atteggiamento da parte della Regione, con conseguenti spese di giudizio derivanti dalla scontata soccombenza, a carico dei cittadini del Friuli Venezia Giulia, non determini un danno erariale».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gesto d'affetto

Bimbi ucraini donano biscotti tipici ai poliziotti

Gradita sorpresa ieri mattina in Questura a Pordenone. Dei bambini ucraini hanno voluto omaggiare i poliziotti dell'Ufficio Immigrazione e dell'Ufficio Minori con dei biscotti tipici del loro Paese d'origine, in segno di ringraziamento per la gentilezza e disponibilità dimostrata in questo difficile momento. La Questura ormai da un mese si occupa dell'identificazione dei rifugiati in fuga dalla guerra.

La cooperativa Nuovi Vicini: «I più piccoli hanno esigenze differenti, il quadro è cambiato»

LA REAZIONE / 1

UDINE La cooperativa Nuovi Vicini si occupa da anni dell'accoglienza dei migranti che arrivano in Friuli attraverso la Rotta balcanica. Ed ora è impegnata anche nella gestione dei profughi ucraini. La presidente, Ivana Latrofa, analizza similitudini e differenze tra i due flussi da un punto di vista tecnico. «In questo caso - spiega - siamo in presenza di un numero decisamente maggiore di minori, spesso si tratta addirittura di bambini. Quindi i bisogni sono diversi, sì. Non si può negare. Serve una maggiore attenzione ai loro bisogni, che sono quelli dell'istruzione ad esempio. E c'è meno lavoro dal punto di vista della tutela legale, come avviene invece per l'accoglienza di chi proviene dalla Rotta balcanica. Un'altra differenza è data dal numero spalmato su così poco tempo. L'immigrazione "classica" era distribuita, mentre ora ci troviamo di fronte a una mole di lavoro che non solo è diversa, ma è anche maggiore in poco tempo. I bambini, visto il contesto da cui provengono (il conflitto in Ucraina, ndr), presentano anche maggiori difficoltà dal punto di vista sanitario». Un altra differenza è determinata dallo status giuridico. «Queste persone - spiega ancora Latrofa riferendosi ai profughi ucraini - sono automaticamente titolari di protezione temporanea. Si tratta di un istituto particolare, determinato in via emergenziale e straordinaria. Di solito non riguarda gli immigrati». Però ci sono anche le similitudini, sempre con caratteristiche tecniche e fuori da ogni contesto ideologico. «Il nostro lavoro - spiega la presidente della coop Nuovi Vicini - resta comunque lo stesso. Cerchiamo di garantire il più alto standard di accoglienza come abbiamo sempre fatto. In più si lavora su degli schemi che, ad esempio per quanto riguarda i bandi, sono gli stessi riferiti all'immigrazione proveniente dalla Rotta balcanica. Certo, in questo caso la sensibilità dell'opinione pubblica è maggiore. C'è più gente disposta ad ospitare chi fugge».

LA REALTÀ ASSISTENZIALE È COINVOLTA DA ANNI NELL'ACCOGLIENZA: «ORA MENO TUTELA LEGALE E PIÙ LAVORO PER INSERIRE CHI DEVE ANDARE A SCUOLA»

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attacco di "Rete solidale": «Frasi razziste, non ci stiamo Chi fugge dall'Africa è uguale»

LA REAZIONE / 2

UDINE Luigina Perosa, attivista da sempre a fianco degli ultimi e dei meno fortunati, fa parte di Rete solidale. È rimasta accanto anche ai migranti della Rotta balcanica che nel tempo hanno abbandonato o sono stati espulsi dal programma di accoglienza. È una seconda "esperta" del fenomeno. E non risparmia al presidente Fedriga un attacco frontale. «Razzismo latente? No, qui siamo di fronte a un razzismo dichiarato. Se un cittadino ucraino scappa dalle bombe gli si stende giustamente un tappeto rosso di fronte; se invece a scappare da una guerra è un cittadino africano, allora l'atteggiamento diventa totalmente diverso. Inaccettabile. Che le storie e le età di chi sta arrivando ora siano diverse è un fatto, ma le frasi pronunciate da Fedriga non ci stanno. E questo modo di intendere le differenze noi lo denunciamo con forza». E ancora: «come Associazione Immigrati di Pordenone facciamo notare che Massimiliano Fedriga è pure in contraddizione con se stesso e con il suo partito: sono loro che prediligono i grandi centri, in cui stipare donne bambini ragazzi e uomini. Noi siamo da sempre per l'accoglienza diffusa: piccoli gruppi di persone nei vari centri. Farebbe anche tanto bene all'integrazione più facilmente realizzabile nelle piccole comunità e farebbe bene anche alla microeconomia locale, piuttosto che a quella delle potenti cordate che gestiscono i grandi centri di accoglienza e spesso subappaltano. L'accoglienza diffusa che loro hanno affossato, permetterebbe anche di suddividere i minori per età compatibili fra loro».

LUIGINA PEROSA: «ANCHE IL MODELLO DI INTEGRAZIONE È IN CONTRADDIZIONE MEGLIO L'OSPITALITÀ DIFFUSA»

Perosa poi torna sulla nuova legge regionale sulla gestione dell'immigrazione: «È piena di parole come "respingimenti", "rimpatri", "sicurezza", quando anche le associazioni dei datori di lavoro ci dicono che avremo sempre più bisogno di persone straniere per garantire la previdenza sociale e i livelli di occupazione che servono oggi alle imprese».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profughi, c'è il bando Il Comune spende quasi 900mila euro per cento ucraini

▶L'ospitalità sarà diffusa e gestita da più associazioni esperte
Prefettura sempre in regia, l'operazione dura fino a dicembre

EMERGENZA UMANITARIA

UDINE Il Comune di Udine è pronto ad accogliere cento profughi dall'Ucraina. Palazzo D'Aronco ha infatti pubblicato il bando per trovare soggetti del terzo settore in grado di prendersi in carico l'accoglienza e la gestione delle persone in fuga dalla guerra, per un appalto dal valore di circa 900mila euro che durerà presumibilmente dal 15 aprile al 31 dicembre di quest'anno (non è prevista proroga).

Era stata la Prefettura di Udine a chiedere la disponibilità dei Comuni, e l'amministrazione del capoluogo ha risposto all'appello, firmando un'intesa che ora si concretizza nella ricerca di comunità abitative già specializzate nel campo, cui sarà chiesto di mettere a disposizione nuovi alloggi: saranno scelti più gestori, sia per la quantità di posti chiesti, sia per favorire l'accoglienza diffusa sul territorio.

CONTENUTI

Il bando prevede un importo massimo per tutti i servizi legati all'accoglienza di poco più di 835mila euro Iva inclusa (calcolati sulla base di circa 32 euro al giorno per persona, importo soggetto a ribasso) cui si aggiungono 65.25 euro di pocket money (che non sono soggetti a ribasso). Oltre all'alloggio, ai profughi saranno garantiti il vitto, l'assistenza generica alla persona (compresa la mediazione linguistica e culturale, l'informazione, il primo orientamento e l'assistenza alla formalizzazione della richiesta di protezione internazionale e l'assistenza nella richiesta di protezione), l'assistenza sanitaria, la tutela legale, l'aiuto nell'accesso ai servizi del territorio (come il trasporto), la fornitura del materiale per la pulizia e per l'igiene, della biancheria e dell'abbigliamento oltre al pocket money di 2,50 euro al giorno (7,50 euro massimo per nucleo familiare) e una ricarica telefonica di 5 euro all'ingresso.

La convenzione con l'Ufficio territoriale del governo, che sarà in vigore fino al 31 dicembre, prevede che la Prefettura rimborsi al Comune un massimo tutto compreso di 28,74 euro (oltre Iva) al giorno per persona accolta. Per quanto riguarda le fasi di accoglienza, quando ci sarà necessità di trovare un alloggio ad un profugo ucraino, sarà la Prefettura stessa a comunicarlo al Municipio, che poi informerà le cooperative che aderiranno al bando, indicando i dati identificativi e la data di attivazione dell'accoglienza. E sarà sempre la Prefettura a determinare la cessazione dell'accoglienza. Le comunità individuate non potranno rifiutarsi di accogliere i profughi, a meno che non abbiano saturato la disponibilità dei posti. I nuovi spazi che saranno messi a disposizione, si aggiungono a quelli che il Comune ha già attivato nelle scorse settimane, ossia sei alloggi e altri trenta posti alla residenza I Faggi di via Micesio.

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza Ucraina - alloggi pronti

Comune	Località/Via	Proprietà	Capienza	Utilizzabile
ARTA TERME	Via Città di Noale	Parrocchia	5	SI
BICINICCO	Via Verdi, 7	Privato	6	SI
CERCIVENTO	Capoluogo	Parrocchia	8	SI
CERCIVENTO	Capoluogo	Privato	5	SI
CIVIDALE	Via Gemona, 122	Parrocchia	6	SI
CIVIDALE	Borgo S. Pietro, 6	Parrocchia	4	SI
CODROIPO	Via Erminia, 6	Parrocchia	5	PRENOTATO
COMEGLIANS	Frazione Mieli	Privato	6	SI
COMEGLIANS	Piazza San Nicolò	Privato	6	SI
FLAIBANO	Via Garibaldi,7	Parrocchia	5	SI
GONARS	Via Dante, 41	Parrocchia	8	OCCUPATO
LAUCO	Capoluogo, 68	Parrocchia	6	SI
MERETO DI TOMBA	Tomba di Mereto	Privato	4	SI
OVARO	Frazione Mione	Parrocchia	10	SI
PALUZZA	Frazione Cleulis	Parrocchia	5	SI
PONTEBBA	Via Verdi	Comune	3	SI
PONTEBBA	Via Roma	Comune	7	SI
POVOLETTO	Via dante, 9	Parrocchia	6	SI
PREMARIACCO	Frazione Orsaria	Parrocchia	6	SI
PREPOTTO	Castelmonte	Santuario	8	SI
PAVIA DI UDINE	Percoto	Parrocchia	5	SI
RAGOGNA	Capoluogo	Parrocchia	4	SI
SAN GIOVANNI NAT.	Frazione Medeuzza	Parrocchia	6	SI
TARVISIO	Via Romana, 40	Privato	4	SI
TOLMEZZO	Via Aligheri, 3	Salesiani	15	SI
TOLMEZZO	Via Val But, 9/3	Comune	4	SI
TORREANO	Via Cividale,8	Parrocchia	8	SI
VARMO	Frazione Romans	Parrocchia	5	SI
VILLA SANTINA	Via Pal Piccolo,49	Parrocchia	4	SI
		TOTALE	174	

L'Ego-Hub

In campo anche Caritas con 174 posti letto tra privati e parrocchie

L'ALTRA INIZIATIVA

UDINE Da Paluzza a Codroipo, tutta la provincia di Udine risponde alla chiamata di solidarietà verso il popolo ucraino e si mobilita per accogliere i profughi che lasciano il loro Paese a causa della guerra.

Sono 174 i posti letto che la Caritas diocesana è riuscita a reperire, coordinando le offerte spontanee di enti, associazioni, amministrazioni locali e semplici cittadini che con generosità hanno voluto mettere a disposizione posti letto e non solo: grazie al coinvolgimento delle comunità, infatti, oltre agli spazi abitativi ci sono veri e propri progetti di accoglienza, dalla scuola allo sport. La Caritas ha presentato il "piano" per l'emergenza Ucraina alla Prefettura, un progetto che punta sull'accoglienza diffusa senza eccessive concentrazioni per favorire l'integrazione con la realtà friulana. Come ha spiegato l'ente confessionale, se i posti letto trovati sono stati 174, gli immobili esaminati sono stati molti di più: «Quelli selezionati – ha spiegato la Caritas -, garantiscono alti standard di accoglienza per una ospitalità che tutti si augurano breve (perché vorrebbe dire che la guerra finirà presto), ma rispetto alla quale bisogna essere pronti al peggio. E soprattutto dietro a ciascun immobile, c'è una collettività organizzata pronta ad accogliere e che già è pronta ad aiutare gli ospiti ad orientarsi nella nuova vita in Friuli, specie nel frequente caso ci fossero dei minori. Dall'inserimento a scuola a quello nelle attività sportive, alla fornitura di viveri e vestiario, le comunità in cui i profughi verranno accolti, nel caso la Caritas diocesana rientrasse nel bando pubblicato dalla Prefettura, hanno già coinvolto associazioni di volontariato e sportive, senza dimenticare gli istituti scolastici».

IL FUTURO

Altri duecento posti letto, in strutture più ampie, sono già stati selezionati dalla Caritas diocesana di Udine nel caso il flusso dei profughi in Italia diventi molto più forte e renda necessari luoghi ampi di prima accoglienza.

Tra i territori che più si sono impegnati per l'emergenza Ucraina, ci sono quelli della montagna friulana: il presidente della Comunità di Montagna della Carnia, Ermes De Crignis, ha investito il Sindaco di Rigolato, Fabio D'Andrea, di definire con la Caritas il piano di prima accoglienza dei profughi ucraini da ospitare in diversi Comuni come Arta Terme (5 persone in alloggi di proprietà della parrocchia), Comeglians (12 alloggi da privati), Tolmezzo (19 posti tra Comune e Salesiani), Ovaro (10 posti della parrocchia), Paluzza (5 posti della parrocchia), Cercivento (13 posti tra parrocchia e privato), Lauco (6 posti della parrocchia) e Villa Santina (4 della parrocchia).

Al.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ispezione notturna nelle gallerie della A23

VIABILITÀ

Sull'autostrada A23 Udine-Tarvisio, per consentire attività di ispezione in galleria previste in orario notturno, dalle ore 22 di giovedì 31 marzo alle ore 6 di venerdì 1 aprile, sarà chiuso il tratto compreso tra Carnia e Pontebba, verso Tarvisio.

Si fa presente che le aree di parcheggio "Campiolo est", "Resiutta est" e "Cadramazzo est" verranno chiuse dalle ore 12 di giovedì 31 marzo alle ore 6 di venerdì 1 aprile.

In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Carnia, si potrà percorrere la strada statale 52 Carnica e la strada statale 13 Pontebbana, per poi rientrare sulla A23 alla stazione di Pontebba.

A UGOVIZZA-VALBRUNA

La società Autostrade avvierà lunedì 4 aprile un cantiere per lavori presso il sottopasso autostradale della viabilità comunale Ugovizza–Valbruna. I lavori dureranno circa sei mesi.

Per permettere l'esecuzione dei lavori, garantire la sicurezza degli utenti della strada e permettere comunque il mantenimento della viabilità comunale tra Ugovizza e Valbruna durante le fasi di cantiere, è stata disposta l'istituzione, per tutti i veicoli, di un senso unico alternato regolamentato da impianto semaforico nel sottopasso per il periodo 4 aprile-31 agosto (scadenza che sarà presumibilmente prorogata di qualche mese). Presso il cantiere sarà collocata tutta la segnaletica conforme alle norme del codice della strada.

«Si confida che il disagio arrecato possa avere la comprensione di tutti gli utenti – dice Boris Preschern, sindaco di Malborghetto Valbruna – essendo i lavori necessari per aumentare la sicurezza della viabilità, e quindi delle persone, sia sull'autostrada che sulla strada comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOTTOPASSO AUTOSTRADALE TRA UGOVIZZA E VALBRUNA CHIUSO PER LAVORI FINO ALL'AUTUNNO

Novanta telecamere in città, la sfida della protezione dei dati

SICUREZZA

UDINE In attesa dei nuovi 67 occhi elettronici che il Comune vuole installare per potenziare la videosorveglianza, Palazzo D'Aronco ha approvato la valutazione sul sistema di telecamere cittadino, analizzandolo in base alla tutela della privacy e al rischio di manomissione o furto dei dati, due ambiti non da poco se si pensa ad esempio che proprio il nodo della protezione dei dati personali sta per ora bloccando l'utilizzo delle telecamere a riconoscimento facciale che la giunta invece vorrebbe sperimentare in città. Il capoluogo friulano può contare su circa una novantina di impianti, cui si aggiungono quelli per la lettura delle targhe, le fototrappole contro l'abbandono dei rifiuti, le dash cam (piccole telecamere che di solito si posizionano in auto) e le body cam in dotazione agli agenti della polizia locale. Gli occhi elettronici sono dislocati un po' ovunque in città, soprattutto all'interno della circonvallazione. Il centro storico è ben sorvegliato e può contare oltre che su una telecamera a quattro ottiche in piazza Libertà, su altri quattro in Loggia del Lionello e altrettanti in quella di San Giovanni; coperti anche vicolo Sottomonte, via Mercatovecchio, via Cavour, piazza San Giacomo e via Poscolle (sempre con un impianto a quattro ottiche); impianti sono attivi anche in Castello e in tre piazze centrali come XX Settembre, Duomo, Venerio e Garibaldi. Anche Giardin Grande è monitorato (c'è una telecamera alla scalinata delle Grazie e una all'angolo con via Manin), così come via Portanuova e vicolo Brovedan (tre impianti), i Giardini del Torso, Piazzale Oberdan, via Spalato (tre), e i Piazzali Osoppo, Chiavris, Diacono e Cavedalis, il Centro Studi e Piazzale XXVI Luglio. Occhi elettronici controllano anche via Riccardo di Giusto e via Monte Sei Busi. Nel quartiere delle Magnolie, le telecamere sorvegliano le stazioni (dei treni e delle corriere), viale Europa Unita, via Leopardi, Piazzale D'Annunzio, via del Vascello, via Marano, via Cernaia e l'area verde accanto al parcheggio Vascello, via Battistig e piazzale Repubblica. Gli impianti di lettura targhe, in grado di "beccare" i veicoli senza assicurazione, sono invece posizionati lungo i principali accessi della città, sia in entrata sia in uscita: viale Tricesimo, via Cividale, viale Venezia (quattro telecamere), viale Palmanova, Cavalcavia Santi Ermacora e Fortunato e piazzale Cella. Le immagini raccolte attraverso i diversi tipi di telecamere sono conservate per una settimana (salvo esigenze particolari, ad esempio in caso di reati); ad essere crittografate, comunque, sono solo quelle delle telecamere "normali" che tra l'altro non sono connesse a internet; le restanti, invece, non sono protette da algoritmi che ne impediscano l'accesso non autorizzato.

Al.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA Una delle novanta telecamere presenti e funzionanti su tutto il territorio comunale di Udine

Lignano pronta all'estate: tornerà "L'incendio del mare"

▶Tutte le novità a Pineta già dal 30 aprile prossimo Intrattenimento in piazza

SULLA COSTA

LIGNANO Ultimi ritocchi a Lignano Pineta in attesa dell'avvio ufficiale della stagione turistica, in programma sabato 30 aprile, con un'anteprima già nel fine settimana di Pasqua, durante il quale apriranno quasi tutti gli alberghi, i ristoranti, i bar e le attività commerciali. Proseguono i lavori di sistemazione per offrire ai primi turisti una località messa a punto e rinnovata, sull'arenile e nel retrospiaggia. «Non ci siamo mai fermati – fa sapere Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta – anche durante gli ultimi due anni caratterizzati dalla pandemia e dalle incertezze che l'hanno accompagnata il lungomare, la spiaggia e la passeggiata, sono stati oggetto di importanti interventi, proseguiti anche quest'anno, con il rifacimento del camminamento pedonale colorato tra la sede stradale e gli stabilimenti balneari, dal Kursaal a via Giardini, la posa dei nuovi parapetti e dell'illuminazione delle scale che portano dal camminamento pedonale alla passeggiata sopraelevata. Altre operazioni di restyling hanno riguardato l'impianto di illuminazione del parco dei Gommosi, la sostituzione dei cestini porta-rifiuti e delle fioriere del lungomare Kechler e del Parco del Mare e le nuove tende delle attività sul lungomare ai lati della "mezzaluna" di piazza D'Olivo. Abbiamo pensato anche a garantire un buon livello di pulizia sia dell'arenile, con il nuovo trattore John Deere 4.0 per la raccolta delle alghe e della differenziata e delle aree asfaltate con la nuova pulistrade Eureka». Per quanto riguarda gli stabilimenti balneari di Lignano Pineta, alcuni dei quali dotati di nuovi sanitari e docce e tutti di un potenziamento della rete Wi-Fi, ci sono nuovi lettini e ombrelloni (zona light e zona élite), piattelli-cassette porta oggetti e punti di ricarica per Smartphone (zona vip), materassini sui lettini king size e menù dedicato per servizio sotto l'ombrellone, una nuova pavimentazione per la zona bar-ristorante del bagno 3, una nuova struttura ombreggiante per la terrazza del bagno 5 e al bagno 6 tornerà il Simposio di Mosaico per la realizzazione di una nuova opera artistica da parte degli specializzandi già diplomati della Scuola di Mosaico del Friuli. «Quest'anno tornerà il tanto atteso "Incendio del mare" la sera del 16 agosto, così come ci sarà la ripresa dell'intrattenimento, con il palco in piazza Marcello D'Olivo per gli spettacoli serali, l'animazione in spiaggia al fun village tra i bagni 3 e 4, la rassegna culturale degli Incontri con l'autore e con il vino al PalaPineta, il corso di scrittura creativa, la pubblicazione della raccolta "Lignano di racconto" e per i più piccoli il summer camp d'inglese nel Parco del Mare da fine giugno a fine luglio e probabilmente a fine agosto».

A PINETA I fuochi d'artificio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova vita delle capsule di caffè

▶Funziona il progetto "ReCap" che vede Illy tra i protagonisti In tre mesi raccolti 40 quintali di materiale per il riciclo

▶Solo nel capoluogo friulano 900 chili già trasportati nell'area di stoccaggio della Net. Ora più punti di recupero

L'INIZIATIVA

UDINE Quasi 40 quintali di capsule di caffè raccolti in tre mesi e destinati al riciclo: è il risultato della prima fase di ReCap, acronimo di REcuperiamo insieme le CAPsule di plastica, il progetto pilota avviato a fine 2021 da Net spa, Regione Fvg, i produttori di caffè illycaffè e Nestlé, e i gestori dei rifiuti urbani AcegasApsAmga spa e A&T 2000 spa per il recupero delle capsule esaurite. E il risultato è ancora più interessante se si pensa che ad essere coinvolti, per ora, sono solo quattro Comuni: Udine, Pasian di Prato, Campoformido e Trieste.

I DETTAGLI

Il progetto, a livello europeo il primo di economia circolare in questo campo (le capsule in plastica), prevede che i promotori mettano a disposizione degli utenti dei sacchetti appositi che vanno riempiti con le capsule usate e poi conferiti in appositi luoghi, a seconda del Comune di appartenenza. Dal primo dicembre ad ora, sono stati raccolti circa 2mila chilogrammi di materiale a Trieste (con il sistema di conferimento utenti in cinque punti di raccolta), a Udine circa 900 chilogrammi (con il conferimento che, finora, era solo in un punto di raccolta) mentre altri 800 chili "arrivano" da Pasian di Prato e Campoformido, dove le capsule vengono raccolte con il sistema domiciliare. Proprio ieri, tra l'altro, è partito dal capoluogo regionale il primo carico accumulato negli ultimi quattro mesi che è stato depositato nell'area di stoccaggio della Net a Udine.

I PIANI

La fase di raccolta terminerà tra qualche mese, per poi avviare quella di riciclo: i materiali saranno separati e la plastica verrà riutilizzata mentre il caffè diventerà fertilizzante per i terreni agricoli. Nel frattempo, sul territorio del capoluogo friulano, la Net sta ampliando sia i punti di distribuzione dei sacchi, sia quelli di conferimento delle capsule: le buste si possono infatti ritirare all'Ufficio Urp della Regione in piazza Primo Maggio, allo Sportello operativo della Net in via Gonars (il martedì e il venerdì), allo Sportello Tari Net in viale Duodo e nelle sedi delle biblioteche civiche di via Chinotto 1 e via Piemonte 84/7; una volta che il sacchetto è stato riempito con le capsule usate, gli udinesi lo devono portare nei Centri di raccolta in via Stiria e, dal primo aprile, anche in quello di via Rizzolo aperti tutti i giorni (dalle 8 alle 18, dal lunedì al sabato, e dalle 8 alle 15 la domenica).

I COMMENTI

«Net ha convintamente sostenuto fin dall'inizio questo innovativo progetto su scala regionale assieme agli altri gestori coinvolti – ha commentato la presidente della società, Luisa De Marco –, ma non solo, siamo capofila e coordinatori di tutta la fase sperimentale, redigendo il progetto, predisponendo un'area dedicata allo stoccaggio delle capsule e allestendo l'impianto pilota necessario al trattamento e separazione delle stesse presso il nostro polo impiantistico di via Gonars a Udine; al contempo ci stiamo occupando di tutta la fase logistica dei materiali raccolti a Trieste, Pasian di Prato e Campoformido». Chiusa la fase di raccolta prima dell'estate, infatti, sarà ancora Net ad occuparsi delle successive fasi di trattamento del materiale con la separazione degli involucri di plastica dal residuo di fondo del caffè e la successiva analisi merceologica per capire il grado di qualità del rifiuto raccolto, ma soprattutto delle due matrici di materiali derivanti dal processo di separazione. «Per noi, ma credo per tutti in Regione – ha concluso De Marco –, è una sfida completamente nuova, pur essendo nel nostro campo di azione, e ci permetterà di maturare ulteriori e importanti conoscenze nell'ambito del ciclo dei rifiuti urbani ed accrescere un know how unico in Italia in ambito di pubblica amministrazione e pubblico servizio».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATERIALE ORGANICO VIENE UTILIZZATO COME CONCIME PER LE PIANTE

IL SITO Le capsule di caffè usate vengono portate nella sede della Net, alle porte del capoluogo friulano

Amideria Chiozza ed ex Safau di Udine vincono la classifica delle Giornate del Fai

IL BILANCIO

UDINE Nove località coinvolte, diciotto luoghi da scoprire e 10mila visitatori. La 30. edizione delle Giornate Fai di Primavera fa il pienone in Friuli Venezia Giulia. E se il record spetta a Spilimbergo, in provincia di Pordenone, con ben 5mila presenze (la metà del totale), ci sono esempi virtuosi anche nel Friuli centrale. Ottimo il risultato dell'Amideria Chiozza a Ruda - oltre 1.200 presenze - dove domenica sera alle 17 continuavano ad affluire i visitatori nonostante i turni di visita fossero tutti completi. Quasi mille anche le presenze a Udine nel percorso all'Area ex Safau e 1.500 le visite tra Borgo Fornasir a Cervignano e la Lunetta Napoleonica a Palmanova.

Molto apprezzate anche le visite a tema teatro proposte a Trieste, con le aperture speciali del Teatro Verdi, del Museo teatrale Carlo Schmidl e la passeggiata tra i palazzi neoclassici frontemare, che hanno realizzato circa mille presenze. Soddisfazione per le tante persone arrivate a Sagrado per l'Itinerario storico-naturalistico San Martino, monte San Michele e l'itinerario "San Martino del Carso: un Paese sul fronte della Grande Guerra", oltre che alla Tenuta di Torre Rosazza di Manzano.

«La 30. edizione delle Giornate Fai di Primavera è stata un vero "inno alla gioia" ritrovata. Dopo una serie di Giornate Fai che abbiamo svolto negli ultimi due anni in cui era palpabile il peso dell'emergenza Covid sulle vite di tutti, quest'anno ho letto di nuovo tanto entusiasmo negli occhi dei volontari e degli apprendisti ciceroni che si apprestavano ad accogliere con energia e passione i visitatori — ha detto Tiziana Sandrinelli, presidente regionale del Fondo per l'ambiente italiano per il Friuli Venezia Giulia. — Questo è stato, dal mio punto di vista, il modo migliore per riconoscere il valore di questo progetto che da 30 anni è diventato un momento immancabile nella vita di tanti concittadini italiani e che testimonia l'orgoglio dei volontari di far parte di un gruppo di 145mila persone che in tutte queste edizioni ha aperto a tutti un tesoro ineguagliabile il patrimonio storico, artistico e ambientale che ci circonda». Numeri possibili grazie all'instancabile operato dei volontari. Il "record", come detto, a Spilimbergo nei vari beni parte del percorso speciale dedicato al mosaico, proprio nell'anno in cui la Scuola Mosaicisti del Friuli festeggia un secolo di storia (con quest'ultimo luogo bene più visitato in assoluto con oltre 2.000 ingressi). 1.200 le visite a San Vito al Tagliamento tra Palazzo Altan, con i suoi splendidi affreschi, e Palazzo Amalteo-Renaldis, aperto per la prima volta al pubblico in esclusiva per gli iscritti Fai.

A UDINE L'ex fonderia Safau

DIECIMILA I VISITATORI DEI NOVE SITI IN TUTTA LA REGIONE IN PROVINCIA SPICCANO DUE ATTRAZIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Il punto sul basket a Nordest

Doppio appuntamento in chiave sportiva stasera a Udinese Tv. Alle 21 "Basket a Nordest", condotto da Massimo Campazzo, con un'attenzione speciale per l'Old Wild West. Alle 21.45 "Pordenone Tonight", con Stefano Giovampietro, dedicato ai neroverdi che militano in serie B.

CON IL "PARON"
Il direttore Pierpaolo Marino con Giampaolo Pozzo, proprietario del club

MARINO: «ORA VEDO GRANDI MOTIVAZIONI»

«Le gare contro Cagliari e Venezia saranno decisive per il nostro futuro»

Con l'Auc e i prezzi bassi si attende una massiccia risposta di pubblico

PARLA IL DIRETTORE

Da domenica la capienza degli stadi sarà garantita nuovamente al 100%. È quanto ha anticipato il Governo ai vari club di serie A, che ora attendono il documento (previsto già oggi) per l'ufficialità dell'importante provvedimento. Alla Dacia Arena che ospiterà la gara con il Cagliari ci potrebbe essere quindi un buon afflusso di pubblico, sia perché l'Udinese ha cambiato marcia, sia perché la società nell'ambito dell'operazione Auc-Day ha praticato prezzi da saldo di fine stagione, non solo per il match con gli isolani, ma anche per quello successivo (vigilia di Pasqua) con l'Empoli nel settore Curva Sud e Distinti. Con 8 euro ci sarà la possibilità di assistere a entrambi gli incontri.

FANS

«I nostri tifosi ci sono sempre stati vicini, anche nei momenti difficili. La loro partecipazione è stata sempre numerosa e la loro passione ci aiuta - commenta il responsabile dell'Area tecnica, Pierpaolo Marino –. Quella con il Cagliari è una sfida che la squadra sta preparando nel modo migliore, ben sapendo che può celare insidie e difficoltà di ogni tipo. Come del resto quella immediatamente successiva. E ciò per un duplice motivo: dovremo tenere a distanza in classifica sia i sardi che il Venezia. Poi, dall'esito di queste due gare, può dipendere il nostro finale di stagione». Ci sono sicuramente i presupposti per far bene. «Ma non scordiamoci che c'è sempre l'imponderabile, dopo una sosta - ammonisce -. Ecco perché dobbiamo prepararle entrambe nel modo migliore, in particolare quella di domenica». Di certo gli impegni con Cagliari e Venezia sono uno spartiacque. Una duplice vittoria consentirebbe all'Udinese di guardare anche verso la parte sinistra della classifica. «Sono d'accordo nell'etichettare le sfide con gli isolani e i veneti come speciali, nel senso che i successi potrebbero mutare le nostre prospettive - concorda il direttore -. Ma io dò retta sempre e solo ai fatti. Per cui preferisco ragionare diversamente: fare punti con entrambe ci consentirebbe di essere al sicuro da spiacevoli sorprese».

LIVELLI

Marino tira giustamente il freno a mano, ma l'Udinese di oggi è una squadra che sa esprimersi su livelli importanti, "sprigiona" qualità e sa farsi rispettare anche da chi lotta per lo scudetto. Si rimpiangono i troppi punti perduti cammin facendo. Ma la corsa continua: c'è la possibilità di chiudere in crescendo. «La squadra ultimamente piace - ricorda il dirigente -. Contro il Napoli, e soprattutto con la Roma, avremmo meritato di più. Vedi quel rigore assegnato ai giallorossi in pieno recupero. Però non è ancora il momento di fare considerazioni: attendiamo il verdetto per tirare le somme. Il consuntivo, con gli eventuali rimpianti, arriverà quando il campionato sarà concluso. Ora dobbiamo crescere ancora e ne abbiamo le possibilità. Io sono fiducioso, perché ora vedo i bianconeri giocare con intensità e motivazioni molto elevate. È merito anche di Gabriele Cioffi. Il gruppo va in campo con voglia di stupire, ed è basilare per le nostre fortune. Continuiamo a stringere i denti e a dare tutto». L'Udinese dunque sta ridestando entusiasmo e anche in quest'ottica contro il Cagliari è giustificato prevedere 18-19 mila spettatori pronti a trasformarsi nel dodicesimo giocatore. Il gruppo, oltre a risultare valido per l'immediato futuro, dà garanzie anche per le prossime stagioni. Sta via via ringiovanendo e ci sono talenti che a breve dovrebbero dare un grosso contributo alla squadra. «Io ritengo di sì - conclude Marino –. Negli ultimi tempi dal mercato sono arrivati autentici talenti, l'ultimo dei quali è Ebosele, 20 anni, esterno destro irlandese. Vedrete quanto è bravo. Poi ce ne sono altri e probabilmente altri ancora arriveranno. È il segnale che la società guarda sempre avanti, con grande fiducia, per allestire un'Udinese sempre più bella».

ANCHE NEL MATCH CONTRO L'EMPOLI CI SARANNO GLI "SCONTI" PER ENTRARE ALLA DACIA ARENA

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando Selmosson arrivò da turista

L'AMARCORD

Il 29 marzo del 1931 nasce a Götene, in Svezia, Arne Selmosson, che militerà nell'Udinese nel 1954-55 e dal 1961 al '64, per un totale di 117 presenze e 32 gol. Comincia a giocare a Sil, dove il padre aveva una segheria. A 18 anni viene ingaggiato dal Jönköpings Södra ma, considerato che in Svezia il professionismo era proibito, fa anche l'idraulico. Con il Jönköpings si mette subito in evidenza: è una mezzala-attaccante di classe purissima, rapido nei movimenti, dotato di un tiro potente con entrambi i piedi. Di capigliatura bionda, ha la carnagione chiara. È segnalato all'Udinese da un violinista del teatro dell'Opera di Malmoe e nel '53 è l'allenatore dei bianconeri Giuseppe Bigogno a visionarlo in occasione di due gare con la Nazionale svedese. Arriva a Udine nel maggio del '53, ma nel frattempo la presidenza del Consiglio dei ministri ha deciso di chiudere le frontiere agli stranieri. Selmosson, che è in possesso di un permesso turistico, resta alcuni giorni in Friuli. Partecipa alla prima fase della preparazione dell'Udinese ad Arta Terme ma poi, scaduti i termini del permesso, deve rientrare in Svezia. Nel '54, grazie anche all'intervento di alcuni parlamentari friulani, viene abbattuto il "muro" e può essere tesserato. È subito protagonista: nel 1954-55 è lui il condottiero dei bianconeri che conquistano il secondo posto. Poi passa alla Lazio e due anni dopo alla Roma, dove rimarrà sino al '61, per poi far ritorno all'Udinese con cui chiuderà la sua carriera nel 1964. Muore il 19 febbraio del 2002.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udogie candidato all'azzurro Rocchi: «Regolare il suo gol»

L'AZZURRINO

La settimana di sosta del campionato è stata quella che è coincisa con il naufragio dell'Italia di Mancini, passata dall'esaltazione estiva alla grandissima delusione del secondo Mondiale consecutivo non conquistato. Si sono scatenati processi mediatici e la caccia al colpevole. Ognuno dice la sua per indicare la via per uscire da uno stato di crisi, ma non sarà così semplice. L'unica cosa certa è che bisognerà ripartire dai giovani, dai talenti in erba che potranno diventare i campioni azzurri del futuro. Certo, non sarà facile replicare le generazioni di "fenomeni" dei tempi in cui c'era talmente tanta abbondanza da dover scegliere tra Totti e Del Piero, tanto per fare un noto esempio. Insomma, servono tante giovani leve.

ITALIA NEL... DESTINY

Anche l'Udinese sta coltivando un talento. Specializzato nel pescare i campioni del futuro, magari in maggior parte stranieri, il club bianconero ha però saputo anche scoprire e valorizzare giovani italiani. Non a caso, nella rosa che ha vinto l'ultimo Europeo Under 21, c'era Giampiero Pinzi, ora assistente di Cioffi. Sono però passati tanti anni, ben 18, da quell'ultimo successo. Ora l'Udinese si coccola la stella nascente di Destiny Udogie. Che all'epoca aveva solo 2 anni, e che ora si candida anche a essere un punto fermo della prossima Nazionale che cercherà di andare ai Mondiali, anche se c'è prima un Europeo da campioni uscenti da difendere. Intanto il 13 bianconero si è ambientato alla grande a Udine. Arrivato dal Verona, ha trovato tutto lo spazio di cui necessitava. E finora ha messo insieme 25 presenze, di cui 19 da titolare. Contro Milan e Sampdoria ha poi segnato due gol consecutivi e all'attivo ha pure un assist. Numeri ottimi per la prima vera stagione da protagonista in serie A. Se a destra Molina non si tocca, lo stesso si può dire dell'italo-nigeriano a sinistra. È tra i migliori interpreti nel ruolo nel massimo campionato italiano, e di sicuro tra i più giovani. Insieme a lui si possono annoverare (ma ovviamente non italiani) Zalewski, polacco della Roma che Mourinho sta ora rilanciando da titolare, e Hickey, scozzese del Bologna partito alla grande con 4 gol e poi calato alla distanza. In azzurro su quella fascia ci sono Spinazzola (al momento infortunato), Emerson Palmieri e Biraghi, una concorrenza non impossibile da sormontare per Udogie, già osservato dal ct Mancini, che però non è certo di restsare. La nuova Italia potrebbe essere anche quella di Destiny.

LATERALE
Destiny Udogie

IL DESIGNATORE DEGLI ARBITRI FA CHIAREZZA: «NESSUN TOCCO DI MANO A SAN SIRO»

GOL REGOLARE

A proposito dei gol realizzati da Udogie in questo campionato, si è già detto che sono stati realizzati nel giro di due gare di campionato. Di certo quello più "ricordato" è il tocco sottomisura che ha portato all'1-1 contro il Milan a San Siro. Contestato tanto dal Milan, e difeso a spada tratta dall'Udinese, con il dt Pierpaolo Marino che ha sottolineato come non ci fosse un immagine chiara del tocco di mano. Gianluca Rocchi, ex arbitro e attuale designatore della Can A, è tornato su alcuni episodi discussi del campionato, tra i quali il gol di Udogie a San Siro contro il Milan, e ha esplicitamente dato ragione al dirigente bianconero. «Guida ha sfruttato tutte le telecamere a disposizione - ha detto Rocchi - ma nessuna ha certificato il tocco di mano di Udogie. Quindi era regolare».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASO SALERNITANA IL RECUPERO SLITTA A METÀ MAGGIO

Il legale del club campano: «Non ci aspettavamo un altro ricorso da parte dell'Udinese, comunque non c'è fretta» Mazzarri (Cagliari) va all'attacco: «Stagione irregolare»

NEL VUOTO Dacia Arena deserta per il match con i campani

BIANCONERI

Torna il campionato e tengono banco le polemiche legate ai recuperi della sfide a suo tempo non giocate per il Covid. Che la stagione non sia regolare (basta pensare al caso di Udinese-Atalanta di gennaio), per altro, si era capito da un pezzo. Il match con la Salernitana, se davvero si giocherà, rischia per esempio di slittare oltre la metà del mese di maggio. Per quello con la Fiorentina c'era l'ipotesi post-pasquale, ma finora senza seguiti.Intanto i bianconeri si apprestano ad affrontare un aprile molto intenso, fatto di scontri diretti che potranno indirizzare bene la questione salvezza, e magari lanciare la squadra verso altri traguardi. Il calendario sulla carta sembra in discesa, con l'ultimo ostacolo altissimo rappresentato dall'Inter nel finale. Il percorso post-sosta inizierà con la partita di domenica contro il Cagliari di Walter Mazzarri, motivato a riprendere il cammino dopo tre passi falsi, che non hanno permesso ai sardi di staccare definitivamente il Venezia. Gli avversari che attendono i friulani sono molto motivati: a questo deve stare attenta l'Udinese, che ha l'obbligo morale di chiudere il discorso salvezza. All'andata in Sardegna l'Udinese aveva sciorinato un calcio bellissimo, vincendo (secco 0-4) all'Unipol Domus, non lasciando nemmeno le briciole ai rivali. Fu l'ultimo atto dell'anno, prima dello stop forzato dei bianconeri, dal quale si sono ripresi fra tante difficoltà.

IL TECNICO DEL CAGLIARI: «BISOGNA GIOCARE AL PIÙ PRESTO LE GARE "SOSPESE" IN CHIAVE SALVEZZA»

PARLA MAZZARRI

La serie A è ancora in sosta, ma la testa è già proiettata su domenica. Anche quella di Walter Mazzarri, che ha parlato del prossimo futuro - a cominciare dalla visita alla Dacia Arena - a Sky Sport. «Chiudiamo bene il campionato e regaliamo ai tifosi le soddisfazioni che meritano: il loro sostegno è il nostro valore aggiunto - le sue parole -. I ragazzi mostrano di essere una squadra vera, un gruppo unito che corre, pressa e fa un bel calcio: lo dimostreranno anche a Udine». Ma teme la trasferta in Friuli? «Dall'inizio del ritorno ce la siamo giocata con tutti - ha sottolineato il mister - e i nostri tifosi sono stati orgogliosi di vedere un Cagliari così arrembante. Vogliamo continuare così». Lui ha fatto una mezza rivoluzione. «Arrivando in corsa ho trovato difficoltà maggiori rispetto a quanto immaginassi, anche se all'andata avremmo meritato qualche punto in più - ha rimarcato il toscano -. A gennaio con la società abbiamo fatto scelte coraggiose, che ci hanno ripagato. Stiamo lavorando bene con molti giovani italiani: questo giova a noi e all'intero movimento azzurro. Il Cagliari gode d'infrastrutture importanti. Ha un grande bacino di pubblico. La squadra rappresenta non solo una città, ma un'intera isola. Ci sono i presupposti per lavorare bene, di retrocessione non vogliamo nemmeno sentir parlare». Un avviso forte e chiaro per l'Udinese.

A SEGNO Deulofeu festeggiato dopo il gol dell'andata a Cagliari

RECUPERI

Mazzarri è intervenuto anche sulla questione legata alle gare "nel limbo". «Trovo assurdo che a otto giornate dalla fine ci siano squadre impegnate nella lotta salvezza con una o due partite da recuperare - è il suo attacco al sistema -. È necessaria una riflessione immediata, occorrerebbe cambiare le regole della giustizia sportiva. Le sfide si devono rigiocare subito. Siamo già in pesante ritardo e si falsa il campionato. Recuperiamo al più presto». Sul caso è intervenuto anche il legale della Salernitana, Francesco Fimmanò, rilanciando pure su possibili date. «Non ci aspettavamo questo nuovo ricorso dell'Udinese: Probabilmente, a questo punto, i match si giocheranno nella seconda e nella terza settimana di maggio». Il 13 aprile dovrebbe arrivare la sentenza della Corte d'Appello del Coni. «Non c'è fretta, ma solo l'auspicio che le date possano andare bene in termini di regolarità nella corsa salvezza», ha concluso il legale. Difficile pensare che sia davvero così.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOOO AAAAL

sport.ilgazzettino.it

E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il **giornale di domani** su tablet, Smartphone e PC **a partire dalla mezzanotte.**

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Primo "Cooling break" stagionale in Prata Fg-Vivarina

Il caldo si è fatto già sentire. Primo "cooling break" stagionale in Prata Calcio Fg-Vivarina, gara valida per il girone A di Seconda categoria, andata in scena domenica. La breve interruzione è stata decisa dall'arbitro Luca Giovannelli Pagoni di Pordenone per consentire ai calciatori di rinfrescarsi.

NEROVERDI AL TERZO POSTO DEI GIOVANI

Le statistiche di serie B "promuovono" la politica societaria: 5 mila 156 minuti giocati dagli Under
Sabato la sfida con gli ex Tsadjout e Falasco

CALCIO B

Continua al De Marchi la preparazione dei ramarri in vista della partita di sabato al Del Duca contro l'Ascoli. Gara in cui potrebbero ritrovarsi davanti due ex compagni, Nicola Falasco e Frank Tsadjout, partiti a gennaio.

VOGLIA DI RIVINCITA

Falasco e Tsadjout non hanno fatto parte della formazione che si è arresa al "Menti" (0-2), nel match della trentunesima giornata con il Vicenza. In precedenza però avevano entrambi collezionato presenze in doppia cifra nella loro nuova destinazione, dopo essere stati "tagliati" dagli operatori di mercato neroverdi durante la "finestra" invernale, inclusi fra gli elementi che secondo Mauro Lovisa non avevano assimilato a dovere la filosofia del lavoro tipica del Pordenone. Ad Ascoli Frank Tsadjout è stato utilizzato 12 volte da Andrea Sottil, senza però ritrovare con continuità la via della rete che aveva già perso nella sua permanenza in Friuli. Con la casacca bianconera ha messo a segno solo un gol, nell'1-1 al "Del Duca" con il Como. Anche in neroverde nella prima parte della stagione era riuscito ad andare a segno una sola volta in 15 gare, nell'1-3 subito dai neroverdi a Monza. Nicola Falasco ad Ascoli è sceso in campo 10 volte, avendo la soddisfazione di contribuire con un centro al successo (2-1) dei bianconeri con il Crotone. Con il Pordenone aveva collezionato 14 gettoni nel 2021-22 (e oltre 40 nella sua permanenza complessiva), firmando il gol della bandiera nella partita persa dai ramarri (1-3) con la Ternana. Essere presenti nella sfida di sabato, e magari risultare determinanti, sarebbe per entrambi una bella rivincita. Ammesso che non risultino positivi al Covid 19 che sta tormentando i marchigiani.

PROGRAMMA SETTIMANALE

Al De Marchi sono sempre sotto esame le condizioni di Barison, Iacoponi, Mensah, Valietti e Dalle Mura. Quest'ultimo è stato costretto ad abbandonare la Nazionale Under 20 a causa dei postumi dell'infortunio muscolare patito durante il match con il Brescia. Per domani è atteso il rientro di Cambiaghi, convocato nella Nazionale Under 21. Nella giornata odierna i neroverdi sosterranno una seduta doppia, con inizio alle 10.30 di mattina e alle 15 di pomeriggio. Domani saranno sui rettangoli del Centro sportivo solo nel pomeriggio, a partire dalle 15. Poi inizieranno le sedute a porte chiuse. Venerdì alle 10 avrà luogo la seduta di rifinitura, al termine della quale Bruno Tedino stilerà la lista dei convocati per il match del giorno dopo (fischio d'inizio alle 14) al "Del Duca".

UTILIZZO DEI GIOVANI

È stata definita intanto la classifica relativa all'utilizzo degli Under 21 italiani in serie B. Il Pordenone figura nelle posizioni alte. In testa c'è la Cremonese, che può vantarsi di aver fatto giocare i suoi ragazzi per un totale di 8.489 minuti. Segue la Spal con 5.581. Sul podio c'è poi il Pordenone con 5.156 minuti concessi ai suoi Under 21. Nella nota viene anche sottolineato il bottino di gol collezionato da Nicolò Cambiaghi che, come Colombo, Mulattieri e Lucca, ne ha già messi a segno 6. Una menzione particolare è riservata a Di Serio, che ha realizzato una rete ogni 167 minuti giocati, ottenendo la media migliore fra tutti gli Under 21. Sono dati che confermano la predisposizione del Pordenone a servirsi degli under. Lo ha sottolineato lo stesso Mauro Lovisa il cui progetto ambizioso, indipendentemente da come finirà la stagione attuale, è quello di raggiungere nel corso degli anni la massima serie avvalendosi di una formazione composta prevalentemente da giocatori giovani, possibilmente cresciuti in casa o per lo meno maturati al De Marchi.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUE RAMARRI RISCHIANO DI SALTARE LA PARTITA IN CASA DELL'ASCOLI DI MISTER SOTTIL

ATTACCANTE Franck Tsadjout: 2 gol finora in stagione

LATERALE Nicola Falasco, mancino ora all'Ascoli

ManiagoVajont e Azzanese irresistibili

CALCIO DILETTANTI

Sesta di ritorno: le regine volano e le inseguitrici crollano. Così in Promozione il Maniago Vajont (47) sale sull'ottovolante e si porta a +7 dal Prata Falchi. Lascia il podio il Corva (34), superato dalla coppia Sacilese-Casarsa (37). In ascesa il Torre (32). In coda il SaroneCaneva (18) rimane terzultimo, ma riduce a 8 il gap sulla quartultima (Martignacco, 26). I playout non sono più una chimera. Giornata senza pareggi: 5 vittorie interne e 3 esterne.

In Prima sprinta l'Azzanese (53), con il capocannoniere Ivan Fabricio Bolgan che sale a 27 autografi. S'impantana l'Unione Smt (43), che resta seconda ma vede dilatarsi in doppia cifra (10) il divario. Si avvicinano Calcio Bannia (43), Virtus Roveredo (39) e Vallenoncello (37). Impresa dell'Union Rorai (33), che stende proprio l'Unione Smt, e del San Quirino (35), che a Vigonovo (33) firma il quarto successo di fila. Pari tra exploit interni ed esterni: 4. Giornata di rivalse per Union Rorai, Vallenoncello (nel derby con il Villanova) e Virtus Roveredo, mentre Calcio Aviano, Bannia e San Quirino cancellano con un colpo di spugna i pareggi dell'andata.

Nel girone A di Seconda la leader Cordenonese 3S (49), seppur in doppia rimonta, raccoglie la vittoria numero 16, aumenta a 2 il vantaggio e vede cambiare il "cacciatore", che ora è la Liventina San Odorico (47). L'ex capolista Montereale (46), reduce da 3 pareggi, scende di un gradino e viene agganciata dalla Ramuscellese. Nel B continua il braccio di ferro tra Tagliamento e Barbeano (43) per l'ultimo treno playoff. Davanti Cussignacco (56) e San Daniele (51). Nel D il Morsano (37, quarto con il Flambro) ha la testa al prossimo incrocio con il re Trivignano (54): sarà un bivio.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spal da playoff. Rossi: «Ci credevo» Chions non trema, crollo rossonero

ALLENATORE Massimiliano Rossi, tecnico della Spal Cordovado, ha giocato nell'Udinese

(Foto Scortegagna)

CALCIO ECCELLENZA

Si registra un recupero che fa intravvedere speciali playoff, con ipotesi d'incrocio pordenonese. Così si scriveva una settimana fa su queste colonne, relativamente alla Spal Cordovado. Tempo di giocarsi un'altra partita, e di vincere nuovamente, che il piazzamento playoff diventa una realtà per i giallorossi. È la modifica più sostanziale della diciannovesima giornata d'Eccellenza. Il fatto che manchino solo 3 incontri è un "accento" in più sul discorso. Quanto al vertice, pur perdendo a Tamai il Chions limita i danni, perché le altre inseguitrici non vanno oltre il pari. Al momento i biancorossi di De Agostini balzano davanti al gruppone delle pericolanti, ma le distanze sono talmente minime che ogni domenica rischia di divenire un supplizio. Interrompendone la serie positiva che resisteva da 4 incontri, la Sanvitese va in sorpasso sulla Pro Fagagna lasciandole lo scomodo pianerottolo nei teorici playout. Avanza piano il FiumeBannia che, se non altro, guadagna una lunghezza (arrivate a 3) sul Rive Flaibano che chiude la classifica. È un altro effetto positivo della vittoria della Spal.

ALLINEAMENTO GIALLOROSSO

«Non dimentichiamoci dove eravamo – traccia il consuntivo Massimiliano Rossi -. Come dissi subito ai ragazzi, pur perdendo a Tamai, sapevo di trovare una buona squadra. L'obiettivo era tirarsi fuori dalle retrovie, guardando avanti perché la qualità della rosa è da prime posizioni. Dubito ci sia un altro campionato in cui proprio tutte le squadre sono in lotta per qualcosa sino all'ultimo. Saremmo stati dei polli a non credere di poter inseguire qualcosa d'importante». In archivio è riposta la salvezza, «adesso divertiamoci per altro - sprona il tecnico della Spal -. Eravamo ultimi un girone fa, abbiamo svoltato vincendo 5-0 e giocando un'ottima partita con il FiumeBannia che ritroveremo domenica. Nel frattempo abbiamo conquistato 27 punti. Siamo sereni e tranquilli». Componenti fondamentali? «La grandissima disponibilità dei ragazzi che hanno creduto nel lavoro mio e dello staff - rimarca -. Entusiasmo e spirito giusto, uniti a qualche consapevolezza dal punto di vista tattico che ho fornito, sono serviti. Il grosso l'hanno messo i giocatori, che adesso con qualità producono gioco e gol, gestendo la partita con una serenità imbarazzante pure avendo 7 fuoriquota in campo. Il gruppo è fantastico ed è anche merito di chi gioca meno. La società non ci fa mancare niente e non alza il tono di voce neanche nei momenti di difficoltà». Dove vi vedete fra un mese? «L'obiettivo sono i playoff, sapendo che abbiamo ancora lo scontro diretto in casa del Brian Lignano alla penultima e poi loro chiuderanno a Tricesimo. Ci prepariamo al Fiume, che nel ritorno sta facendo bene. Arriviamo con uno stato psicofisico importante. La rincorsa spero ci dia qualcosa in più per continuare a correre veloci. Se non arrivassimo ai playoff adesso sarebbe una piccola delusione».

CROLLO ROSSONERO

Codroipo, FiumeBannia, Sanvitese e Rive formano il poker che vale zero punti per il Fontanafredda. La squadra sorpresa dell'andata adesso è terzultima, subendo una decina di gol in un mese e mettendone a segno solo uno. Dopo la partita persa a Codroipo è rimasta a lungo chiusa negli spogliatoi, a confronto con mister Campaner. O suona la sveglia, oppure giocarsi la salvezza agli spareggi (se la situazione non precipita ulteriormente) diventa realtà.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WALTERS E ANTONUTTI SONO I PROFETI DELL'OWW

▶Basket: il team di Boniciolli eguaglia il record di successi della Snaidero

▶Ma Cantù non molla dopo quattro supplementari. Gesteco a gonfie vele

BASKET A2

L'allenatore dell'Apu, Matteo Boniciolli, ha detto di avere temuto "l'effetto azzurri" del calcio dopo la "presa" della Coppa Italia di serie A2. Ma, con tutto l'impegno e la voglia del mondo, non era di sicuro questa Milano (quella dell'Urania, non certo l'Olimpia) a poter rovinare la giornata al popolo bianconero, accorso al palaCarnera per festeggiare i propri beniamini. Ottimi capitan Antonutti (15 punti), Walters (16) e Cappelletti (13), ma è il collettivo bianconero che sta facendo la differenza. E mentre il trofeo faceva bella mostra di sé, maturava sul campo la nona vittoria consecutiva dell'Old Wild West in campionato, che è addirittura la dodicesima contando pure le tre delle Final eight. Non serve scomodare la "Nona" di Beethoven - come alcuni non hanno resistito alla tentazione di fare - perché qui ormai ogni settimana si riscrive la storia di Udine cestistica. È stato eguagliato il record dell'ormai fu Snaidero, che in A2 nella stagione 2010-11 mise assieme, sotto la guida tecnica di Gigi "Mandrake" Garelli un filotto altrettanto lungo, ossia di nove risultati positivi, prima che questa serie venisse interrotta. Va anche detto che a fine stagione la Pallacesto Amatori Udine chiuse i battenti, dopo dodici anni di attività, nove dei quali (riecco il fatidico numeretto) in A1. Questo è però un altro discorso.

LE ALTRE

Senza nulla togliere alla bella festa bianconera, per chi non tifa Oww l'undicesima di ritorno dell'A2 rimarrà memorabile per Bakery Piacenza-San Bernardo Cantù, vinta dagli ospiti dopo ben quattro supplementari con il risultato di 128-136. Roba da Nba, anche per le tre ore complessive di durata del match e per i 40 punti realizzati da Zack Bryant in 57 minuti d'impiego sul parquet. Il quadro integrale dei risultati nel girone Verde: Old Wild West Udine-Urania Milano 82-65, Mascio Treviglio-Tesi Group Pistoia 79-73, Assigeco Piacenza-Staff Mantova 81-66, Reale Mutua Torino-2B Control Trapani 79-63, Edilnol Biella-Agribertocchi Orzinuovi 82-70, Infodrive Capo d'Orlando-Novipiù Casale Monferrato 87-66, Bakery Piacenza-Acqua San Bernardo Cantù 128-136 d4ts. La classifica: Old Wild West 40 punti; San Bernardo, Tesi Group 36; Gruppo Mascio 30; Reale Mutua 28; Novipiù 26; Assigeco 24; 2B Control 22; Staff 20; Urania 18; Edilnol, Bakery 16; Infodrive 14; Agribertocchi 2.

DUCALI

Nel frattempo, una categoria più sotto, anche la Gesteco Cividale ha svolto agevolmente il suo compitino settimanale andando a vincere a Padova contro la Virtus. Di confronto vero e proprio se n'è visto davvero pochino, ma con le squadre di vertice udinesi quest'anno funziona così. Colpiscono all'occhio le statistiche al tiro dei ducali, che hanno chiuso i 40' di partita con il 64% da due (21 su 33), il 40% nelle conclusioni perimetrali (10 su 25) e l'80% nei liberi (12 su 15). Ed è chiaro che tirando con percentuali del genere una partita non si può perdere nemmeno se una volta tanto Leonardo Battistini produce dei numeri normali: 9 punti e 6 rimbalzi in 17' sul parquet. Ecco cosa è successo nella nona di ritorno del campionato di serie B, girone B: Lissone Bernareggio-Ferraroni Cremona 62-82, Alberti e Santi Fiorenzuola-Agostani Olginate 81-84, Rimadesio Desio-Secis Jesolo 63-58, Gemini Mestre-LuxArm Lumezzane 64-52, Antenore Energia Padova-Gesteco Cividale 65-84, Tenuta Belcorvo Rucker San Vendemiano-Allianz Bank Bologna 79-67, Civitus Allianz Vicenza-WithU Bergamo 59-67, Pontoni Falconstar Monfalcone-Green Up Crema 83-72. Classifica: Gesteco 44; Ferraroni 42; Gemini 34; Belcorvo 32; WithU 28; Alberti e Santi 26; Rimadesio, Civitus Allianz 24; Pontoni 22; Antenore 20; LuxArm, Green Up, Agostani 16; Allianz Bank 14; Secis, Lissone Interni 10. Le aquile hanno già aperto la prevendita per la prossima gara interna di sabato sera, contro l'Alberti e Santi Fiorenzuola, come sempre sul sito di VivaTicket e nei rivenditori autorizzati.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSCHETTIERI
A sinistra l'americano Walters dell'Old Wild West Asu mentre contende il pallone a un avversario; qui a fianco Cappelletti e sotto capitan Antonutti
(Foto Lodolo)

La Delser è ispirata Molnar implacabile

DELSER	**75**
TREVISO	**50**

DELSER WOMEN APU: Buttazzoni 3, Blasigh 11, Tobou Mouafo 2, Molnar 15, Braida, Turel 5, Missanelli 10, Lizzi 6, Pontoni 2, Da Pozzo 6, Mosetti 15, Ugiagbe. All. Riga.
TREVISO: Degiovanni, Perisa 11, Zagni 11, Diodati 3, Vaidanis, Beraldo 2, Tramontin, Battilotti 6, Gini 13, Merlini 4, Bona, Volpato n.e. All. Rossi.
ARBITRI: Consonni di Ambivere e Canali di Gandino.
NOTE: parziali 24-22, 39-33, 59-42. Tiri liberi: Udine 13 su 16, Treviso 4 su 9. Tiri da due punti: Udine 16 su 42, Treviso 11 su 39. Tiri da tre: Udine 10 su 25, Treviso 8 su 21.

BASKET A2 ROSA

Contro Treviso la Delser esce alla distanza, facendo pesare (soprattutto con Molnar e la sua doppia-doppia da 15 punti e 10 rimbalzi) l'enorme differenza di valori suggerita dalla classifica delle due squadre. Da sottolineare la vena balistica della ragazze udinesi, e in particolare le dieci triple mandate a segno in venticinque tentativi dall'arco, mentre nel tiro da due si può e si deve certamente fare meglio. Le Apu Women mantengono la seconda posizione a pari punti con Il Ponte Casa d'Aste Milano (che ha superato in trasferta l'Alperia Bolzano con il risultato di 52-60) e dietro all'imprendibile e tuttora imbattuta Parking Graf Crema (ventesimo successo in campionato).

Al termine del confronto coach Massimo Riga non era del tutto soddisfatto. «La partita giocata contro le venete è lo specchio di quelli che sono stati gli ultimi giorni di allenamento, perché abbiamo approcciato in maniera morbida e la cosa non mi è piaciuta - commenta -. Dobbiamo giocare meglio: possiamo farlo, perché ne abbiamo le qualità. Quando ci muoviamo in velocità e andiamo in contropiede, facciamo sempre delle buonissime cose. Molto bene invece il secondo tempo».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Della Mea, slalom gigante da applausi Argento in Slovenia: «Ora sono felice»

SCI ALPINO

Nelle categorie giovanili Lara Della Mea è sempre stata protagonista, sia nello slalom che in gigante, essendoci poche differenze in quanto a prestazioni nelle due discipline. Una volta approdata tra le "grandi", però, le cose sono cambiate e tra i pali larghi ha cominciato a faticare. Lo conferma il fatto che in Coppa del Mondo, dopo l'esordio a 19 anni a Soelden nell'ottobre 2018, ha disputato solamente altre quattro gare, senza mai riuscire a qualificarsi per la seconda manche. Un cruccio per la tarvisiana, che si è trovata costretta oltretutto a dedicarsi solo allo slalom dopo l'infortunio al ginocchio dello scorso anno, accantonando il gigante.

Anche in questo caso i numeri parlano chiaro: nelle ultime due stagioni Della Mea ha disputato solo sei gare nella specialità, praticamente nulla. Eppure alla ventitreenne del Cs Esercito il gigante piace, sa di poter essere competitiva, senza dimenticare che in questa fase storica dello sci femminile sono pochissime coloro che si specializzano in un'unica disciplina. Così, reduce dal quinto posto nello slalom tricolore, ieri si è spostata nella vicina Kranjska Gora in occasione del gigante dei Campionati sloveni. Ed è andata benissimo, perché è giunta seconda, inserendosi fra le big slovene. Il successo ha premiato Tina Robnik, con Lara a seguire a 0"29, Andreja Slokar terza a 0"85 e Ana Bucik quarta a 0"87. I 22.41 punti Fis (che consentono d'identificare il livello qualitativo della gara a prescindere dal piazzamento ottenuto) sono il suo miglior risultato nella disciplina da oltre 40 mesi a questa parte. Ma c'è di più: in questo lasso di tempo i punteggi sono cambiati, come dire che si tratta di una delle sue più belle gare in carriera nel gigante.

«Sono davvero felice», sorride Lara, consapevole che questo risultato possa essere una spinta anche psicologica in vista della prossima stagione. Bravo pure l'altro tarvisiano, Luca Taranzano, quinto nella prova maschile a 0"89 dal vincitore Zan Kranjec (argento nel gigante olimpico a Pechino), a conferma di un brillante momento di forma.

Intanto all'Abetone prosegue la fase nazionale del Pinocchio sugli sci: ieri protagonisti sono stati gli Under 11 e il miglior risultato per i giovanissimi sciatori della regione è arrivato dalle Cucciole 2 con il nono posto di Emilia Fortunato dello Sci club Sappada. Bene anche Vittoria Reverdito del Bachmann, tredicesima. Ora spazio a Ragazzi e Allievi, impegnati oggi (gigante) e domani (slalom) per la selezione nazionale in vista della finale internazionale in programma nel fine settimana. Infine i Campionati italiani Fisdir (Federazione sport paralimpici degli intellettivo relazionali), con le quattro medaglie d'oro conquistate a Roccaraso da Luigino Buttazzoni di Ovaro.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIATRICE
La friulana Lara Della Mea

ANCHE TARANZANO SI FA VALERE CON UN QUINTO POSTO AL "PINOCCHIO" EMILIA FORTUNATO CHIUDE NONA

Tavagnacco si arrende al tocco d'astuzia della bresciana Merli

CALCIO FEMMINILE

Resiste poco più di un'ora il Tavagnacco, in serie B, in casa della capolista Brescia. Decide un gol di astuzia di Luana Merli, in una sfida che le gialloblù hanno il merito di mantenere equilibrata per due terzi, nonostante le numerose defezioni. Tra le friulane, rientra Alice Rossi in difesa, mentre è ancora ai box Abouziane e un attacco influenzale mette fuori dai giochi anche Kongouli. Scelte obbligate per mister Rossi che, vista la buona prova contro il Bari, conferma il 3-5-2 spostando Zuliani al fianco di Ferin davanti, mentre da quinta a sinistra agisce Donda.

Le due punte friulane cercano il dialogo nei primi minuti mentre le squadre si studiano e giocano a ritmi bassi. La partita è molto bloccata, con le gialloblù corte e compatte in fase difensiva, mentre le rondinelle sono chiamate ad alzare il baricentro e a osare qualcosa di più soprattutto in virtù della classifica. Il Tavagnacco va vicinissimo alla rete al 38', quando un tiro-cross di Grosso pesca Ferin, libera a pochi passi da Lonni. La centravanti controlla e calcia di destro da posizione favorevole, ma la sfera termina alta. La segnalazione di offside del guardalinee ferma dalla parte opposta Brayda, quando (43') segna di testa su traversone di Hjohlman: gol irregolare.

Nel secondo tempo il Brescia alza i ritmi. Viscardi al 5' approfitta di un errore in disimpegno delle friulane e serve Luana Merli che tira alto. La bomber lombarda rimanda di una dozzina di minuti l'appuntamento con il suo decimo gol in campionato. Corre il 17' quando Perin calcia benissimo una punizione e trova in mischia la deviazione vincente di destro della centravanti Merli che si infila nell'angolino: 1-0. Nulla da fare per le ospiti in coda al match.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

IL DIRETTORE DEL FESTIVAL

Riccardo Costantini: «Il documentario è un genere sempre più necessario per raccontare e ricordare la realtà e trattenere il ricordo».

Pordenone Docs Fest, il 7 aprile, a Cinemazero, la serata evento per la presentazione del docufilm "Po" alla presenza degli autori Andrea Segre e Gian Antonio Stella

Alluvione di ricordi

DOCUMENTARI

Il 14 novembre 1951 l'argine sinistro del Po a poche centinaia di metri dal ponte della ferrovia Padova-Bologna si spacca. La marea invade in pochi minuti le terre del Polesine, una delle regioni all'epoca più povere, più misere di tutta Italia. Migliaia di uomini, donne e bambini scappano, mentre l'acqua rimane stagnante per mesi tra le case e le campagne.

SERATA EVENTO

Il film "Po" è uno degli eventi più attesi della quindicesima edizione del Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario (dal 6 al 10 aprile). Il film, prodotto da Luce Cinecittà e distribuito da ZaLab, con il supporto di Pordenone Docs Fest, nasce dalla voglia degli autori, Andrea Segre e Gian Antonio Stella, di colmare un vuoto, riportando a galla la memoria dell'esondazione del Po e della terribile alluvione del 1951 in Polesine. Segre e Stella saranno presenti a Cinemazero il 7 aprile, alle 20.45.

«Sono felice di partecipare al festival, quest'anno, - dichiara Segre - con un documentario in cui il mio cinema ha dialogato con un grande giornalista italiano, Gian Antonio Stella, e con gli Archivi del Luce per riscoprire una memoria dimenticata della storia italiana». Il film parte da materiali cinematografici di rara bellezza: le pellicole perfettamente conservate dell'Istituto Luce, alternate alle interviste ai bambini polesani di allora, oggi ottantenni.

Da parte sua, il direttore del festival, Riccardo Costantini, sottolinea: «È un piacere essere al fianco di Andrea Segre e Gian Antonio Stella in questa importante occasione, che si propone anche come felice esempio di confronto, dialogo, reciproco supporto nel campo del documentario, un genere sempre più necessario per raccontare e ricordare la realtà e trattenere il ricordo».

RICORDO VIVO

«Ciò che ci ha colpiti viaggiando negli archivi e nelle case dei nostri protagonisti, - , commentano Segre e Stella - è quanto il ricordo sia ancora vivo, come quella alluvione rappresenti, in realtà, una memoria incancellabile, un passaggio di vita e di storia del Paese da cui è difficile prendere le distanze. Ascoltando i ricordi dei vecchi polesani e guardando le immagini degli archivi, abbiamo vissuto un salto temporale che ha reso questi settant'anni quasi tangibili, presenti».

Certo, in Polesine, la memoria esiste ed è stata coltivata, grazie anche a grandi giornalisti, poeti, scrittori - Gian Antonio Cibotto primo tra tutti - ma nel resto d'Italia e d'Europa è stata anch'essa sommersa, come quelle terre. La memoria, poco frequentata, poco consumata è rimasta viva, diretta, sincera e ha avvolto gli autori, li ha stupiti in un viaggio che va oltre, anzi si oppone alla retorica della celebrazione e prova a trarre da questa storia di profughi veneti un insegnamento universale, necessario anche al nostro presente, al nostro futuro.

I biglietti della serata evento del 7 aprile sono già in vendita sul sito di Cinemazero.

SFOLLATI Un mondo sommerso anche nella storia del nostro Paese

Federico Buffa racconta i "misteri" del film "2001 odissea nello spazio"

CINEMA

Musica e aneddoti per riscoprire una dei grandi classici del regista Stanley Kubrik. Al Teatro Nuovo di Udine arriva infatti, venerdì, alle 20.45, Federico Buffa, protagonista con uno straordinario ensemble di sei musicisti, dello spettacolo "L'Odissea di Kubrick". Il riferimendo è, chiaramente, a "2001 Odissea nello spazio". Il grande storyteller ci accompagnerà alla scoperta di un film leggendario. A 54 anni dalla sua uscita il film resta un capolavoro della storia del cinema, ma è ancora poco conosciuta l'accurata ricerca alla base del film, al quale lavorarono 35 artisti e progettisti, più di 20 esperti di effetti speciali e numerosi consulenti scientifici, incluso Marvin Minsky del Mit, uno dei massimi esperti di intelligenza artificiale, che riuscirono a immaginare un futuro molto vicino al nostro presente.

GIORNALISTA Federico Buffa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICO MOTTA Il cantautore sarà sabato a Pordenone

Motta riparte in tour sabato sarà al Capitol

MUSICA

Motta torna in tour nei principali club d'Italia, per presentare dal vivo non solo gli ultimi pezzi, ma l'intero suo percorso musicale. Una carriera iniziata come solista nel 2016, con l'album d'esordio "La fine dei vent'anni" (Premio speciale Pimi per il migliore album d'esordio, Targa Tenco come miglior opera prima) e proseguito, nel 2018, con "Vivere o morire" (Targa Tenco per la categoria miglior disco) e nel 2021 con "Semplice", il suo terzo album.

Sul palco della sala Capitol di Pordenone, in via Mazzini, sabato, alle 21, Motta e il suo gruppo si esibiranno con i brani di "Semplice", energici e potenti, e tracce dei dischi precedenti, divenuti ormai classici, riportando l'emozione della musica dal vivo. Lo spettacolo dal vivo di Motta è senza ombra di dubbio uno degli show live più acclamati da pubblico e critica e il cantautore è impaziente di tornare nei locali che rappresentano, per lui, quasi un ritorno a casa.

Insieme a Motta (voce, chitarra acustica e percussioni), saliranno sul palco Cesare Petulicchio (batteria), Giorgio Maria Condemi (chitarre), Carmine Iuvone (violoncello), Matteo Scannicchio (tastiere/elettronica) e Francesco Chimenti (basso/violoncello).

«Manca poco all'inizio del tour e non avete idea di quanta voglia ho di vedervi e di farvi vedere quanto mi è mancato tutto questo», dice Motta. «Quello che vedrete sarà la sintesi di questi 5 anni assurdi, fatti di canzoni e fragilissime convinzioni, che mi hanno portato ad essere quello che sono oggi. Quello che succederà dopo non lo so. Ho imparato a non essere troppo sicuro, né di quello che faccio, né del futuro. Quello che so è che cambiare idea sulle cose mi ha sempre tenuto in movimento e che le canzoni mi hanno sempre salvato e continueranno a farlo».

Per Motta questo non sarà sicuramente l'ultimo tour, con questa formazione e con questo spettacolo, ma qualcosa nel futuro cambierà e dunque questa è un'occasione importante per poter vedere, anzi per potersi accorgere bene, di quello che è accaduto negli ultimi cinque anni di musica di Francesco Motta.

Biglietto 20 € + dp acquistabili in prevendita su Dice https://link.dice.fm/m310f5a5272c oppure in cassa la sera del concerto.

Francesco Motta, classe 1986 a vent'anni fonda i Criminal Jockers, band punk-new wave. Canta, suona la batteria, scrive e incide due album, This was supposed to be the future, prodotto da Andrea Appino degli Zen Circus e Bestie, per la prima volta in italiano. Roma diventa la sua casa e lui un punto di riferimento per la scena alternativa di quegli anni. Gli piace il cinema e quindi si iscrive al corso di Composizione per Film al il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, sotto la guida artistica di Ludovic Bource (premio Oscar nel 2012 per la colonna sonora di The Artist). Suona per gli Zen Circus, Nada, Il Pan del Diavolo, Giovanni Truppi, lavorando anche come fonico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'irriverente Max Angioni al Castello di Udine

CABARET

Max Angioni, nuova star della comicità italiana, reduce dai successi di Italia's Got Talent, Zelig, Le Iene e Lol2, arriva a Udine con il suo nuovo irriverente spettacolo, dal titolo "Miracolato". Dopo la serie di fortunati spettacoli a teatro, l'artista annuncia nuove tappe estive del suo tour, che lo vedrà protagonista, questa estate, lungo tutta la penisola. L'appuntamento con Max Angioni a Udine è il prossimo 5 luglio, nella bellissima cornice del Castello (inizio alle 21.30). I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Scoppio Spettacoli, Comune di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFvg, e inserito nel calendario di UdinEstate, saranno in vendita sul circuito Ticketone a partire dalle 10 di domani. Tutte le info su www.azalea.it.

Una sferzante ironia anima i monologhi incorniciati nella scena minimalista, in cui Max racconta un condensato delle proprie esperienze: dalle conversazioni ai tempi dei social, alla sua relazione con lo sport, alla maledizione di arrivare secondo. Tra interazioni con il pubblico e incursioni del suo folle personaggio, Kevin Scannamanna, il talento del giovane comico offre uno sguardo originale ed esilarante sulla realtà quotidiana. La verve tipica della Stand-up Comedy accompagna, con ritmo serrato, i diversi quadri del racconto, in cui Max torna a stupire con il tema dei miracoli, con cui è diventato celebre. Miracolato perché rispolvera avvenimenti epici - come quelli descritti nel Vangelo - e li rielabora in una chiave comica ed eccentrica. Miracolato perché Max è stato protagonista di un'escalation di successi nell'ultimo anno, che lo hanno fatto sentire così fortunato, da provare a immaginare nuovi miracoli moderni. La comicità diventa uno strumento, divertente ed inaspettato, per rendere accessibili argomenti apparentemente troppo sacri per concedersi all'ironia, e per divulgare le storie più antiche del mondo, filtrandole attraverso una lente leggera e brillante.

Classe 1990, nasce come attore teatrale, formandosi all'Accademia del Comico di Milano. Nel 2019 entra a far parte del cast di Zelig Time, in cui porta in scena i suoi peculiari personaggi: Acquaman, John Snow e l'Ultimo Jedi-Skybrendnerz. Nel 2021 partecipa a Italia's Got Talent arrivando secondo, è poi nel cast di Zelig C-Lab su Comedy Central. Successivamente affianca Giorgio Panariello e Marco Giallini nella conduzione del varietà di Raitre "Lui è peggio di me", in onda in prima serata su Rai 3. Entra poi nel cast di Zelig su Canale 5 insieme a Claudio Bisio e Vanessa Incontrada con il personaggio di Kevin Scannamanna. Nel 2022 entra come protagonista nella casa di Lol2 su Amazon Prime Video ed è in studio a fianco di Teo Mammucari e Belen nella nuova edizione de Le Iene su Italia Uno.

COMICO Max Angioni

ARRIVA A UDINE UNO DEI PIÙ ACCLAMATI NUOVI COMICI ITALIANI HA PARTECIPATO A ZELIG, ITALIA'S GOT TALENT, LE IENE, LOL2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Alice Gardoncini e il teatro di Bernhard

"Variazioni sulla celebrità. Tradurre il teatro di Thomas Bernhard" è il titolo della conferenza che Alice Gardoncini terrà mercoledì, alle 17.45, all'Università di Udine, nell'aula 2 di Palazzo Antonini. Gardoncini è redattrice editoriale, traduttrice dal tedesco e docente, all'Ateneo friulano, di storia dell'editoria del Novecento e didattica delle tecniche editoriali. L'incontro, trasmesso in diretta streaming al link tinyurl.com/mrx6zr9f, è organizzato dall'Associazione biblioteca austriaca (Aba) e dal Dipartimento di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società (Dill) dell'Università di Udine.

Serata viennese dedicata a Mozart e Schubert

MUSICA

La grande musica classica torna a Gemona del Friuli grazie all'Orchestra giovanile filarmonici friulani. Il gruppo di giovani musicisti di talento diretto dall'emergente Felix Hornbachner, sarà protagonista della Wienerabend (Serata viennese), giovedì 31 marzo, a partire dalle 20.45, al Teatro Sociale di Gemona e, venerdì, sempre alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana, per la Stagione musicale dell'Ert Fvg. Sul palco oltre 40 strumentisti tra i 16 e i 35 anni, professionisti emergenti, diretti dal M° Felix Horbachner, austriaco, classe 1990 e già vincitore di prestigiosi riconoscimenti internazionali, che presenteranno un programma dedicato a Mozart e Schubert.

Wienerabend è un percorso musicale che attraversa il periodo d'oro della produzione musicale viennese, negli anni in cui la città, centro nevralgico della cultura mitteleuropea, fu teatro delle maggiori innovazioni stilistiche nel campo della storia della musica. In pochi anni Vienna vide l'avvicendarsi di Franz Joseph Haydn, di Wolfgang Amadeus Mozart e di Franz Schubert, alcuni tra i maggiori geni musicali di tutti i tempi che si trovarono a condividere, pur nel fermento dell'illuminismo, della rivoluzione francese e delle campagne di Napoleone, il medesimo ambiente culturale. In programma, dunque, l'ouverture "Il mondo della luna" di Haydn, seguito da due capisaldi della letteratura sinfonica: la Sinfonia n. 8 "Incompiuta" di Schubert e la Sinfonia n. 38 K 504 "Praga" di Mozart.

CONCERTO L'Orchestra giovanile filarmonici friulani dal vivo

DIRETTORE

Nato a Vienna nel 1990, Felix Hornbachner ha vinto il 3° premio al concorso Arturo Toscanini a Parma nel 2021. È stato scelto dal maestro Riccardo Muti per partecipare attivamente nella Italian Opera Academy con l ´Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, e ha già collaborato con l'Orchestra Filarmonica di Graz, il Wiener Concert-Verein, l'Orchestra Sinfonica di Elche, la Philharmonie Salzburg e la Beethoven Philharmonie. Dal 2021 è direttore principale della Pannon Youth Orchestra con base nel castello di Eisenstadt.

L'ORCHESTRA

È la prima volta che dirige l'Ogff, fondata nel 2015 composto interamente dai più brillanti talenti musicali della regione Friuli Venezia Giulia. Promotrice di concerti, rassegne e concorsi, l'Ogff è stata protagonista di concerti su alcuni dei palcoscenici più importanti della regione. È fucina di talenti in tutti gli ambiti del lavoro culturale: l'intero team dell'orchestra è composto da professionisti sotto i 30 anni. I biglietti sono in vendita online nel circuito Vivaticket a 10 euro, sono previste riduzioni per over 65, under 25 e allievi dei Conservatori e delle scuole di musica della Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 29 marzo
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Blanca Mazzarri**, di Pordenone, che oggi compie 8 anni, da papà Fabio, mamma Mercedes, dal fratello Giulio e dai cugini Annita e Agnes.

FARMACIE

Arba
▶**Rosa, via Vitttorio Emanuele II 25**

Cordenons
▶**Centrale , via Mazzini 7**

Fiume Veneto
▶**Avezzù, via Manzoni 24, Bannia**

Fontanafredda
▶**Bertolini, piuazza Julia 11, Vigonovo**

Pordenone
▶**Comunale, via Montareale 32/b**

Sacile
▶**Esculapio, via Garibaldi 21**

San Vito
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c, Bagnarola**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57**

Tramonti di Sotto
▶**Moret, via Pradileva 2**

Zoppola
▶**Rosa dei venti, via Montello 23, Cusano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 16.30.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 16.45 - 19.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 18.15.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 18.30 - 21.00.
«NOTRE-DAME IN FIAMME» di J.Annaud : ore 20.45.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 21.15.
«CALCINCULO» di C.Bellosi : ore 16.45.
«PARIGI, 13ARR.» di J.Audiard : ore 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 16.15 - 19.15 - 22.15.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.20 - 22.30.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 16.30 - 21.50.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 16.40 - 18.30 - 20.40 - 22.20.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 17.00 - 19.40 - 22.20.
«ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO» di N.Usbergo : ore 17.10 - 19.30 - 22.50.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 17.20 - 20.10 - 22.10.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 18.30 - 21.30.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 19.00.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 19.20.
«NOTRE-DAME IN FIAMME» di J.Annaud : ore 20.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«BELFAST» di K.Branagh : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SPENCER» di P.Larrain : ore 18.30.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 15.00 - 19.15.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 17.15.
«IL LEGIONARIO» di H.Papou : ore 17.35.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 21.10.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 21.50.
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 15.00 - 21.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 17.40.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 14.50.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 19.10.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 15.00 - 20.20.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 18.20 - 19.10.
«PARIGI, 13ARR.» di J.Audiard : ore 15.10.
«CALCINCULO» di C.Bellosi : ore 17.15.
«PARIGI, 13ARR.» di J.Audiard : ore 21.35.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SPENCER» di P.Larrain : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 15.00 - 21.20.
«NOTRE-DAME IN FIAMME» di J.Annaud : ore 17.15.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 19.25.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 21.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.00 - 16.30 - 20.30.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 15.00 - 17.30.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO» di N.Usbergo : ore 15.00 - 18.30 - 21.00.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 18.00 - 21.00.
«NOTRE-DAME IN FIAMME» di J.Annaud : ore 20.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 21.00.

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il giorno 25 Marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof.

Menotti Midrio
di anni 90

Ne danno il triste annuncio: i figli Paola e Michele con Andrea e Monica, i nipoti Alessandro e Mattia, la cugina Adriana, la consuocera Jalla con Paolo, Claudia, Tito e Tobia.

I funerali avranno luogo Mercoledì 30 Marzo alle ore 16.00 nel Duomo di Padova, alle ore 15.00 ci sarà il rito dell'alzabara nel cortile antico del Palazzo del Bo.

Padova, 29 Marzo 2022
I.O.F Lombardi 049-8714343

Le figlie ed i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

Dina Seran
Ved. Zambon
di anni 100

I funerali avranno luogo Mercoledì 30 Marzo alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di Maerne.

Maerne, 29 marzo 2022
O.F. Libralesso Maerne tel. 0415030128

La moglie Barbara, i figli Enrico, Cristina e Giampietro, la nuora, il genero, il cognato Antonio con Gian Carla, i nipoti e parenti tutti annunciano la scomparsa del caro

Giuseppe Tagliapietra
di anni 88

I funerali avranno luogo Giovedì 31 Marzo alle ore 11.00 nella Chiesa S. Maria di Lourdes (via Piave) di Mestre.

Mestre, 29 Marzo 2022
IOF LUCARDA DELL'ANGELO 335.7082317

Il giorno 27 marzo è mancato improvvisamente

Paolo Vettor

lo annunciano le figlie Teresa e Matilde e la moglie Monique.

I funerali avranno luogo Venerdì 1 aprile alle ore 11.00 nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, Venezia.

Venezia, 29 marzo 2022
O.F. FANELLO S. Maria Formosa tel. 0415222801

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

La Fondazione Ing. Aldo Gini di Padova ricorda nel quarantatreesimo anniversario della scomparsa l'

Ing. Dott.

Aldo Gini

suo munifico benefattore

Una Santa Messa di commemorazione verrà celebrata Mercoledì 30 marzo 2022 ore 9.00 Chiesa Parrocchiale San Giovanni di Motta di Livenza

Padova, 29 marzo 2022

DAL 28 MARZO AL 10 APRILE 2022

LA CONVENIENZA E IL SERVIZIO SU CUI PUOI CONTARE, SEMPRE

iPhone 13
128 GB

€ 939,90 -140€ PARI AL 14,9%
799,90€

699€

IDEAPAD 3 15IML05
- Processore Intel® Core™ i7-10510U
- Display FHD (1920x1080) IPS
- VGA Dedicata 2GB nVidia® GeForce MX™ 330
- WINDOWS 11

Vendita abbinata: IdeaPad 3 15IML05 €698 + Microsoft 365 €69 = €767 → €699
Risparmi 68€ (pari al 8,87% di sconto)

LG
LAVATRICE F4WV309SAE
- Intelligenza artificiale: sceglie i movimenti ottimali per ogni bucato
- Lavaggio perfetto grazie a 20.000 combinazioni di lavaggio possibili
- LG Steam™: elimina il 99,9% degli allergeni
- Motore Inverter Direct Drive™: più affidabile con meno rumore e vibrazioni
- Dimensioni (HxLxP): 85x60x57 cm

€ 799 40% RISPARMI 319,60€
479,40€

LG
TV LED 43"
43NANO7

€ 599 -200€ PARI AL 33,39%
399€
CON BONUS ROTTAMAZIONE* 319,20€
CON BONUS TV 289,20€

- Tecnologia Pannello NanoCell
- Processore Quad Core 4k
- Smart TV web OS 6.0
- 3 HDMI, 2 USB, 1 Slot C+
- Digitale terrestre integrato DVB-T2 e satellitare DVB-S2
- Wi-Fi Direct
- Dimensioni (LxAxP): 967x622x216mm

FESTA DEGLI ELETTRODOMESTICI
20% 30% 40%
SU GRANDI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI

PAGHI IN 10 MESI A TASSO ZERO, TAN FISSO 0% TAEG 0%*
*Per le condizioni finanziarie, chiedi nel punto vendita

GLI ESPERTI SIAMO NOI

SACILE (PN) - VIALE TRENTO, N.47
TEL. 0434.781233

SACILE (PN) C.C. SERENISSIMA,
VIALE MATTEOTTI, N.44 - TEL. 0434.781240
Area KASANOVA